ANNO XLV MATTINO TORINO, *Domenica 15 Ottobre 1911* MATTINO NUM. 286

PREZZI D'ABBONAMENTO

ABBONAMENTI ORDINARI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10

LA STAMPA

Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire — PRIMO PREMIO L. UN MILIONE E MEZZO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

(Conto corrente colla Posta).

Un nuovo attacco notturno dei soldati turchi presso i pozzi di Bumiliana

respinto dalle nostre truppe

Tre turchi uccisi e due soldati italiani leggermente feriti - La torpediniera "Freccia„ arenata

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA„)

Tripoli, 14, sera.

Stanotte verso le tre e mezza circa, duecento uomini di fanteria turca attaccarono con un vivo fuoco di fucileria i nostri avamposti trincerati ad ovest dei pozzi di Bumiliana.

I nostri risposero con fuoco di fucileria e con pochi colpi dei pezzi di sbarco della Marina.

Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono lasciando sul terreno tre morti, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti.

Dei nostri, soli due soldati riportarono ferite insignificanti.

Tentativi disperati

Roma, 14, notte.

Il posto di Bumiliana, presso al limite fra l'oasi di Tripoli ed il deserto, che si estende fino alle falde del Gebel, è indubbiamente il più importante per le acque che esso contiene: si spiega quindi facilmente il secondo infruttuoso tentativo delle stremate forze turche. Munir Pascià mira, secondo il giudizio dei tecnici, al doppio scopo di togliere l'acqua alla città e all'oasi di Tripoli, e fornirne ai suoi uomini tormentati così dalla fame come dalla sete. Non si comprende come a questa impresa, che militarmente è ragionevole, si cimenti con mezzi tanto esigui. Credere che quel posto sia sguernito dei nostri, sarebbe somma ingenuità da parte del comandante turco. Quindi, egli era certo di avere contro forze notevoli che avrebbero facilmente respinto la sua colonna. Ad ogni modo, il secondo scontro di Bumiliana è la ripetizione dell'assalto dato nella notte dal 9 al 10. Anche allora i marinai del Cagni misero in fuga gli assalitori ai quali uccisero parecchi uomini e portarono via numerose armi e due cannoni da campagna. Oggi, la sorte dello scontro non è stata diversa. I due tentativi dei turchi contro i posti di Bumiliana devono considerarsi come tentativi di audacia disperata che preludiano forse alla resa.

Il generale Caneva assume le alte funzioni militari e civili

Tripoli, 14, (ritardato).

Ieri il generale Caneva ha assunto in Tripoli le supreme funzioni civili e militari. Ha ricevuto il corpo consolare, la colonia italiana, i capi ed i notabili arabi, ed ha pubblicato un manifesto alla popolazione. Ha pure disposto che siano distribuiti gratuitamente alle tribù più importanti due mila quintali di orzo da semina.

A causa del cattivo tempo, verso le ore 10 del 12 corrente si dovette sospendere lo sbarco dai vapori arrivati a Tripoli nella mattinata, ma venne ripreso ieri mattina alle ore 8 per mezzo delle barche coralline giunte da Lampedusa ed ora continua.

Essendo la torpediniera «Freccia» uscita con quel tempo, dal porto, fu spinta contro un banco di sabbia ove rimase incagliata. L'equipaggio è salvo e si stanno studiando i mezzi per salvare anche lo scafo. Non è avvenuto alcun incidente degno di nota.

Un'altra polveriera fatta saltare in aria

Roma, 14, sera.

L'on. De Felice Giuffrida telegrafa al Messaggero da Tripoli in data del 12 corr.: «Stanotte è stata fatta saltare dai nostri marinai una piccola polveriera presso il fortilizio di Gargaresch, nei pressi della località in cui è avvenuta ieri notte la nota battaglia di cui vi telegrafai. La detonazione è stata così forte che nel quartiere vecchio di Tripoli si ruppero tutti i vetri.

Il capitano di fregata cav. Cacace, comandante della Carlo Alberto è stato chiamato a reggere la capitaneria di porto ed al dott. Camillo Barba Morrihe, uno dei più stimati nostri connazionali qui residente da molti anni, sono state affidate le funzioni di sanitario marittimo. Entrambi hanno subito assunto il loro servizio per la sistemazione dei locali degli uffici rispettivi nella sede dei vecchi uffici, che, come tutti gli altri, sono stati saccheggiati dalla marmaglia araba ed oggi stesso hanno dovuto farli funzionare per l'arrivo di un piroscafo, l'Egadi, della Società Nazionale dei Servizi marittimi, proveniente da Tunisi e diretto a Malta.

Il vecchio registro di sanità turco è stato chiuso col rilascio di questa patente e sul documento che segna la fine del dominio marittimo ottomano di Tripoli è stata scritta la leggenda: «Viva l'Italia Viva Tripoli italiana!» firmata dal comandante Cacace e dal dott. Barba, dal capitano dell'Egadi e dai signori Bennett Burleigh, inviato del Daily Telegraph e Paul Bellanger, rappresentante a Tangeri dell'Havas, arrivati col primo piroscafo giunto nel porto di Tripoli italiana.

Dov'è il nucleo principale della guarnigione turca

«Da un disertore ho saputo che il nucleo principale della guarnigione turca si è rifugiato a dodici ore da Tripoli. Esso ha 150 feriti e 300 malati di febbre, ricoverati in un informe ospedale sotto una lurida tenda. Il loro morale è basso. Il disordine è grandissimo. Molti vorrebbero cedere le armi e farsi dichiarare prigionieri. Altri consigliano di attendere disposizioni telegrafiche da Costantinopoli. Certo è che i militi sono costretti a seguire i più risoluti per paura di essere fucilati a tradimento.

«Ieri, se è vera la notizia avuta da fonte attendibile, vennero fucilati 50 soldati che si mostravano disposti alla resa. E' vero che i turchi fuggiaschi si sono uniti alle guarnigioni di Hamsen, Misurata, Zeliden e Mesellata, ma è pur vero che tali concentramenti erano avvenuti prima dello sbarco dell'esercito italiano. L'impressione prodotta dallo sbarco è stata formidabile. Se le truppe nostre avessero ritardato ancora ad arrivare, il danno sarebbe stato enorme e forse poteva essere anche irreparabile. Adesso, secondo le persone che conoscono bene l'ambiente, è scomparso ogni pericolo di guerra e di resistenza».

Il proclama del generale Caneva diffuso anche nell'interno

Il Giornale d'Italia riceve da Tripoli in data di oggi: «Il proclama della Tripolitania e delle regioni annesse è stato diffuso rapidamente alle tribù per opera del vicegovernatore Hassuna pascià. Le franche parole del comandante delle nostre milizie esposte nella forma più adatta alla mentalità araba li ha rassicurati del tutto. Il proclama piacque specie per questi punti: 1.o la loro terra rimarrà islamitica; 2.o tutti saranno egualmente giudicati secondo le leggi coraniche, cioè la Sunna; 3.o revisione, diminuzione ed, occorrendo, soppressione dei tributi; 4.o impiego dei tributi in paese e non inviati al Governo centrale come faceva il Governo turco; 5.o abolizione della coscrizione; 6.o apertura di ruoli di volontari per la formazione di un Corpo coloniale per la difesa.

«Ognuno di questi punti tra le popolazioni indigene è argomento di grandi commenti tutti a noi favorevoli. Si riconosce che l'Italia grande e potente darà loro un Governo giusto e benefico e farà dimenticare il male degli ottant'anni di tirannia turca.

«Molti sceriffi si sono proposti volontariamente di diffondere il proclama tra le tribù dell'interno e di farlo pervenire nei luoghi più lontani.

«Anche ieri gli arabi hanno assistito con segni di festa allo sfilamento delle truppe che vanno ad occupare le posizioni prestabilite per il loro dislocamento e la prossima avanzata verso il nemico che si è rifugiato sul Djebel, il ciglione dell'altipiano. Molti indigeni si sono affrettati ad offrire ai soldati datteri, latte ed aranci. I notabili indigeni fraternizzano coi nostri fucilieri».

Un bel dono alla Croce Rossa

Una persona che desidera conservare l'incognito, offerse al Comitato centrale della Croce Rossa italiana lire diecimila per l'attività spiegata dall'Associazione in occasione della spedizione delle nostre truppe a Tripoli.

Una pietosa cerimonia

Roma, 14, mattino.

Il *Messaggero* pubblica questo telegramma da Tripoli dell'on. De Felice Giuffrida:

«La terra di Tripoli si è aperta per la prima volta a ricevere le spoglie mortali di un soldato italiano. Ricordate il povero marinaio Brogilo appartenente all'equipaggio della *Sicilia* che per una imprevista necessità si allontanò incautamente dalla caserma durante la notte e che al ritorno non avendo subito risposto all'alto là della sentinella fu da questa scambiato per un soldato avversario e ucciso con un colpo di moschetto che lo colpì all'orecchio.

La salma dell'infelice giovane è stata sepolta in mezzo al compianto di tutti i superiori e dei compagni. Il feretro ricoperto della divisa di marinaio fu portato a spalla dagli amici più fidi del defunto. Seguiva una larghissima rappresentanza di ufficiali e di marinai della *Sicilia* a cui si erano aggiunti anche molti compagni delle altre navi. La sepoltura venne fatta all'alba presso Tripoli sotto un gigantesco palmizio, in prossimità del casotto del cavo telegrafico di fronte all'immensità del mare con la commovente intenzione dei compagni di comporre il povero morto incontro alla patria lontana, alla madre lontana.

Mesta fu la cerimonia del seppellimento come si conviene in tempo di guerra, quando una simile sciagura non può essere più che un fortuitoso episodio, ma non fu perciò meno commovente; lo attestavano le meste facce dei commilitoni del defunto. Sul tumulo venne innalzata una grande croce nera, senza alcuna inscrizione; ma solenne e profondamente suggestiva come tutte le cose semplici e grandi.

La prima tomba di un soldato italiano è stata come una seconda consacrazione — quella mesta, dopo quella trionfale — della italianità di Tripoli.

Per la protezione del commercio tripolino

Roma, 14, mattino.

Il *Messaggero* ha da Tripoli che con provvedimento del 12 corrente il governatore Borea-Ricci ha prorogato la scadenza delle cambiali fino al 20 ottobre, tenuto conto dei danni subiti dai commercianti locali per la guerra.

Un bell'atto di coraggio del comandante Cagni

Roma, 14, mattino.

Il Messaggero ha da Tripoli che la notte scorsa il comandante Cagni, accompagnato dal tenente di vascello Capannelia e dal dragomanno del Consolato italiano signor Saman, avendo avuto notizia che in una caserma vicina alla città si trovava accantonato un intero reparto di cavalleria turca, si recò colà, e simulando la presenza di una intera divisione di truppa intimò la resa.

I turchi, che erano in numero di quaranta, deposero le armi. Nella mattinata furono condotti a Tripoli insieme alle armi loro sequestrate e una ventina di cannoni Krupp da 90.

Come furono espulsi i giornalisti italiani

Costantinopoli, 14, mattino.

L'ordine di espulsione dei giornalisti italiani dal suolo dell'Impero ottomano è stato trasmesso ai giornalisti stessi per tramite del Consolato tedesco.

L'espulsione è avvenuta così: I corrispondenti dei giornali italiani sono stati convocati al consolato di Germania a Costantinopoli. Il consigliere Garbasso ci ha comunicato che l'ambasciatore di Germania, in seguito ad istanza del nuovo ministro degli Esteri ottomano, pregava i giornalisti di partire al più presto. Il direttore della Turquie, l'italiano Bondini, riceveva invece esplicitamente ordine di espulsione. La misura usata verso i corrispondenti italiani equivale ad una espulsione vera e propria: soltanto si è voluto salvare la forma.

Come si svolse il bombardamento di Derna

Il salvataggio di 40 italiani rinchiusi dai turchi in una casa

Roma, 14, notte.

La corazzata italiana Napoli ha compiuto a Derna in drammatiche circostanze il salvataggio di 40 italiani. Ecco la narrazione che di questo episodio ignorato riceve il Giornale d'Italia:

La sera del 7 giungeva a Tobruk un messo che annunciava al comandante della squadra, ammiraglio Presbitero, sulla Pisa, che a Derna circa 40 connazionali, e tra essi l'addetto consolare Petruzzi, due frati e sette monache francescane, donne e bambini, ed il cassiere del Banco di Roma, erano stati rinchiusi dai turchi in una casa lungo la marina di Derna e colà tenuti prigionieri alla mercè del fanatismo mussulmano capace di ogni orrore. Immediatamente, fu trasmesso alla Napoli l'ordine di recarsi a Derna e salvare i prigionieri a qualunque costo.

I turchi rispondono col fuoco alla bandiera bianca

La nave attivò il fuoco e, silenziosa, uscì dalla rada. Al sorgere del sole la nave è avanti a Derna e getta in mare una lancia che alza la bandiera bianca e butta l'ancora a 1500 metri dalla riva. Due barche filano verso terra. I marinai fiduciosi nelle regole che credono internazionali, vanno diritti nelle imbarcazioni comandate dal tenente di vascello Veccia, ma i turchi non comprendono quello che i selvaggi sanno. Appena i piccoli scafi sono a 500 metri, aprono il fuoco da terra. E' un urlo di indignazione. Le trombe squillano al posto di combattimento. La gragnuola dei proiettili cade fitta. I marinai si buttano nel fondo delle lancie. Il tenente di vascello Veccia, con sangue freddo ammirevole, carica il fucile e risponde.

Come se lo sfregio alla bandiera parlamentare non bastasse, i turchi passano al ridicolo: il loro tiro si allunga ed una pioggia di proiettili da 10 mm. cade sul ponte della Napoli. I marinai sorridono: molti raccolgono le pallottole deformate. Ma è un attimo. L'ufficiale d'artiglieria, Aldo Mentasti, riceve ordine dal comandante di rispondere al fuoco, e con fragore assordante una salva parte da bordo.

La caserma turca è squarciata nel centro; qualcuno tenta di abbandonarla; numerosi sono i feriti dai colpi di granata saltati in scheggie. La moschetteria tace. I punti da colpire sono indicati a volta a volta ai puntatori e con precisione più che meravigliosa sono colpiti. I turchi si rifugiano intanto intorno alla casa dove sono rifugiati gli italiani perchè il fuoco li risparmi, ma i proiettili da 76 colpiscono a pochi metri di distanza. Gli arabi, che in questa faccenda non hanno preso quasi nessuna parte attiva, corrono qua e là. Alcuni, impauriti, escono dalla città, altri assistono impassibili allo scoppio delle granate. Intanto i colpi ad intervalli regolari colpiscono a volta a volta determinati punti, e tutti raggiungono il segno.

O i prigionieri o il bombardamento

Si cessa il fuoco; questa volta, non solo alzano la bandiera bianca, ma gli arabi fanno dello sciamma segnale di pace ed i soldati turchi issano stracci di colore dubbio, ma che per loro era bianco. Gli italiani, che hanno assistito al duello impari, ma cruento, aprono le finestre, agitando i fazzoletti e piangono di gioia.

Un medico militare turco sale su un battello rimasto intatto e si accosta alla barca. Il tenente di vascello Gobre chiede subito l'immediato rilascio dei nostri connazionali oppure, in caso contrario, annuncia che il fuoco sarà ripreso. Si assiste dalla nave alla discesa dei parlamentari accompagnati da quattro marinai e dal capo timoniere Moroni portante la bandiera bianca.

I turchi sono trincerati a diritta del paese in trincee a bocca di lupo. Il terrore dei nostri cannoni ha fatto loro cambiare opinione. Il maggiore comandante della piazza promette di restituire i prigionieri purchè da Bengasi giungano istruzioni. Sono tutte scuse. Fra Derna e Bengasi da più giorni non esistono comunicazioni. Questo è noto al comandante Filipponi del Pisa, il quale, ad un ufficiale turco venuto a parlamentare, fa semplicemente sapere che al sorgere del sole o i prigionieri si trovano a bordo o Derna sarà distrutta.

Gli arabi predoni, interessati direttamente, si agitano, forzano il governatore a cedere, e al mattino le nostre lancie scendono a raccogliere i profughi.

L'equipaggio è tutto a poppa. I bambini e le donne salgono prima, pallide, sbigottite, ma nello stesso tempo piene di gioia: poi salgono le suore e i frati. Attorno ai marinai è una gara di gentilezza: tutti vogliono vedere, parlare, udire. L'idea di patria sorge grandiosa nel cuore di tutti. Una signora, che nulla ha salvato del suo, ancora nella borsetta una bandiera italiana. Un frate, circondato dai marinai, ha pregato gli ufficiali che ordinavano ai giovanotti di allontanarsi, di farli restare.

— Stringetevi attorno a me! Lasciate che respiri con voi! Io mi sento dieci volte italiano. Sinchè volete resterò qui — diceva commosso.

I profughi, condotti a Tobruk, fanno ritorno sul Volta in Italia, accompagnati dal console Petrucci, giovane fiero, degno di ogni encomio. Il cassiere e gli impiegati del Banco rimangono.

In conclusione, il bombardamento di Derna — intorno al quale il Ministero della guerra turco si era abbizzarrito parlando di marinai italiani sconfitti — si riduce ad una nuova rapida e vittoriosa azione della nostra flotta, e precisamente della corazzata Napoli, la quale mise in opera i suoi pezzi più grossi.

Nel bombardamento rimasero distrutte la caserma turca e alcune case. Inoltre, un obice colpì un magazzino pieno di orzo che dirompò in una grande fiammata.

Le avventure del "Bisagno„

Sul viaggio del Bisagno in Cirenaica si hanno poi i seguenti particolari, che si ricollegano al bombardamento di Derna.

Quando il piroscafo si avvicinò a Misurata, dovette retrocedere essendo stati scorti dal capitano oltre 600 soldati armati. Il piroscafo proseguì allora per Bengasi, ma quando fu nei pressi di questo porto, il pilota, avvicinatosi in una barca che portava bandiera turca, informò il comandante essere impossibile ed inutile qualunque sbarco, essendo partito il console Bernabei, e la posta per l'Italia essendo stata imbarcata a bordo di una nave italiana. Mediante un compenso di 200 franchi, il comandante del Bisagno riusciva a fare sbarcare un certo Carl Sering, che si era qualificato per direttore della Casa Werikert di Lipsia e che asseriva di recarsi a Bengasi per prendere sua moglie. La dichiarazione, poco attendibile, destò sospetti sulla identità della persona. Il piroscafo quindi proseguì per Derna, dove giungeva il giorno 8 e trovava la regia nave Napoli. Dopo accordi tra il comandante della Napoli e quello del Bisagno, si decise che il piroscafo inviasse una lancia con bandiera bianca per chiedere che tutti gli italiani venissero imbarcati, ma la lancia fu accolta con una nutrita fucileria. Fu allora che avvenne il bombardamento. Il Bisagno poi, consegnata la posta alla nave da guerra, proseguì per Tripoli, dove trovava le navi pronte a partire coi nostri connazionali.

La vittoria del Governo alla Camera turca

Costantinopoli, 14, notte.

Alla Camera Ahmed Riza è stato eletto presidente con 83 voti. Il candidato dell'opposizione, Mahir, ha ottenuto 56 voti.

La Camera si è aggiornata a lunedì.

La nomina di Ahmed Riza a presidente della Camera può essere un segno delle disposizioni del Parlamento turco a riguardo della guerra. Infatti, essa segna la vittoria del Governo, a cui si attribuiscono intenzioni pacifiche contro l'opposizione costituita da quei giovani turchi guerrafondai reclamanti la resistenza ad oltranza.

Quali sintomi fan credere che la Turchia cerchi la pace

Roma, 14, notte.

La situazione diplomatica è oggi più che mai interessante. I frequenti colloqui del ministro degli Esteri on. Di San Giuliano coll'ambasciatore di Germania a Roma, von Jagow, ed il colloquio ieri avvenuto fra l'ambasciatore di Francia Barrère e l'on. Giolitti, dimostrano che le trattative diplomatiche sulla soluzione della vertenza turco italiana sono già cominciate. Il Governo italiano, a quanto si assicura, ha fatto conoscere ad alleati ed amici che è suo irremovibile intendimento di procedere alla annessione pura e semplice della Tripolitania e della Cirenaica e regioni annesse. Nessuna specie di sovranità può essere lasciata dall'Italia alla Turchia su quei territori giacchè si è dovuto fare la guerra. L'opinione pubblica, secondo ciò che pensa lo stesso Governo, non consentirebbe alcuna soluzione diversa dalla annessione.

Ma è da Costantinopoli che giungono le maggiori novità circa la situazione diplomatica. Mentre continuano le provocazioni turche e si ha notizia che 65 navi mercantili italiane sono sequestrate nel porto di Smirne, dalla capitale turca si telegrafa che il convegno fra i capi del Comitato Unione e Progresso ed i capi dissidenti della frazione dell'opposizione parlamentare ha modificato l'atteggiamento dei partiti e delle sfere ufficiali turche rispetto all'Italia. Il convegno avrebbe deciso l'abbandono di ogni opposizione al Governo, appoggiandolo nell'azione che esplicherà per evitare il prolungarsi della guerra con l'Italia, date le conseguenze catastrofiche che la continuazione della guerra avrebbe per la Turchia. I capi parlamentari intervenuti alla riunione di Costantinopoli si sarebbero poscia recati dal Gran Visir assicurandolo dell'appoggio al Governo.

Il Consiglio dei ministri avrebbe pertanto deciso di convocare il Parlamento per due sedute in comitato segreto, e durante queste due sedute il Governo turco spiegherebbe a quali condizioni si possa chiedere all'Italia la cessazione delle ostilità. Intanto, notevole è la circostanza che il Governo turco pare abbia adottato la linea di condotta indicatagli dalla frazione ex-guerrafondaia. Pare anche il Governo turco si adoperi, sentendosi appoggiato, a convincere l'opinione pubblica della necessità di fare la pace con l'Italia. Un sintomo di questa nuova tendenza del Governo consiste nel fatto che oggi sono stati sospesi a Costantinopoli due giornali che sfoggiavano un linguaggio ferocemente anti-italiano e guerra-fondaio.

In sostanza, siamo in un periodo decisivo da parte della Turchia circa l'inizio delle trattative di pace oppure la continuazione della guerra; ma i sintomi farebbero credere che la Turchia verrà a proposte di pace. Lo dimostrerebbe anche la pubblicazione da parte dell'*Agenzia Ottomana* di una nota che costituisce l'unico documento destinato a preparare l'opinione pubblica ottomana. Secondo quella nota, il Governo ottomano intende di trattare la pace su queste basi: l'Italia dovrebbe riconoscere la sovranità politica e religiosa del Sultano in Tripolitania ed in Cirenaica; la Turchia riconoscerebbe, dal canto suo, gli interessi italiani nelle due regioni.

Sessantacinque navi italiane sequestrate nei porti turchi

Costantinopoli, 14, mattino.

Si ha da Smirne che il numero delle navi italiane sequestrate nel porto e nella baia ascende a 65, delle quali 22 cariche.

I proprietari hanno protestato contro il sequestro, perchè contrario al diritto internazionale.

Anche a Costantinopoli piccole navi e perfino canotti automobili appartenenti a privati sono stati confiscati.

Un veliero italiano carico di zolfo è stato catturato a Mitilene.

A Giaffa si preannuncia un massacro di cristiani

Berlino, 14, sera.

Mandano da Giaffa al Berliner Tageblatt *che si è sparsa in quella città la voce di un imminente massacro dei cristiani. I consoli hanno domandato telegraficamente ai loro Governi l'invio di navi da guerra.*

La prima via italiana intitolata a Tripoli

Roma, 14, notte.

La *Tribuna* ha da Napoli la notizia di un grazioso episodio che manifesta l'entusiasmo patriottico dei napoletani. Sere sono ad alcuni gentiluomini che attraversavano via Costantinopoli, venne in mente di cambiare la denominazione della strada. Detto fatto: improvvisarono una targa con la scritta Via Tripoli, e saliti su una scaletta la sostituirono alla vecchia, tra lo stupore dei passanti.

I giornali e le notizie di guerra

Abbiamo pubblicato ieri un comunicato ufficiale, diramato dall'Agenzia Stefani, nel quale, fra l'altro, si leggeva: «Non debbono credere, i giornalisti che, una volta arrivati in Tripolitania, essi saranno ammessi a seguire le operazioni delle truppe, opponendosi a ciò recisamente l'art. 141 del nostro regolamento di servizio in guerra, così concepito: «La segretezza è il primo requisito per la condotta fortunata delle operazioni. La divulgazione di notizie, siano pure insignificanti in apparenza, il più delle volte riesce di grave danno, giacchè la data soltanto e il luogo di spedizione di una corrispondenza possono fornire ad uno dei belligeranti, indizi valevoli per conoscere la situazione dell'altro. E perciò nessun corrispondente di giornali o di agenzie telegrafiche, sotto nessun pretesto può essere autorizzato a seguire l'esercito.»

Ora, nonostante questo articolo del regolamento di servizio in guerra, noi non possiamo astenerci, come giornalisti e come cittadini, dal rilevare l'inopportunità e la gravità del provvedimento governativo, che così recisamente annulla la funzione essenziale del giornalismo moderno e condanna i cittadini alla ignoranza assoluta di avvenimenti militari intorno ai quali vergono l'attenzione del Paese e la naturale ansia di migliaia di famiglie.

Intendiamoci, noi non neghiamo al Governo e alle autorità militari il diritto al controllo più vasto e assoluto su tutti i servizi d'informazione giornalistica dal teatro della guerra; questo, anzi, più che un diritto ci appare come l'esercizio di un elementare, imperioso dovere, inteso ad impedire la divulgazione di notizie le quali nuocciano alla necessaria segretezza delle operazioni militari. E non solo c'inchiniamo alla ragionevole censura governativa su tutti i servizi giornalistici riflettenti la guerra; ma ammettiamo anche che il Governo e l'Autorità militari impongano limiti di tempo e di spazio a questi servizi, perchè è giustissimo che l'unica attuale comunicazione diretta tra Tripoli e l'Italia serva anzitutto e comodamente al servizio di Stato.

Ma dai legittimi provvedimenti intesi a stabilire il più assoluto controllo sulle notizie che i corrispondenti di guerra mandano ai loro giornali, all'ultimo recisa emendamento che vieta ai giornalisti di seguire le operazioni delle truppe nell'interno, intercede un abisso: qui non si tratta più del controllo, bensì della soppressione pura e semplice dell'informazione giornalistica; non è più limitazione e subordinazione, ma amputazione violenta di un organo che ha funzioni essenzialissime nel complesso della vita moderna di ogni popolo.

Tutti i precedenti in materia, del resto, contraddicono a questo provvedimento: dalla lontana guerra franco-prussiana alla più recente guerra russo-nipponica il giornalista è messo a lato dello Stato Maggiore degli eserciti combattenti, e redige pel suo giornale notizie sotto il controllo della stessa autorità militare, salvando così i diritti del pubblico e quelli della ragione di Stato. C'è di più: in questa stessa facile guerra nostra per la conquista della Tripolitania e della Cirenaica, nel periodo delle brillanti operazioni della marina che ha bombardato ed occupato Tripoli, a tutti i corrispondenti di guerra si è lasciato telegrafare notizie e impressioni, sempre, naturalmente, sotto la vigilanza delle autorità superiori. Perchè, allora, una diversa misura per le operazioni nell'interno a cui si accingono le nostre truppe, per il periodo cioè, forse meno sensazionale e pittoresco, ma tanto più vasto ed interessante del primo?

Noi fidiamo che il Governo, ritornando su questo provvedimento che verrebbe a tagliare il Paese dalla terra ove procederanno vittoriose le nostre truppe, vorrà interpretare più largamente il citato articolo 141 del regolamento di servizio in tempo di guerra, e tenendo fermi e indiscussi i diritti della censura e del controllo, vorrà permettere ai giornalisti di seguire il Corpo di operazione, di tenere il pubblico italiano al corrente degli avvenimenti che si svolgono laggiù.

Così si eviterà, fra l'altro, di ammannire ai lettori le notizie indirette diffuse dalle Agenzie estere, le quali, preoccupate di non dispiacere agli amici turchi, continuano a dare edificante spettacolo di tendenziosità maligna a nostro riguardo.

Come si fabbricano e si diffondono le più madornali fandonie turcofile

Roma, 14, notte.

Le ultime ventiquattro ore recano un radicale mutamento della situazione. La prima fase della guerra si può considerare compiuta e felicemente compiuta, coll'occupazione dei principali porti della Tripolitania e della Cirenaica e con lo sbarco del corpo di spedizione.

La situazione diplomatica subisce frattanto un cambiamento completo. I partiti turchi, dilaniati finora da discordie intestine, sembrano improvvisamente unirsi in un programma comune di politica estera ed interna, informata al principio della pace immediata con l'Italia. Questa è la sintesi della situazione.

Esaminiamo rapidamente le varie tappe di questa giornata importante. In primo luogo è da segnalarsi la fenomenale impudenza con la quale vengono diffuse da Costantinopoli false notizie, raccolte ed ispirate da molti giornali esteri ed anche italiani. Per avere una idea della loro provenienza, del loro luogo di fabbricazione, basterà questo aneddoto: la nostra marina ha ieri intercettato un radiotelegramma da Salonicco a Costantinopoli, nel quale era

detto che la tanto decantata flotta italiana si era ridotta a tre o quattro navi, che queste si erano presentate a Tripoli, ma che i forti della costa, dopo averle lasciate avvicinare, l'avevano distrutte! E' probabile che questa notizia sarà pubblicata a Costantinopoli dai giornali locali, ma anche le altre che di là partono, telegrafate ai giornali esteri, hanno la stessa origine e il medesimo fondamento di verità. A Parigi è stato, per esempio, telegrafato da Porto Said, da fonte turca, che il trasporto turco «Kaizari» procedeva diretto per il canale di Suez e che a metà strada, fra porto Said e Ismailia, doveva effettuare lo sbarco di 1400 soldati turchi, che recava a bordo e che dovrebbero raggiungere la Tripolitania attraverso il deserto. Ora questa notizia ha tutti i caratteri della inverosimiglianza, perchè coloro i quali conoscono il deserto non ignorano come un simile tentativo significherebbe una pazzia, perchè, dato che 1400 soldati turchi riuscissero a passare il deserto, solo un numero minimo di essi riuscirebbe a raggiungere la Tripolitania.

Un monito del Ministero dell'Interno

Roma, 14, mattino.

Un comunicato del Ministero dell'Interno dice: «Nonostante le smentite del Governo alle false notizie divulgate a scopo di volgari speculazioni di Borsa e gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino si sparsero voci di una nostra sconfitta a Tripoli, voci che per telepatia si sono pure divulgate alle Borse di Genova e Milano. Di fronte a siffatte inqualificabili manovre di bassi speculatori, che fuori della Borsa fanno magari sfoggio di patriottismo che non sentono, il Governo ha dato le necessarie disposizioni perchè si accertino questi divulgatori di false notizie onde vengano colpiti come si meritano, dall'autorità giudiziaria.»

Perchè il Governo
ha proibito per ora l'immigrazione in Tripolitania

Il ministeriale *Popolo Romano* spiega le ragioni per cui il Governo ha impedito per ora che sudditi italiani si rechino a Tripoli. Il giornale ufficioso osserva: «Le disposizioni precauzionali prese dal Governo per impedire che in questo primo periodo sbarchino a Tripoli dalla penisola carovane di gente che va alla ventura in cerca di terni al lotto, senza mezzi e senza mestieri e senza professioni determinate, sono un atto di previdenza e di prudenza, specialmente in questo primo periodo dell'azione militare e anche nel successivo, fino a quando cioè non sarà installata e funzionerà in modo normale l'amministrazione civile.

» E' indispensabile evitare ingombri di qualunque genere, anche per non distrarre dall'opera loro coloro che sono preposti a mantenere l'ordine e a vigilare a che abbia perfetta applicazione il proclama del rappresentante del Re del governo della nazione.»

L'organizzazione
dei vari servizi di Stato
nella nuova Colonia d'Italia

Roma, 14, notte.

Il Governo ha disposto serie misure per l'ordinamento della Tripolitania. Si annunzia anzitutto che col prossimo piroscafo in partenza per Tripoli si recherà nella nuova colonia italiana un giovane abile magistrato, che fu per molti anni nella colonia Eritrea. Egli andrebbe a Tripoli per studiare l'impianto di un Tribunale civile e penale, specie per i rapporti intercedenti fra indigeni ed europei. L'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, alla riapertura della Camera, presenterà un progetto per aggregare il futuro Tribunale della Tripolitania e della Cirenaica ad un distretto di Corte di Appello del Mezzogiorno, probabilmente della Sicilia. Per il momento in Tripolitania, come lo stato di guerra, funzionano i Tribunali militari.

Il Ministero delle Finanze ha disposto l'invio in Tripolitania ed in Cirenaica di reparti guardie al comando di un maggiore e di sei ufficiali per i servizi doganali. Partiranno anche vari funzionari di questo Ministero come di quello del Tesoro per costituire sia i servizi doganali, sia per formulare una statistica del movimento commerciale tripolino. Questa statistica avrebbe lo scopo di stabilire il concorso della Tripolitania e della Cirenaica alle spese generali per il pagamento degli interessi del debito pubblico ottomano.

Il Ministero dell'Interno ha inviato alcuni funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale a recarsi nel territorio della colonia tripolina per impiantarvi i vari servizi civili. Molti di questi funzionari hanno già risposto affermativamente e pare che partiranno fra breve.

A Tripoli sarebbe pure inviato un medico provinciale con medici di bordo per impiantare i servizi sanitari. Vi andrebbe anche un chimico per impiantarvi un laboratorio chimico batteriologico. A Tripoli per ora questi servizi saranno espletati da medici militari e di marina.

Non è improbabile che il servizio fra la Tripolitania e la Cirenaica e l'Italia appena ultimate le operazioni di guerra sia effettuato con celeri piroscafi dello Stato, che avrebbero la loro testa di linea a Napoli con scalo a Siracusa. Questi servizi non sarebbero introdotti che fra qualche tempo, poichè si dovrebbero costruire i piroscafi necessari. Per ora il servizio è disimpegnato da piroscafi della Compagnia dei servizi marittimi e da altri noleggiati dallo Stato.

L'ottima riuscita della mobilitazione
nell'Eritrea

Massaua, 14, sera.

La mobilitazione nella colonia si è svolta benissimo ed ha dimostrato il grande attaccamento degli indigeni al nostro paese. La forza complessiva delle truppe in Eritrea che era al 27 settembre di 3700 uomini, superava il giorno 10 ottobre i diecimila. Dei richiamati, alcuni per presentarsi al loro Corpo hanno dovuto marciare fino a sette giorni di seguito. E' pure stato acquistato un migliaio di quadrupedi a prezzi normali dagli ascari e dagli indigeni che li presentarono spontaneamente.

Drappelli di carabinieri in viaggio
per la nuova Colonia

Roma, 14, sera.

Stamane, alle ore 5, dalla stazione di Termini è partito alla volta di Tripoli un nuovo gruppo di carabinieri comandati dai tenenti Mattia e Frizzo, i quali sono praticissimi dell'Africa. A Napoli si uniranno ad essi altri militi.

Dispacci destinati alle poste austriache
sequestrati a Smirne

Costantinopoli, 14, mattino.

Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dal Senegal e destinati alle poste dell'Austria-Ungheria.

I consoli della Francia e dell'Austria hanno protestato. Il Senegal era giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto ed aveva dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

La "Leonardo da Vinci,, scende felicemente in mare

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri dal cantiere della Foce è sceso in mare lo scafo della «Leonardo da Vinci»: oggi le acque di Sestri Ponente attendono il primo urto della nave gemella: la *Giulio Cesare*.

Due navi gemelle, due immense moli di acciaio, due potentissimi ordigni di guerra: quanto la tecnica moderna ha saputo immaginare di più potente; la massima efficenza bellica col minimo mezzo; due fortezze galleggianti affidate a due nomi superbi: il freddo imperatore grifagno, la superba intelligenza di guerra che impennò a meraviglioso volo le aquile romane attraverso il mondo barbarico; e la mente sovrana che nell'universalità della sua virtù creatrice precorse le più sottili invenzioni della moderna scienza guerresca.

Due nomi fatidici e due stupendi strumenti di potenza. Con profonda compiacenza, con caldo augurio di vittoria la Patria che li espresse dai suoi fianchi li avrebbe salutati or son poche settimane al loro scendere in mare. Oggi li saluta e li guarda con un sentimento anche più profondo e più caldo. La fede che animò la Patria nel rinnovamento della sua marina da guerra ha avuto in questi giorni un premio superbo. L'Italia ha visto alla prova la sua flotta e ne ha ammirato con un fremito di entusiasmo la cauta sapienza, il giovanile ardimento, l'infaticabile zelo. L'ha vista in pochi giorni assicurarsi il dominio del mare, sparzario dalle insidie nemiche, conquistare con un pugno d'uomini una regione intera. Per la prima volta ha avuto la prova tangibile che i suoi sacrifizi passati non andarono perduti. Ed è con un legittimo orgoglio e con un impeto di gratitudine che essa guarda oggi alla sua flotta, a questa flotta che in pochi giorni ha rialzato il suo prestigio di fronte alle nazioni europee; ha affermato al mondo stupefatto che il Mediterraneo non diventerà mai più un mare straniero.

E' in quest'ora solenne della nostra storia, mentre uno spirito nuovo corre per le vene della nazione e la risolleva ad una sicura coscienza della sua vitalità e della sua missione nel mondo, che le due possenti unità vengono ad allinearsi accanto alle vecchie navi ancora vibranti dello scoppio dei cannoni che hanno smantellato le fortezze e l'albagia turca. E scendendo in mare esse appaiono ai nostri occhi come il simbolo vivo di questa nuova vitalità e di questa nuova coscienza: affermano il buon diritto dell'Italia, risoluta a non lasciar conculcare i suoi diritti, convinta che il dominio del mare è condizione suprema della sua esistenza e della sua prosperità avvenire, persuasa oramai che solo i forti e gli audaci possono indurre al rispetto ed alla stima. Con questi sensi, il cuore della Patria manda il suo saluto alle due nuove navi scese in mare, sicuro che esse trarranno dal momento storico che le tiene a battesimo auspici di fortuna e di gloria.

Il varo

Genova, 14.

L'Italia ha nei suoi mari, per la sua difesa e per la sua gloria, una nave di più: la *dreadnought Leonardo da Vinci*, stamane, alle 8,21, dal cantiere della Foce è scesa trionfalmente nel Tirreno. E domani, in acqua essa sarà raggiunta dalla sua sorella, la *Giulio Cesare*, ch'è pronta al varo nel cantiere di Sestri Ponente.

Due vari senza cerimonie specialmente solenni, senza inni di musiche, senza salve di cannoni: ad accogliere le due grandi compagne, nessuna nave guerriera erge il ferrigno profilo sull'azzurro del golfo ligure: lontano, le navi d'Italia compiono degnamente la loro missione, e si incoronano di vittoria. E' appunto per questo fatto, che dà a queste due funzioni di varo una caratteristica innata, noi abbiamo provato stamane, certo sentiremo ancora domani un'emozione più intensa, più intima quando la mole colossale della «senza paura» si è congiunta, con fragore di gorghi e accavallarsi d'onde e ribollire di spume, all'elemento cui era destinata. Noi abbiamo chiaramente veduto in questi giorni solenni per la patria di quale frutto siano proficui i sacrifici che abbiamo sopportato per formarci una flotta numerosa, ben agguerrita, potente. Dopo lunghi anni di timidezza, di remissione, di viltà, noi abbiamo potuto finalmente dire a chi e come abbiamo voluto la parola del nostro buon diritto; e possiamo oggi riaffermare con serenità e sicurezza la giustizia della nostra azione dinanzi a tutta l'Europa. E proviamo, in quest'atto, un senso così pieno di giovinezza e di vitalità, che da esso possiamo trarre i più giocondi auspici di glorie avvenire, che in esso abbiamo ragione di vedere l'alba della più grande Italia. A quelle glorie, che saranno, a quell'Italia, che sta nascendo, noi dedichiamo queste due forze, materiate dalla nostra volontà e dal nostro lavoro, queste due prore che si armano gigantesche sul mare, pronte ad ogni cimento, che inalberano il tricolore al vento della nuova fortuna. E un fremito d'entusiasmo ci riscuote irresistibile, mentre le battezziamo coi nomi, sacri alla tradizione di nostra gente, del primo imperatore romano e del sommo artista del Rinascimento.

La "Leonardo,, sullo scalo

La grande nave mi si è rivelata improvvisamente, tra verdi chiome d'alberi, al fondo d'un corso, con erto l'immane sperone nel chiaro azzurro di questa limpidissima mattina genovese, tutta pavesata a festa, salda e solenne e bella come un'arditissima rupe delle nostre Alpi. Ai lati le quattro altissime grue del cantiere protendevano le grandi braccia, che sanno i pesi e le fatiche sovrumane.

Entro nel cantiere. Tutte le opere di preparazione per il varo sono state condotte a termine nella giornata di ieri. Avanti allo scalo è stata aggiunta quella parte che s'immerge in mare, e che costituirà l'estrema guida per la nave nella discesa. La nave poggia sullo scalo inclinato per mezzo dell'invasatura che le avvolge tutta la carena. Essa è disposta, come è noto, con la poppa verso il mare e con la prua collevata, trattenuta solo più da quattordici puntelli, sette per lato, e da quattro leve di ritenuta. Vista così, in questa posizione, essa pare piuttosto che pronta alla discesa, impennata in un folle slancio contro il cielo. E il cielo per lei oggi ride, splendido di sole; mentre il mare, in calma, variegato verso l'orizzonte di chiore striscie cerule, mormora piano, lambendo la riva con candori brevi di spume.

Al sommo dello scalo, oltre la prua, è eretto il palco di comando della manovra, decorato di festoni verdi e di bandiere tricolori. Il vano sotto lo scalo, o precisamente sotto la prua della nave, è stato adattato a cappella: sull'altare improvvisato, di damasco verde, il Crocefisso apre le braccia martoriate a benedire. Le tribune per il pubblico degli invitati sono state erette lungo tutto il lato destro della nave, anch'esse decorate di festoni e di bandiere. Dunque nella decorazione, incerlciato nel giro d'una gomena, ricorre lo scudo che reca argentea l'iniziale L.

Prendo posto in una tribuna. Di qui la nave mi appare nella perfetta proporzione, nella snellezza valida e ardita delle sue forme possenti. La parte immergibile è tinta in colore rossastro; la parte sopra immersione, ove sono già disposte le bande di legno su cui verrà poi inchiavardata la corazza, è tinta in grigio. In alto, sui bordi, già si delineano le curve dei castelli e delle torri blindate, da cui, quando la nave sarà armata, si protenderanno a minacciare le bocche dei cannoni da 305. E due alberi, che sostengono il festone delle bandiere, che va da prua a poppa, sono provvisori: la nave non avrà che un albero solo, poco più alto di questi, e non ad altro destinato che alle varie segnalazioni.

Un ingegnere del cantiere Odero — il famoso cantiere che varò i migliori vascelli dell'epoca napoleonica, che fu poi regio, e che diede all'Italia ottime navi, tra cui, degne di memoria, la fregata *Vittorio Emanuele*, la pirofregata *Duca di Genova*, l'avviso *Vedetta*, — mi fornisce alcuni dati tecnici e alcune cifre della *Leonardo*. Le caratteristiche di questa nave sono pressochè le stesse della *Conte di Cavour*, varata alla Spezia il 10 agosto u. s., e della *Giulio Cesare*, che si vara domani, come ho detto, a Sestri Ponente, nel cantiere Armstrong. La *Leonardo* è quindi lunga fra le perpendicolari m. 168,96, e fuori tutto m. 176,50; ha 28 metri di larghezza massima; 9 metri e 42 di immersione media; e dislocherà, in carico normale, tonnellate 22,700. L'armamento principale della nave sarà costituito da tredici cannoni da 305 millimetri, sistemati in tre torri trinate, di cui una al centro e due alle estremità, e due binate alle estremità, soprastanti le trinate; l'armamento secondario sarà costituito da diciotto cannoni da 120 mm., in casematte, e da venti cannoni da 76 millimetri. Inoltre la nave sarà provvista di tre tubi lanciasiluri. La protezione della nave sarà costituita da una cintura corazzata, rastremata alle estremità. L'apparato motore consterà di quattro gruppi di turbine, corrispondenti ad altrettante eliche, e che svilupperanno una potenza complessiva non inferiore a 24,000 cavalli asse, imprimendo alla nave una velocità non inferiore ai 22 nodi.

Mentre l'ingegnere mi fornisce questi dati generali, il cantiere, e la spiaggia prossima, e in alto, lungo i poggi e le balze sovrastanti ad anfiteatro, la strada di Circonvallazione, sono andati gremendosi di un immenso imponente pubblico.

Il battesimo religioso e il battesimo civile

Fino dalle prime ore del mattino, a frotte, a comitive, il popolo era venuto a prender posto sulla spiaggia della Foce, da una parte e dall'altra del cantiere, e sulle alture che contornano, dominandolo, il cantiere stesso. Adesso — sono le 7 e mezzo — la folla si accalca da ogni lato, in ogni punto da cui sia possibile vedere lo specchio di mare in cui sta per scendere la nave. Numerosissime guardie e carabinieri disimpegnano il servizio d'ordine, sorvegliano le entrate al cantiere, riuscendo appena a trattenere l'impeto della folla. Sono giunti anche alcuni battaglioni di fanteria, che si dispongono sulla riva, ai due lati dello scalo. In una tribuna speciale prendono posto circa seicento ragazzi, alunni delle scuole estive della città che recano una leggiadra nota di gaiezza infantile e la festosità di tante bandierine tricolori, che agitano senza posa, in segno d'esultanza.

Mentre alcuni operai attendono a spargere di sego fuso la parte anteriore dello scalo, gli invitati cominciano ad affollare le tribune: signore, sorridenti di sotto l'ala di vasti piumati cappelli, o di sotto un feltro alla *Pierrette*, dalla tesa rialzata, nelle eleganti toelette del primo autunno, strette alla persona come guaine, alleggerite da qualche sbuffo di pizzo o gravate già di qualche fosco *rénard*; ufficiali di terra e di mare, con le divise scintillanti di fregi d'oro e d'argento; poi qualche austera *redingote*, qualche cilindro... Il mare è andato popolandosi d'una varia e mossa folla d'imbarcazioni d'ogni genere, d'ogni grandezza, d'ogni forma, a vapore, a vela, a remi: modeste barche da pescatori, eleganti *cutters* da passeggiata, scialuppe e chiatte da trasporto. Giunge un vaporino, il *Laetitia*, che è partito dal ponte Federico Guglielmo, carico di gitanti.

Il momento del duplice battesimo, quello religioso e quello civile, si approssima. Il parroco di San Pietro della Foce don Oliviero, in gran paramento, ha cominciato ad officiare all'altare eretto sotto la carena della nave. Una nervosità piena d'attesa, d'ansia impaziente è nell'aria, scuote la folla, la fa a tratti mormorare come un mare agitato, a tratti tacere, con un silenzio improvviso, in cui solo più s'oda risuonare la voce monotona dell'onda contro la riva, o echeggiare cupo, misterioso, un colpo di martello, che forse tenta un puntello, forse adatta meglio un trave dello scalo.

— *Dominus vobiscum!* — augura il sacerdote, volgendosi verso la folla che si pigia nell'angustia della strana cappella.

Sono le 8 precise. Giungono le autorità, tra cui primo il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco, che rappresenta alla cerimonia il Governo del Re. Ricevono S. E. il comm. Attilio Odero, proprietario del cantiere, il comm. Orlando, il colonnello Carini, direttore dell'Ufficio tecnico del cantiere stesso, l'on. Giorgio D'Oria, il capitano del porto, e numerosi ufficiali. L'on. Bergamasco ossequia la madrina della nave, la signora Antonietta Nicastro, moglie del contrammiraglio.

La madrina veste un elegante abito di seta viola con pizzi neri; ha in capo un gran cappello di paglia nera piumato. Insieme col Sottosegretario e le autorità ella si sofferma ad ammirare l'immensa mole della *Leonardo* eretta, sola ancora e per pochi minuti, in tutta la sua grandiosità sullo scalo in costruzione.

Il sacerdote si avanza: dietro lui il chierico reca il secchiello dell'acqua benedetta: egli leva l'«asperges», e tracciando in aria il segno della croce benedice la nave, per la tempesta e per la battaglia, alla buona sorte e all'avversa, nel nome di Dio e dell'Italia. Attorno la folla, fattasi subitamente silenziosa, si scopre il capo, e i marinai ripetono a bassa voce l'augurio religioso.

L'on. Bergamasco offre il braccio a donna Nicastro, per salire sul palco di comando, dinanzi alla prua, ove li riceve il direttore dello stabilimento, cav. ing. Bernardi. Dalla sommità della prua pende un gran nastro tricolore, una sorta di treccia in cui ricorrono, a intervalli regolari, piccoli scudi con l'L iniziale: al nastro è appesa la bottiglia di sciampagna, che, infrangendosi contro la carena, dovrà inaffiarla del suo getto spumante. E' l'augurio civile, secondo augurio, e dall'atto la gente di mare trae l'auspicio del più o meno buono compimento del varo: perchè il varo sia felice, bisogna che la bottiglia s'infranga in cento pezzi, al primo colpo, che gran parte della prora sia irrorata.

La madrina afferra la bottiglia a due mani, la solleva in alto. Tutti gli occhi sono su di lei, su quel piccolo recipiente ch'ella sta per scagliare: ella lo scaglia; e quello compie nell'aria un grande arco di cerchio, s'abbatte contro la nave, s'infrange con un tonfo sordo, e il liquido si spande sulla prua. Un applauso immenso, allegro, di gioia e di speranza prorompe nel cantiere, si propaga oltre la cinta di esso, si espande echeggiando lungamente lontano.

La nave scende in mare

Siamo al momento supremo. L'applauso che ha salutato la letizia del battesimo si perde in un mormorare basso, che va sempre più affievolendosi. L'on. Bergamasco, Donna Nicastro, le autorità scendono dal palco di comando della manovra, ove restano solo l'ing. cav. Zaulis, l'ing. Figari e il costruttore navale Pinta, e vengono a prendere posto in una tribuna a loro riservata laterale alla nave. Sulla nave è con alcuni marinai il comm. Scotti, capitano d'armamento del cantiere. Si è fatto nella folla un silenzio indicibile. E' meraviglioso come tante bocche sappiano concordemente tacere, come tanti occhi possano fissarsi su di un unico punto con uguale intenso desiderio di sorprendere ogni minimo moto, ogni più lieve oscillazione, come tanti cuori possano restare per qualche minuto unanimemente, angosciosamente sospesi. Questo momento può decidere della vita, della morte della nave, decide certo della sua maggiore o minore vitalità: può essere il coronamento vittorioso di anni di studio, di mesi di lavoro, di milioni di spesa, e può essere la sconfitta irreparabile, tragica, il disastro.

Nel silenzio rombano i colpi dei magli, che picchiano contro i puntelli, tonfi sordi, regolari, precisi, che si ripercuotono per il cantiere, che paiono a me, che paiono certo ad ognuno di questa immensa folla, ridestare un'eco dentro il petto. E ad uno, ad uno, i puntelli cadono: la nave è immobile, trattenuta solo più dalle quattro gomene. Un attimo, in cui l'ansia di ognuno diventa trepidazione, attesa, spasimo.

Si avanzano quattro operai con le scuri impugnate: la voce del comandante, breve, secca, grida: «Tagliate!».

Pochi colpi, rapidi, vibrati, e le quattro gomene cadono e subito, improvvisamente, senza una oscillazione, senza scosse, superba, maestosa, immane, la nave si muove, scivola rapida sullo scalo, sollevando una densa e biancastra nube di fumo, si immerge. Prorompe da tutti i petti un grido di sollievo, di gioia, di trionfo: le signore sventolano i fazzoletti, gli uomini agitano i cappelli: la folla è travolta da un impeto irresistibile di entusiasmo.

La nave apre un gorgo fragoroso nelle acque, che rigurgitano in ondate spumeggianti contro la riva: e fugge innanzi rapida, inoltrandosi in mare per qualche centinaio di metri.

L'applauso continua, immenso come un tuono, coprendo con il suo clamore, che va dal monte al mare, il rombo delle acque percosse, aperte, solcate.

Mi volgo attorno stupito, incapace a spiegarmi la spasmodica emozione, che ho provato. Vedo che qualche signora presso me ha gli occhi rossi; e vedo un guardia marina, un giovinetto imberbe, esile come una fanciulla, fermo nella posizione d'attenti, con la mano alla visiera, estatico. I suoi occhi fissan la nave, che ora è immota, sull'onde, con una espressione così intensa, così fervida di amore, quale io non ricordo di aver veduto balenare in occhio di uomo... Certo, nel gruppo delle giovani guardie marine, presenti al varo, non vi fu uno che non sognasse nel suo ansioso cuore ventenne, di essere lui l'eletto che in una mattina come questa ridente, ritto sul ponte di comando guiderebbe la bella... «senza paura» al suo destino di vittoria.

Due rimorchiatori si sono accostati alla nave: vengono lanciati gli ormeggi, e poco dopo, tratto il rimorchio, la «Leonardo da Vinci» si avvia verso il molo Lucedio. Là sarà liberata dall'invasatura, che ancora le fascia la carena, quindi sarà rimorchiata alla calata delle Grazie, dove resterà per l'allestimento e per l'armamento.

MARIO BASSI.

Nessuna enciclica del Papa
per la spedizione italiana in Tripolitania

Roma, 14, notte.

Nei Circoli vaticani si smentisce recisamente la notizia pubblicata dalla *Ragione*, essere stata imminente la pubblicazione di una enciclica del Papa, di cui il giornale repubblicano pubblica qualche periodo, per invitare i fedeli ad invocare la grazia del cielo per il successo completo della spedizione italiana in Tripolitania.

Ragioni politiche evidenti suffragano la smentita, che nel mondo vaticano viene data alla notizia della *Ragione*.

Un ingegnere fulminato
da un potente corto circuito

Venezia, 14, notte.

Una disgrazia mortale è avvenuta oggi, nel pomeriggio, nelle officine della Società del gas, che sorgono a Santa Marta. L'ing. Michele Meysonnier stava accomodando, con alcuni operai, il convertitore di un motore elettrico, che serve alle officine quale forza motrice, quando una potente scossa lo fece precipitare al suolo. Gli operai lo soccorsero, credendo si trattasse di cosa leggera, e lo trasportarono nel vicino Ospedale Militare di Santa Chiara, ove gli furono prodigate delle iniezioni, dei massaggi e la respirazione artificiale, ma ogni cura fu vana. Il disgraziato ingegnere era rimasto fulminato. Pare che un corto circuito abbia improvvisamente determinato una forte corrente, che fu causa della disgrazia. L'ing. Meysonnier aveva 31 anni, ed era di Garlon (Francia). Era un abilissimo professionista. Da quattro anni si trovava alle dipendenze della Società del gas. Egli era ammogliato.

Un professore di ginnastica
scarcerato perchè riconosciuto innocente

Savona, 14, notte.

A suo tempo io vi avevo informati dell'arresto avvenuto nella persona del professore di ginnastica presso il nostro R. Istituto tecnico, signor Pietro Bertini, da lunghi anni domiciliato fra noi, perchè dall'Autorità di P. S. sospettato d'avere mandato lettere minatorie al deputato del Collegio di Savona, cav. uff. Giuseppe Astengo, ed a quello del Collegio di Cairo Montenotte, marchese avv. Carlo Centurione, e nelle quali ingiungevasi ai due deputati di... sborsare senz'altro una certa somma di denaro.

Ora, dopo circa una ventina di giorni d'arresto, e dopo lunghi interrogatori ed inchieste da parte dell'Autorità di P. S., il prof. Bertini venne rimesso in libertà e prosciolto per inesistenza di reato.

Posso ancora affermarvi che nessuna ombra di sospetto più può offuscare l'onesta vita dell'egregio prof. Bertini, che dovette passare venti lunghi giorni di inenarrabili angoscie, e che si augura ora che il vero colpevole possa al più presto venire scoperto, affinchè sia dato all'Autorità giudiziaria di chiarire il mistero...

Prodromi di battaglia
tra riformisti e sindacalisti al Congresso socialista di Modena

(Per telefono alla Stampa)

Modena, 14, notte.

Modena, retta dall'Amministrazione dei partiti popolari, ha dato larghe disposizioni ospitali per accogliere i rappresentanti del Congresso nazionale socialista che si terrà domattina al teatro Storchi. Un insolito movimento denota i primi arrivi, fra cui quelli degli onorevoli Turati, Montemartini, Berenini, Agnini, Podrecca, Cabrini. Sono giunti inoltre Zibordi, Rigola, Argentina Altobelli, Pignatari, Modigliani, Ciotti e Bussi, membri tutti della Direzione del partito.

L'ordine dei lavori è il seguente:

1.o Comunicazioni della Direzione; 2.o Partecipazione dei socialisti al potere ed appoggi ad indirizzi di governo; 3.o Rapporti fra il gruppo parlamentare e il partito; 4.o Modificazioni allo statuto del partito; 5.o Suffragio universale e proletariato femminile.

Tutta la discussione si prevede che volgerà e si accanirà sul secondo punto dell'ordine del giorno, che probabilmente potrà occupare i quattro giorni delle sedute. Su questo punto la confusione e l'incertezza si manifestano grandi, sia per i riformisti che per i rivoluzionari. Oggi difatti si sono tenute riunioni, sia dei riformisti di sinistra che dei rivoluzionari. I riformisti di sinistra si distinguono da quelli di destra, di cui i capi sono Bissolati, Bonomi e Cabrini, i tre possibilisti a candidature ministeriali e che non hanno preso parte a discussioni e che pare si terranno in disparte.

Le tre tendenze dei riformisti di sinistra

Ma anche nella riunione dei riformisti di sinistra si sono manifestate nettamente tre tendenze. L'una che rispecchia l'ordine del giorno già votato dai socialisti di Milano, che è per il passaggio puro e semplice all'opposizione al Ministero; la seconda favorevole al pensiero di combattere il Ministero per quanto riguarda la spedizione di Tripoli, ma di sostenerlo sempre nei problemi democratici di politica interna, seguendo la tattica del caso per caso; la terza infine, la più temperata, propende a lasciare al gruppo parlamentare la massima autonomia, pur escludendo in modo assoluto, per il momento e nelle attuali circostanze politiche, la partecipazione al potere.

La discussione fra le tre tendenze fu lunga ed accalorata e durò dalle 14 alle 17.

Pignatari e Ciotti, della Direzione del partito, furono i più caldi sostenitori della terza tendenza, e cioè di quella che più si avvicina al riformismo di destra.

Turati invece parlò a favore della seconda tendenza, svolgendo le ragioni per cui egli sarebbe in massima favorevole al passaggio del gruppo parlamentare all'opposizione contro il Ministero Giolitti.

Modigliani infine perorò calorosamente perchè il partito ed il gruppo parlamentare si schierino recisamente contro il Ministero ed il ministerialismo, sostenendo doversi mantenere questa attitudine di netta opposizione anche a costo di far naufragare il progetto del monopolio delle assicurazioni sulla vita e del suffragio universale.

Dato che si aspettano ancora molti congressisti, venne deciso di rimandare ogni decisione a domani sera. Intanto venne eletta una Commissione nelle persone di Modigliani, Zibordi, Rigola, Turati e Bussi, coll'incarico di portare all'assemblea di domani sera un ordine del giorno che modifichi nel senso più accentuato l'ordine del giorno Bussi-Treves, tenendo presente che questo ordine del giorno venne proposto mesi or sono, quando ancora l'impresa di Tripoli non era cominciata.

Si discusse infine sui candidati da portare alla presidenza del Congresso, e venne deciso di portare Bussi, Colba, Dalbuono, Altobelli e Agnini per la minoranza rivoluzionaria.

I sindacalisti

Intanto i rivoluzionari a loro volta, alle stesse ore 14, tenevano in un altro locale un'altra assemblea, a cui partecipavano i tre rappresentanti di Torino, e cioè Barberis, Romita e De Giovanni. Questa assemblea venne presieduta da Lerda, che è il proponente dell'ordine del giorno dei rivoluzionari sul secondo comma dell'ordine del giorno. La discussione fu più movimentata che ordinata, e, vedendosi l'impossibilità di giungere ad una conclusione decisiva, dato anche il non grosso numero di intervenuti, la riunione venne rimandata a questa sera.

Questa sera difatti, alle 21, si riunivano anche i rivoluzionari, sotto la presidenza di Agnini, deputato già staccatosi dal gruppo parlamentare quando questo aveva votato di sostenere il Ministero Giolitti. La discussione continua tuttora e non terminerà prima dell'una. Però è stato deciso che verrà sostenuto senz'altro l'ordine del giorno Lerda, cioè quello che afferma l'incompatibilità delle idealità socialiste con qualunque partecipazione, diretta o indiretta, ad Amministrazioni di Governi borghesi.

La prima battaglia sarà data domattina dai rivoluzionari per la nomina della Presidenza del Congresso. Sono candidati per questa frazione: Agnini, già portato dai riformisti di sinistra come minoranza, e Costantino Lazzari. Inoltre i rivoluzionari hanno deciso di dare subito battaglia anche sulla questione dell'avvenuto trasporto del giornale *l'Avanti!* da Roma a Milano, trasporto che essi avevano già combattuto in seno alla Direzione del partito a Roma.

Ma un altro fatto che si prevede per domattina sarà l'intervento piuttosto rumoroso dei sindacalisti, i quali non sono stati neppure invitati al Congresso. Ora un gruppo piuttosto non numeroso, ma pugnace, di costoro pare che abbia deciso di irrompere nella sala del Congresso ed imporre la propria accettazione.

Intanto la seduta di domattina comincierà con un discorso inaugurale di Agnini, a cui seguirà il saluto del sindaco di Modena. Poscia incominceranno i lavori.

A colloquio
con gli on. Turati e Bonomi

Roma, 14, notte.

Domani comincia a Modena il Congresso nazionale socialista. Alla vigilia del Congresso venne intervistato a Modena l'on. Turati; ecco l'intervista avvenuta:

— Avremo — fu chiesto all'on. Turati — una sosta nel vecchio conflitto tra riformismo e rivoluzionarismo? Oggi sono i riformisti che non vanno d'accordo fra loro...

— Sicuro, — rispose l'on. Turati, — se la lotta di tendenze ancora vi avrà, non sarà più tra riformismo e rivoluzionarismo, ma tra due riformismi diversi, ispirati a due concezioni, sia pure antitetiche, del migliore metodo di lotta socialista, ma entrambi contenute nel girone della ideologia positiva ed evoluzionistica della cerchia del pensiero riformistico.

— L'on. Bonomi prevede — osserva il giornalista — che la tendenza vostra prevarrà al Congresso soltanto se i rivoluzionari avranno l'accorgimento di sacrificare un poco della loro formula alla sostanza dei fatti che coincidono col loro desiderio.

— Già, ciò vuol dire che il nostro è un falso riformismo, un rivoluzionarismo mascherato.

La conquista di Tripoli ed il suffragio

«Ma poniamo la questione netta; guardate che cosa ho io scritto in proposito per la *Critica Sociale*, in un articolo che sarà pubblicato domani: «Il gruppo socialista ha deliberato di sorreggere coi suoi voti il presente Ministero, in vista essenzialmente della riforma del suffragio. Questa decisione non può non essere soggetta a ragionevole riserva: quella che la riforma non sia pagata a prezzo troppo caro. Ora avviene che il Gabinetto del suffragio quasi universale, dopo essere stato, tra la troppa nostra acquiescenza, il Gabinetto delle aumentate spese militari, diventa altresì il Ministero della conquista africana. Qui più pareri si affacciano: le opinioni sono tutte rispettabili. La conquista africana può stimarsi magnifica per il proletariato italiano; ma Bonomi e Bissolati questo non pensano. Essi pensano con noi che essa sarà certamente un disastro. Allora il nostro riformismo pone sulla bilancia da un lato la riforma del suffragio e dall'altro il disastro tripolino. Se questo è più pesante e fa precombere il piatto, il nostro riformismo toglie al Ministero africano i voti che concedeva al Gabinetto del suffragio, e il toglie tanto più allegramente in quanto può prevedere che la riforma del suffragio è di quelle che una volta proposte difficilmente si fanno sparire dal consueto tappeto della discussione. Altri, invece, Bonomi e Bissolati, questo era un discorso ragionevole fino a che l'Africa era soltanto una minaccia, una spada di Damocle sospesa; ma ora che il filo si è spezzato, che la spada ci ha colpiti in pieno, che la minaccia è diventata un fatto, anzi un misfatto compiuto; ora che il Ministero si è burlato di noi e senza farne motto ci ha mutato le carte in tavola in questo modo; ora, insomma, che siamo magnificamente becchi e bastonati... i voti dobbiamo ridarli? Semplice come il buon giorno! perchè, se non li ridaremo, il Ministero che ci ha traditi una volta ci tradirà anche peggio una seconda, perchè vi è qualcuno alla Camera e qualcuno nel Paese che vorrebbe spingere il Governo anche più in là, non pago della Tripolitania, nel bel mezzo del Sahara: bisogna abbracciarsi al Ministero per trattenerlo e proteggerlo, per il pericolo che faccia di peggio di quello che ha fatto e di quello che continua a fare, perchè non siamo, purtroppo, che al principio del piatto.

«Ora, il sale del ragionamento si traduce così: finchè vi è un pericolo di peggio, finchè un Governo non avrà esaurito tutta la trafila dei tradimenti possibili, il gruppo socialista sarà sempre ministeriale, perchè dovendo sempre adattarsi alla realtà, per tentare di influire sugli avvenimenti ulteriori, non vi sarà mai un momento in cui possa staccarsi onestamente dal Governo. A parte tutto ciò, che vi è di intuitivamente immorale e logicamente, vorremmo dire esteticamente, inconcepibile, in una tattica siffatta, il nostro riformismo rivoluzionarista è di opinione che essa è ancora soprattutto la tattica di cui con vero fanatismo, con frenesia vuole essere, salvo di essere eternamente burlato.

— Il allora grande battaglia all'amico Bissolati?

— All'amico Bissolati, no; non sarebbe possibile — concluse l'on. Turati — battaglia di idee, e basta.

Rivoluzionari intransigenti
e riformisti di sinistra

L'on. Bonomi, intervistato a sua volta sul Congresso di Modena, ha detto:

— Il mio stato d'animo preparandomi a partire per il Congresso di Modena, è questo: io potrei adottare il motto di Isabella d'Este: *Nec spe, nec metu*. Noi, infatti, e parlo del gruppo cosidetto bissolatiano, siamo al di fuori della contesa per la preminenza nel partito socialista.

— Come mai voi, l'on. Bissolati, ed altri, sono tagliati fuori da questa contesa?

— E' presto detto. A Modena assisteremo al duello tra rivoluzionari intransigenti, chiamati a riscossa da parecchi mesi dalla propaganda assidua fatta dal giornale *La Soffitta*, ed i riformisti di Sinistra e riformisti intransigenti, da una parte Lazzari, Lerda, Musatti; dall'altra Turati, Treves, Prampolini. I primi rinfacceranno ai secondi la deviazione del riformismo, i suoi voti di fiducia al Ministero, i suoi atteggiamenti troppo remissivi; i secondi difenderanno se stessi promettendo di non cadere più negli errori del passato, separando tuttavia la responsabilità loro da quella dei Bissolati, dei Bonomi, dei Cabrini. Come ella vede, il nostro destino è di essere incomodi agli uni ed agli altri.

— Ma ella ed i suoi amici assisteranno a questo dibattito senza intervenire?

— Assolutamente no. Noi parleremo e diremo netto e preciso il nostro pensiero. Ci è fatto tanto appello alla nostra sincerità, che ecco più oltre, per un riguardo ad antiche e care amicizie, sarebbe un suicidio politico. Del resto, dopo il mio articolo sul *Giornale del Mattino*, e la replica polemica dell'*Avanti!* di ieri, le posizioni di ciascuno debbono essere precisate senza scrupolo e senza reticenze.

— Cosicchè al Congresso di Modena avremo una novità: non più l'eterno conflitto tra rivoluzionari e riformisti, ma dissenso profondo tra riformisti turatiani, ormai prossimi ai rivoluzionari intransigenti e quelli che rimangono semplicemente riformisti.

— Precisamente; il campo riformista si scinderà irreparabilmente: l'ala sinistra capeggiata dal Turati camminerà verso l'intransigenza rivoluzionaria, negando recisamente la partecipazione dei socialisti al potere e l'appoggio, salvo casi di eccezione, agli indirizzi di Governo, nel caso concreto al Governo dell'on. Giolitti. L'ala destra, che comprende con me Bissolati, Berenini, Zerboglio, Cabrini, Badaloni, Canepa ed altri, continuerà a mantenere fede non solo alle promesse del riformismo, ma anche alle sue logiche conseguenze.

— Ed in quale momento si è maturato questo dissidio, che del resto si avvertiva da molto tempo?

— La maturazione si deve all'impresa di Tripoli. In questi giorni infatti il dissidio intimo tra l'ala turatiana e noi è apparso in tutta la sua efficienza. Occorre ricordare l'atteggiamento mio e di Bissolati prima della spedizione di Tripoli. Fu atteggiamento di critici preoccupati e della situazione internazionale, che pareva a nostro giudizio non propizia, e dalle possibili ripercussioni economiche dell'impresa. Infatti l'atteggiamento dei riformisti intransigenti fu di ostilità aperta e di opposizione violenta che mise capo, per necessità logica, allo sciopero generale. Naturalmente questo stato di animo opposto ci ha portato oggi a due valutazioni diverse della situazione politica: per gli intransigenti antiturattiani non vi è più nulla da sperare da una situazione politica che tradì, con la vergogna dell'impresa di Tripoli, le speranze del proletariato: quindi opposizione e senza tregua. Per noi invece, dopo il fatto compiuto, vi è ancora da assistere e presidiare lo svolgimento democratico del Paese e vi è da vigilare accanto al Governo perchè certe velleità imperialistiche dell'opposizione conservatrice non abbiano a prevalere.

— Quali previsioni fa circa le deliberazioni del Congresso?

— Poichè la lotta è tra rivoluzionari e riformisti intransigenti, che sono le due frazioni numericamente più forti del Congresso, vi è da attendersi una vittoria dei primi o una vittoria dei secondi. Io inclino a credere che prevarranno ancora i turatiani, specie se faranno, come è probabile, nuove concessioni all'ala rivoluzionaria; ma con essa, per vivere, avranno rinunciato alla ragione del vivere. L'anno prossimo saranno assorbiti dai rivoluzionari genuini, i quali invieranno a noi riformisti superstiti un intimazione di sfratto.

Una ragazza morta orribilmente

Ci scrivono da Savigliano, 14, notte:

Quest'oggi, verso le ore 15, mentre due ragazzini del magazzino Andrea Bonardi, si trastullavano sopra una impalcatura del mulino, vicino all'albero di trasmissione, non si conosce in quale modo, la più anziana, Osvalda, bella fanciulla di anni 16, si lasciava impigliare la veste nell'albero. In un attimo venne sollevata da terra, e girando con l'asse, la ogni giro batteva del capo contro un muro vicino.

Alle grida della sorella, accorse il garzone, che si trovava poco distante, intento nel suo lavoro.

Poichè ogni sforzo per togliere la fanciulla da quel martirio, riusciva vano, corse a togliere l'acqua, che dà movimento al meccanismo, ma, purtroppo, la povera ragazza era di già cadavere.

Il dottor Beralis, accorso, constatò che la fanciulla aveva riportato la frattura del cranio, del bacino e degli arti. Il fatto produsse immensa impressione.

Bollettino della Marina

Ci telegrafano da Roma, 14, notte:

L'odierno «Foglio d'Ordini del Ministero della Regia Marina», contiene le seguenti disposizioni:

Il Comando della Regia Accademia Navale, con suo ordine del giorno, in data 10 corrente, ha nominato aspiranti i seguenti allievi alla terza classe dell'Accademia: Malchiodi, Cavalla, De Pilato, Normand, Fortuzzi, Sboldi, Poggiolini, Fioravanti, Cocola, Savio, Ferrari, Alemagna, Vasco, Boggero, Cordaro, Fausto, Dalle Pese e Devisa.

CONFIDENZE

Passeggiavo un giorno di mezzo dicembre, nel giardino d'un albergo di Riviera dov'ero giunta da poche ore e udivo in distanza le voci gaiamente sonore d'un gruppo di signorine inglesi che giocavano il tennis. Una alle mie spalle correva per andare a raggiungere le compagne e gorgheggiava ridenti esclamazioni perchè s'indugiassero ad attenderla prima d'incominciare il nuovo gioco; ma non appena mi sopravvanzò di due passi si rivolse curiosa a considerare la nuova venuta. Ci fissammo un attimo con quello sguardo acuto intenso e quasi ostile con cui due donne si giudicano e si valutano in un batter di ciglio, poi subito distendemmo l'una e l'altra le linee del volto indurite dallo sforzo dell'indagine in un principio di sorriso pieno di chiara meraviglia.

— Tu, Lory!

— Tu, cara!

Ella gettò la racchetta e m'abbracciò tutta rosea di gioia sotto le matasse crespe e lante della sua immensa chioma color nocciola. L'avevo incontrata due inverni innanzi in un albergo di Roma, più piccola, più bionda e più rotonda e nonostante il suo italiano cinguettato a monosillabi e la sua orribile foggia di vestire non ben decisa fra un'austerità ruskiniana e una ingenuità botticelliana, era sorta fra noi una passeggiera amicizia che il tempo e la lontananza avevano travolto fra le cose già sperdute e già immemori.

Ora la ritrovavo impensatamente molto abbellita e meglio vestita, più alta e più sottile, col medesimo visetto roseo e tondo alquanto punteggiato di lentiggini sotto la ricchezza grave di quella gran chioma che pareva pesarle come un perenne castigo. Da tre anni ella viaggiava l'Europa per istruzione, accompagnata da suo padre, un piccolo inglese calvo e bonario che scriveva continuamente note di viaggio per un giornale londinese e secondava con la più tranquilla innocenza e la più candida incoscienza i numerosi *flirts* italiani di sua figlia. Forse per questa ragione l'italiano di Lory s'era migliorato e arricchito al punto da sembrare ora invece di un grazioso gorgheggio, un vero e proprio linguaggio, e poichè fin dalle sue prime frasi me ne accorsi e la lodai rallegrandomene, ella mi annunziò con un volto raggiante:

— Ma sai che non ritornerò in Inghilterra a primavera?

— E perchè? Ti sposi in Italia, forse?

Ella arrossì vivamente con la deliziosa sensibilità dei suoi anelanti ventidue anni e scosse la testina molto chiomata:

— No, veramente, non mi sposo. Mio padre tornerà a Londra in gennaio, io andrò a studiar musica a Milano.

— Sola?

— Quasi sola.

— Ma questa non è condotta addicevole a una compiuta donzella come lei, miss Lory — dissi severamente, svelando e sottolineando insieme il motteggio col riso degli occhi.

Ella squillò una grande risata, mi cinse la vita e mi trascinò di corsa verso il salotto dell'albergo.

— Prenderemo il thè e ti racconterò «la avventura». Si chiama così, non è vero?

— Te lo dirò dopo se si chiama così.

Sole nel salotto, anch'esso inglese, sedute l'una di fronte all'altra, aspettammo il the in silenzio, come se le confidenze dovessero esalarsi naturalmente dal suo aroma caldo, ed io contemplavo intanto la sua freschezza tutta rosea e tutta chiara di grande bambina con un senso di benevola invidia che non offuscava affatto la piacevolezza dell'esame e non m'impediva di manifestargliela.

— Come ti sei fatta bella, Loretta.

— Ti burli di me, perfida. Ti burlavi anche a Roma, me ne ricordo.

— Ma no, ti giuro che sono sincera e me ne rincresce moltissimo. Dunque, l'avventura?

Ella versò il thè con molta coscienza, grave e intenta come a un sacro rito e mi porse la tazzina fumante.

— Italiano? — domandai rimestando lentamente con gli occhi sollevati a guardarla.

Ella atteggiò il volto a sorpresa: la mia domanda le pareva superflua ed ingenua. Allora specificai:

— Romano?

— Più a sud; — disse Loretta rimestando anch'ella.

— Abruzzese? Napoletano? Siciliano?

— Basta, fermati: Napoletano.

Bevve un sorso, posò la tazzina e sollevò le sue lunghe mani magre di musicista.

— Bello! ah, bello! — esclamò con gli occhi socchiusi quasi a evocarlo meglio nella fantasia e premendo fortemente le labbra su la prima sillaba dell'aggettivo per esprimere con energia tutta l'irresistibile seduzione di quella bellezza.

— Bello come un dio. La testa dell'Antinoo, ti ricordi?

— Gola canora, naturalmente.

— Sì, tenore. Come lo sai?

— E' facile: non sei nel paese dei suoni, dei canti, dei carmi?... Racconta.

Lory vuotò d'un fiato la tazza, sedette su lo sgabello girevole del piano, sovrappose la gamba destra alla sinistra, intrecciò le sue dita ingemmate intorno al ginocchio, parve raccogliersi su sè stessa e sul suo rammemorare non fu più che un vivente viluppo di roseo e di biondo, una cosa sola col suo piedestallo mobile come una figuretta di porcellana dipinta disposta in quell'angolo di stanza per ornamento bizzarro. Raccontò quasi senza gesti, solo dondolandosi in ritmo lento a destra e a manca sul suo sgabello girevole.

— Eravamo a Posillipo nell'autunno scorso e rimanemmo due mesi in una pensione frequentata quasi unicamente da inglesi. Non c'era che un giovine italiano di un paese presso Napoli. Aveva, credo, venticinque anni e una figura classica...

— D'Antinoo.

— Sì, una figura d'Antinoo, ma si chiamava Ferdinando Serristori, detto per brevità Duccio. C'era con lui una signora che poteva avere il doppio della sua età: la chiamavano donna Clementina ed era alta e quadrata di spalle come un corazziere del vostro re, con folte sopracciglia nere su due grandi occhi grigi e un enorme neo sul mento. Chi la diceva la zia, chi la madre, chi la protettrice del giovane Duccio, ma non si vedevano quasi mai insieme. Ella passava giornate intere fuori di casa o chiusa in camera e Duccio era sempre con noi e cantava, ah! cantava come un angelo.

— E tu l'accompagnavi.

— Ed io l'accompagnavo. Certe sere in quella nostra piccola colonia inglese era un delirio d'entusiasmo. Egli era così appassionato, così ardente, così italiano nella voce, nei gesti, negli occhi e così bello, oh! così bello...

Ella socchiudeva gli occhi dicendo «bello» e porgeva le labbra come se offrisse un bacio.

— Povera Loretta! — la commiserai, — hai scherzato troppo col fuoco e ti sei bruciacchiata un poco.

Ella sospirò e sorrise, guardandosi la punta delle sue scarpine e fece una pausa che le servì per frenare i suoi trasporti e per trovare un tono di voce meno denunziatore dei suoi intimi sentimenti:

— Mio padre scriveva le sue note di viaggio pel giornale londinese e noi passavamo insieme pomeriggi interi facendo musica e discorrendo. Parlavamo quasi sempre d'amore ed egli senza dire d'amarmi mi guardava con quei suoi occhi tutti italiani di velluto e di fiamma che qualche volta mi fermavano il battito del cuore.

«Un giorno la colonia inglese intraprese una escursione alla Grotta Azzurra. Sai che bisogna entrarvi con molta cautela, su barche speciali e che nell'interno tutto ciò che si vede è di colore azzurro.

— Che bello sfondo per una scena romantica d'amore!

— Il mare era un poco agitato e i barcaiuoli per evitare alle signore inutili spaventi le presero una ad una in braccio e le deposero nella grotta. Io e Duccio restammo gli ultimi nella barca vuota. Egli allora mi afferrò all'improvviso come se volesse rapirmi, mi sollevò nelle sue braccia e mi portò leggermente come una bambina stringendomi contro il suo petto che ansava. Nella Grotta non scambiammo parola ma, forse per effetto della luce azzurra, eravamo pallidi come fantasmi. Col pretesto di esaminare il sotterraneo ci indugiammo tanto che restammo ancora gli ultimi e di nuovo egli mi sollevò e si mise a correre girando dietro gli scogli, poi, fermandosi ad un tratto mi pregò di allacciare le mie braccia intorno al suo collo per pesargli meno. Allora egli si chinò...

— E ti baciò la bocca.

— Ecco.

— Com'è italiano tutto ciò! — sorrisi motteggiandola leggermente: — Sembra il capitolo finale d'un romanzo inglese. Dopo, naturalmente, vi scambiaste l'anello della fè alla presenza del padre, il quale tralasciò un momento di scrivere note di viaggio pel giornale londinese e vi benedisse con l'imposizione delle mani sul vostro capo.

Il visetto roseo di Lory s'oscurò, ella si morse le labbra e battè a terra con la punta del piede un tempo vertiginoso.

— Sei crudele, — disse senza guardarmi.

— Sì, ma per gioco — e l'accarezzai sorridendo:

— Adesso incomincia la vera avventura e se non me la racconti son capace nella mia crudeltà di torturarti.

Ella rise rasserenata e raccontò:

— Vivemmo parecchi giorni come in un sogno, cercandoci continuamente, parlandoci con gli occhi se eravamo lontani, tacendo quasi soffocati di troppa intensità di sentimento se eravamo vicini. Egli cantava quelle sere con tanta dolcezza e con tanto ardore che le signore inglesi ne piangevano di commozione ed io tremavo tanto ed ero così pallida che mio padre credendomi malata ogni sera mi nauseava di medicine. Una domenica la pensione rimase deserta. Mio padre scriveva, io e Duccio facevamo musica nel salotto del piano.

— Ma il piano taceva.

— Io aspettavo per incominciare a suonare che Duccio avesse finito di baciarmi le mani e non finiva mai. C'era un grande silenzio, quel silenzio particolare dei pomeriggi domenicali che non è triste come quello di Londra, ma rende le case più grandi, più sonore, quasi più sensibili alle voci più tenui e ai rumori più lievi. D'improvviso intesi qualcuno scender la scala, soffermarsi dinanzi alla porta. Mi sciolsi dalle braccia di Duccio appena in tempo, perchè donna Clementina apparsa fra le due portiere non mi sorprendesse. Schiacciai sul piano qualche accordo per darmi un contegno e sentii ch'ella diceva aspra: — Duccio, non esci con tua moglie almeno oggi che è festa? Egli balzò alla porta senza parola e scomparvero entrambi. La sera io non scesi a pranzo: questa volta avevo la febbre davvero e mi feci promettere e giurare da mio padre che m'avrebbe portata via subito, appena mi fossi alzata. Non mi alzai il domani nè il posdomani, durante i quali Duccio non smise di cantare dalla sua camera lasciando le porte aperte perchè io lo sentissi: «*E muoio disperato!*».

— Ma non moriva mai.

— Non morì per due giorni e il terzo verso sera intesi qualcuno bussare alla mia porta.

— Lui?

— No, sua moglie, donna Clementina. Ella veniva tutta melliflua a chiedere mie notizie e ad augurarmi pronta guarigione. Le risposi con mal garbo. Quando finalmente uscii dalla mia camera, l'incontrai nel corridoio premurosa e sorridente; discese con me, mi accompagnò nella veranda, assistette alla mia breve colazione di convalescente e venne cautamente al suo scopo. Lodò la mia abilità di musicista, mi predisse un avvenire artistico brillantissimo e mi chiese conto dei miei studi, mostrandosi molto stupita che da così poco esercizio avessi ricavato tanta arte.

— Con qualche anno di Conservatorio — m'assicurò — si perfezionerebbe in modo da divenire in breve una valente concertista. Anche Duccio — proseguì — si trova nelle medesime condizioni e perciò lo porto fra poco a Milano a farsi la voce per il teatro. Dica a suo padre che la lasci venire con noi. Ella troverebbe una famiglia quieta, un ambiente artistico, fra gente conosciuta e per bene. Io la terrei come una mia figlia.

«Rimasi sconcertata, la pregai di lasciarmi riflettere, dissi che ne avrei parlato a mio padre. Ella se ne andò molto soddisfatta e subito dopo apparve Duccio. Mi baciò la mano in silenzio e sedette passandosi la destra fra i bei riccioli bruni con gli occhi a terra. Finalmente parlò con voce stanca; disse che la vita è qualche volta terribile, che spesso esige sacrifizi amarissimi, che l'amore dell'arte è un altare su cui s'immolano tante vittime. Egli era una di queste vittime: aveva sposato giovanissimo quella donna che poteva essergli madre, per averne aiuto e protezione, ma l'arte, l'arte sola l'aveva così orribilmente sacrificato. S'alzò, mi ribaciò la mano e si allontanò bello e triste come un giovine dio decaduto.

«Pensai tutto il giorno e tutta la notte a Duccio ed al mio avvenire di concertista, e il domani ne parlai a mio padre. Egli smise di scrivere note di viaggio e fece chiamare donna Clementina. Ella venne, alta, quadrata e maestosa come un corazziere del vostro re, coprì me e mio padre con l'ombra della sua persona, parlò e spiegò, promise e sorrise, fu eloquente ed insinuante ed uscì con l'intima certezza ch'io sarei entrata fra breve in casa sua in qualità di figlia adottiva o più volgarmente di pensionante. Io finii di decidere mio padre e fra quindici giorni sarò allieva del Conservatorio.

— Nient'altro? — le domandai dopo una pausa riflessiva, e soggiunsi: — Mia cara Loretta, questa per te non è un'avventura, ma una disavventura.

— Tu non hai compreso, — ella insistette, — Duccio ha persuaso sua moglie che non c'era nulla fra noi e le ha suggerito questo mezzo per aiutare la mia inclinazione e insieme per avermi vicino come una compagna, come un'amica.

— La tua donna Clementina non mi pare un uccellino che caschi nella pania, ma un uccellaccio in cerca di preda.

— Che vuoi dire? — ella mormorò perplessa.

— Bada, Loretta, che sarò brutale, che distruggerò di un colpo le tue poetiche illusioni e che corro il rischio di farmi detestare.

— Che vuoi dire? — ella ripetè quasi senza voce.

— Tu rappresenti per quella degna coppia nient'altro che un ottimo affare finanziario. Ottimo per l'astuta e matura moglie che potrà saziare la tua docilità d'innamorata di chiari di luna e di romanze sentimentali senza che tu te ne accorga e te ne lagni. Ottimo per il giovine e baldanzoso marito che non avrà nemmeno l'incomodo di cercarsi altrove delle distrazioni meno graziose e meno interessanti di te. Comprendi? Ed ora detestami pure con tutte le tue forze.

Lory s'alzò dal suo sgabello girevole e venne a sedere sul bracciuolo della mia poltrona.

Nell'ombra che s'addensava vidi di sotto in su il suo volto chiaro fasciato dalle matasse dense dei suoi capelli illuminarsi di un sorriso.

— No, non ti detesto — disse — perchè non credo al tuo pessimismo. La donna sarà forse avida e scaltra, ma Duccio no. Duccio mi vuol bene ed è tanto buono ed è tanto bello!

Ella porse le labbra dicendo «buono» e dicendo «bello» come se mandasse due baci al suo amore lontano per compensarlo delle mie calunnie.

Allora compresi ch'era inutile e ingenuo ostinarsi in quell'odiosa opera d'ammonitrice e meditai un momento su l'eterna assurdità dell'amore, su l'eterna vanità della saggezza. Poi m'alzai e dissi:

— Vieni, andiamo a guardare il mare.

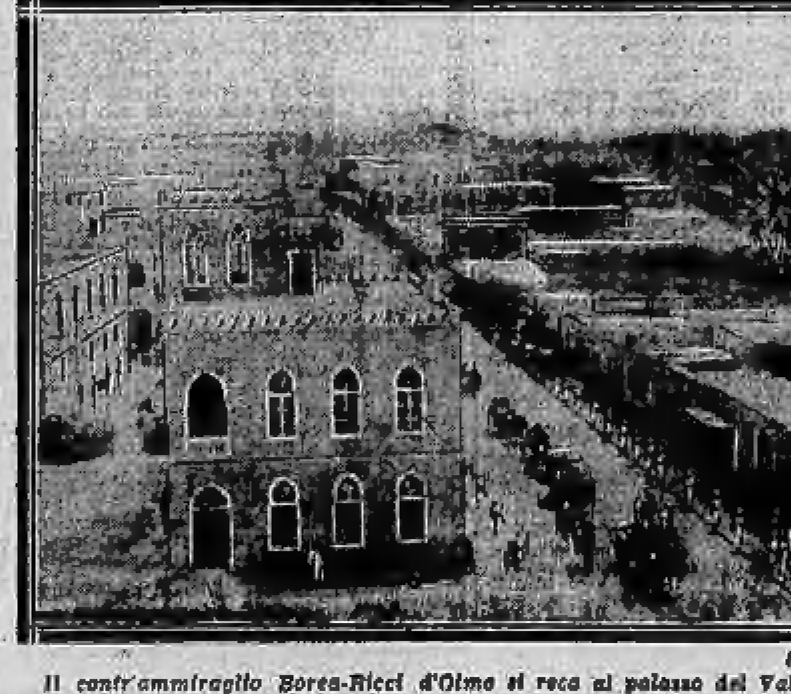
E andammo.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

A TRIPOLI



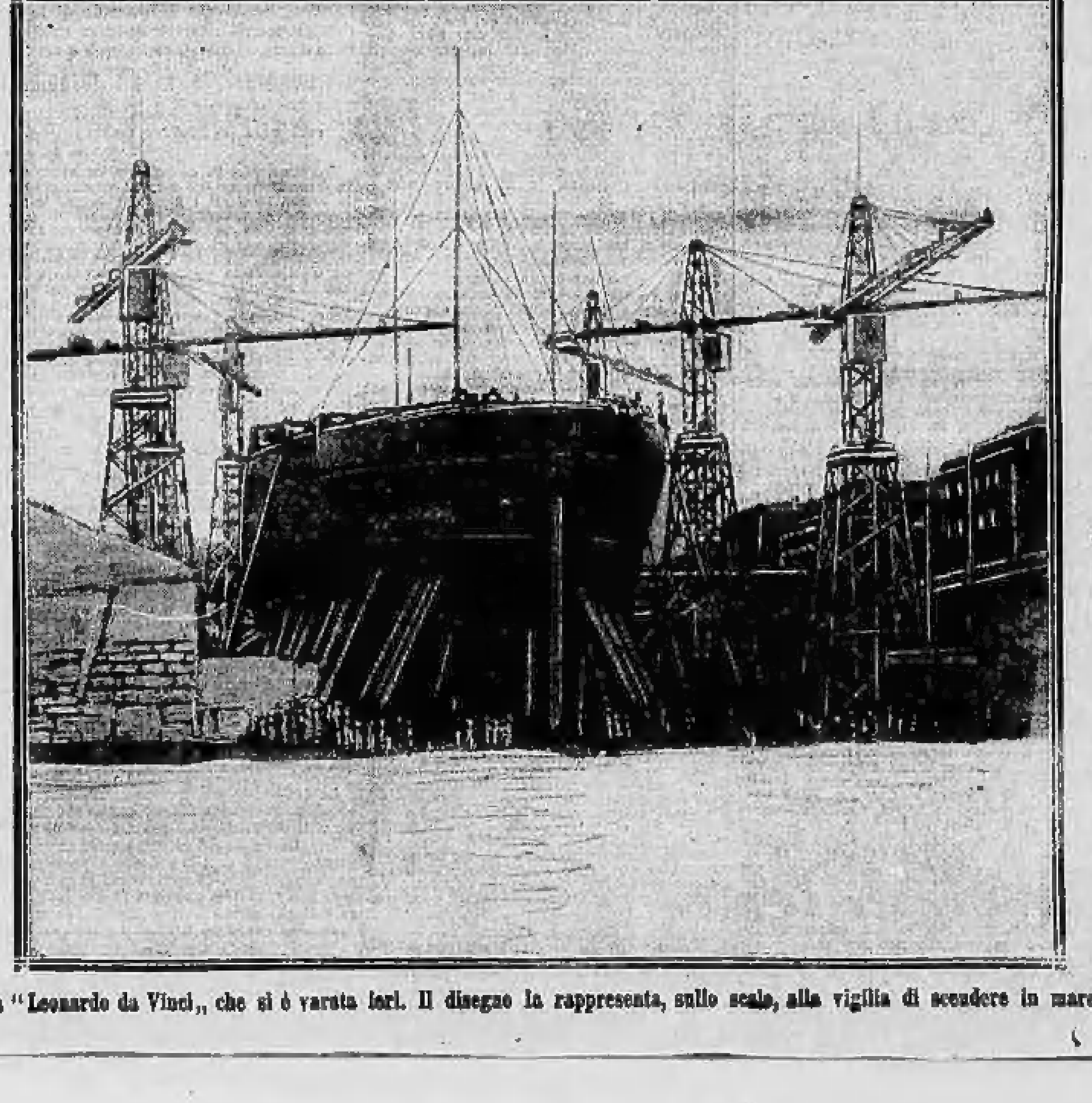
I marinai issano il tricolore sul forte «Sultania» conquistato. (Fot. Beriana).



(Fot. Beriana).

Il contr'ammiraglio Borea-Ricci d'Olmo si reca al palazzo del Vali per assumere ufficialmente la carica di governatore, mentre i marinai presentano le armi.

La terza "dreadnought,, italiana



La "Leonardo da Vinci,, che si è varata ieri. Il disegno la rappresenta, sullo scalo, alla vigilia di scendere in mare

Ciclista sotto un'automobile

(Per telefono alla Stampa).

Varese, 14, notte.

Stasera, verso le 19, mentre il barone Laugier, di Milano, ed attualmente residente nella sua villa a Parazzo, veniva in città nella sua automobile, guidata dal meccanico Monticelli Natale, nei pressi di Masnago si è incontrato con un ciclista, certo Antonetti Cesare, di 30 anni, impiegato, il quale, pure diretto a Varese, volle tentare di sorpassare l'automobile, ma avendo urtato nell'automobile stessa, andò a finire sotto le ruote. Il disgraziato, che era da solo otto giorni ammogliato, fu raccolto in uno stato compassionevole dallo stesso meccanico, che, caricatolo sull'automobile, lo trasportò al nostro ospedale, ove giunse in istato gravissimo. Al capezzale del morente accorse subito l'infelice sposa, che sembra impazzita dal dolore. Il meccanico, che era stato tratto in arresto, venne ora rimesso in libertà, essendo risultato che non ha nessuna colpa.

La Chiesa sta preparando un gran rogo pei libri eretici

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, notte.

Secondo l'*Italia*, fra poco tempo sarà pubblicato un nuovo catalogo dei libri proibiti dalla Chiesa. Abbiamo già un catalogo della Congregazione dell'Indice abbastanza voluminoso, ma pare che non basti. Per lo meno, il cardinale segretario della Concistoriale è di questo parere, e sta per darci un secondo volume, che sarebbe più terribile del primo. Ci sono ancora tanti scrittori cattolici che non sono condannati. L'Indice ed il Santo Ufficio sono diventati troppo benigni. L'arcidiacono della Chiesa Romana, guardiano non solamente del potere temporale, ma anche del potere spirituale, alla luce delle sue torcie inquisitoriali ha esaminato un numero stragrande di libri, e sta per farne un rogo, che fiammeggierà meravigliosamente contro gli eretici. Per salvaguardare questa volta le apparenze giuridiche, il nostro arcidiacono, che si crede legislatore esperto, visto che faceva un giorno parte della Congregazione del Concilio, si è posto sul terreno dei Seminari, dove pullulano le piante destinate ad ornare la Chiesa, per offrire loro un catalogo nuovo, contenente la lista delle opere proibite, e che non potranno entrare nè dalla grande, nè dalla piccola porta dello stabilimento, che rimarrà così quell'*ordus conclusus* di una ortodossia del tutto verginale.

Così d'ora in poi non sarà più il Santo Ufficio o l'Indice che bisognerà temere da parte degli scrittori e degli editori cattolici, ma anche la Congregazione Concistoriale, che innalzerà dalla sua parte un catalogo di libri proibiti per i Seminari.

Due professori colpiti a rivoltellate da uno studente riprovato agli esami

Pavia, 14, notte.

Oggi, alle 17,30, uno studente dell'Istituto tecnico, in un accesso di pazzia, ha sparato tre colpi di rivoltella contro due professori: uno di questi è il professore Federico Balocchi, d'anni 31, di Reggio Emilia, insegnante di lettere italiane nel Regio Istituto tecnico; l'altro è il professore Olindo Ferrari, appena laureato, membro supplente della Commissione esaminatrice del Regio Istituto.

Il giovinetto incontrò i professori sulla scala dell'Istituto. Il giovane, di cui tacciamo il nome per riguardo allo stato d'animo nel quale ha compiuto il fatto, era notissimo come un bravo ragazzo: essendo stato riprovato agli esami, in un momento di pazzia ha commesso l'atto insano. Il fatto ha destato grande impressione nella cittadinanza.

Il professore Balocchi è rimasto ferito al braccio destro ed all'osso scapolare destro, però non gravemente. Egli ha subito perdonato generosamente al suo feritore, che dopo il fatto era in uno stato di angoscia e di spavento da sembrare sotto l'impressione di un incubo.

Il risultato del "referendum,, tra gli operai dell'Elba è favorevole alla continuazione dello sciopero

Livorno, 14, notte.

A Rio Marina, sopra 843 operai, che sono addetti alle miniere, si sono presentati alla votazione del *referendum* 698, dei quali 693 hanno votato per la continuazione dello sciopero, 4 per la cessazione; si è trovata una scheda bianca.

A Rio Alto, sopra 777 operai addetti alle miniere, hanno votato 343, di questi hanno dato il voto per la continuazione dello sciopero 333, hanno votato per la cessazione 8 e si sono trovate due schede bianche.

A Capoliveri gli operai addetti alle miniere sono 617 e non si conoscono ancora i risultati della votazione.

A Longone gli operai sono 137, di questi 124 hanno votato contro la ripresa del lavoro, 2 per la ripresa ed 11 hanno votato con scheda bianca.

Vi sono poi 227 operai forestieri divisi fra i diversi Comuni.

Si sono astenuti gli operai cattolici ed i liberali.

CREMA BERTELLI VENUS mantiene la pelle fresca morbida vellutata



La CREMA VENUS trova un ottimo coadiuvante nella VELLUTINA VENUS BERTELLI la migliore di tutte le ciprie

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO
TORINO - GENOVA - FIRENZE

Nuovi Fornelli e Cucine a Gas — Quel grande progresso che la luce ad incandescenza rappresenta nell'illuminazione, il brevettato becco economico «*Triplex*» di Junker e Ruh lo ha portato anche nei fornelli e nelle cucine a Gas.

Mentre negli apparecchi ad incandescenza il Gas si trasforma quasi tutto in luce, producendo poco calore, viceversa nei fornelli «*Triplex*» per la speciale loro costruzione esso produce solamente calore.

Da ciò negli uni come negli altri l'enorme risparmio nel consumo di gas; risparmio che oltrepassa il 50 0/0 e che con un poco di attenzione e di sorveglianza può essere aumentato ancora considerevolmente.

Chi rimpetto a tali progressi, e solo per risparmiare poche lire nell'acquisto dell'apparecchio, continua coi vecchi sistemi divoratori di gas, pecca contro il proprio interesse, perchè la *vera economia sta nel risparmio quotidiano sul consumo di gas*, mentre la maggior spesa per l'apparecchio con questo risparmio vien riguadagnata in pochi mesi.

Che anche i competenti in materia siano di questo parere, lo prova il fatto che gran parte delle Officine di Gas, allo scopo di offrire alla loro clientela il massimo risparmio e di diffondere così vieppiù il consumo del gas per uso cucina, raccomandano e forniscono ai loro clienti i fornelli «*Triplex*».

Chi dunque cerca la vera e massima economia, unita alla massima comodità e pulizia in cucina, certamente darà la preferenza al fornello «*Triplex*».

Deposito in Torino presso la Ditta Lorenzo Gai, via Garibaldi ang. via Stampatori.

FERRO-CHINA-BISLERI

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e «debolezza di ventricolo».

MILANO

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
«Sorgente Angelica»
Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10.000.000 di bottiglie

ISTITUTO GERMONIO
TORINO - Via Chieri, 19 - Telef. 40-59
Scuole Ginnasiali - Tecniche - Elementari
Convittori - Semiconvittori - Esterni
Insegnanti e programmi governativi
Il Direttore Sac. Prof. Cav. Giuseppe Soria.

PEPTONE DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
È un eccellente nutrimento per le persone nervose.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori pronti e su misura. — Anzani, Milano, via S. Margherita, 16. Catal. gratis.

TORINO - ESPOSIZIONE
SERIE di 36 fotografie artistiche stereoscopiche, formato 9x18 - Vedute principali Esposizione Torino 1911 - L. 6.
SERIE di cui sopra con unito elegante Stereoscopio Americano L. 10.
Apparecchi ed accessori per fotografia — Assortimento completo Occhialeria — Binocoli tutti i modelli.
Presso i Grandiosi ed Eleganti Magazzini
UBERTALLI & MORSOLIN
SUCC. A. AMBROSIO
Via S. Teresa, 0, ang. Piazza S. Carlo

Fabbriche Telerie E. Frette e C. Monza.
Corredi di famiglia.
Catalogo gratis
Filiale in TORINO, Via XX Settem. N. 84.

La rivoluzione monarchica in Portogallo

Contro i carbonari

Londra, 14, mattino.

Il *Times* apprende da buona fonte portoghese che gli ufficiali dell'esercito di terra sono malcontenti della sorveglianza esercitata su di essi dai marinai carbonari.

Si attribuiscono le dimissioni del ministro della Guerra alla stessa causa, il cui effetto può essere grave per la Repubblica.

Una parte dei repubblicani sono scontenti delle operazioni che si fanno con troppa esitazione contro il capitano Conceiro. I moderati sono offesi dalla libertà accordata ai carbonari che operano arresti arbitrari in tutto il paese.

Quanti sarebbero i realisti

Oporto, 14, mattino.

Il quartier generale ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio da Vinahes: « Le truppe si mantengono in osservazione. Alle 11 i monarchici erano a Sao Bernardo e a Sao Cao. A mezzogiorno essi furono visti al nord di Sao Vicente in direzione di Terroso.

« In seguito alle diserzioni avvenute nelle loro file e alla perdita delle armi, il loro effettivo, secondo informazioni degne di fede, è ridotto a 425 uomini, dei quali meno della metà sono armati. Essi sono scoraggiati.

« Secondo altre informazioni essi sono ottocento, di cui duecento soltanto armati di fucili di vari modelli.

« A Pinheiro Velho, essi, nel fuggire precipitosamente, abbandonarono materiale e munizioni. Parecchi monarchici si preparano ad imbarcarsi per l'America. »

Un combattimento alla frontiera

Parigi, 14, sera.

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona di fonte inglese in cui si annuncia che un vivo e sanguinoso combattimento è avvenuto alla frontiera portoghese tra repubblicani e realisti. Questi ultimi furono respinti dopo una lotta disperata e avrebbero avuto numerosi morti e feriti.

Si ha poi da Oporto che un dispaccio ufficiale della divisione militare di Villareal dice che i monarchici accamparono a Terroso. Il Governo spagnolo ordinò ai carabinieri di disarmarli. La regione tutta è tranquilla. Il morale delle truppe è eccellente.

Da Chaves vi è inoltre un telegramma che dice:

I cospiratori monarchici in numero di 300 circa sono partiti da Ferroso per Arcadegos. Essi hanno in seguito continuato la loro strada, dovendo passare la notte di oggi a Famaguellos.

Le truppe repubblicane non hanno modificato le loro posizioni. Il 5.o cacciatori è arrivato qui con delle mitragliatrici. Sono pure giunti 60 lancieri per rinforzare la guarnigione di Chaves. Una tempesta imperversa nella regione.

La repubblica proclamata nella Cina meridionale?

La rivoluzione si estende

Parigi, 14, sera.

Mandano da Londra all'*Excelsior*: « Secondo dispacci da Sciunghay la Repubblica sarebbe stata proclamata a Wou Chang. I ribelli avrebbero issato la bandiera rossa, bianca e azzurra a Wou Chang, Hankeu e Hanwang. L'agitazione si sarebbe estesa a Tien-Tsin e a Pao-Tsifu ».

Lo stesso *Excelsior* riproduce un dispaccio da New York in cui si annuncia che Hankeu è in fiamme. Gli stranieri sono in luogo sicuro, cioè a bordo delle navi da guerra. Quindicimila soldati cinesi avrebbero fatto causa comune coi ribelli.

Londra, sera 14.

Un dispaccio da Pekino reca: Gli insorti si sono impadroniti di Joung-Chang-Fu. Il comandante della divisione di Wuchang è revocato. Vari treni di truppe sono partiti per Hupe. La Polizia prese misure per assicurare l'ordine a Pekino. Il posto di guardia alla città imperiale è stato rinforzato. Rivolte scoppiarono a Wu-Han.

I ribelli circondano Tchang-Chi. Il governatore provvisorio è un ex-ufficiale.

Il *Foreigne Office* conferma la presa di Hankeu da parte dei ribelli cinesi.

I rivoluzionari cinesi hanno la simpatia delle classi più istruite

Londra, 14, mattino.

Mandano da Pekino al *Times* che la simpatia della grande massa delle classi istruite è francamente per i rivoluzionari.

La Germania chiede troppo Congo

Parigi, 14, sera.

L'« Echo de Paris » crede sapere che durante la conferenza di ieri, Caillaux, De Selves e Lebrun abbiano deliberato sul risultato delle interviste di Kiderlen e di Cambon circa il Congo. Le differenze tra le pretese tedesche e le offerte francesi sarebbero considerevoli. Kiderlen domanderebbe il medio Congo, ciò che taglierebbe il Congo francese in due parti. Nuove istruzioni saranno inviate a Cambon. I ministri si riuniranno a Consiglio martedì prossimo e stabiliranno sulle domande della Germania e fisseranno la data della riapertura della Camera. E' sempre probabile che sia scelta la data del 7 novembre.

Un naufragio con quindici morti

Sidney, 14, sera.

Due uomini montati su una chiatta hanno raggiunto la riva dopo essere rimasti dieci ore in balia delle onde. Essi sono i soli superstiti dei naufraghi di un rimorchiatore che è affondato nei paraggi delle isole di Broughton. Vi sono stati quindici morti.

Una tartana affondata da un cacciatorpediniere francese

Cannes, 14, sera.

La tartana *Dulce Anna*, navigando a fanali spenti, veniva investita, squarciata e affondata presso il porto d'Agay dal cacciatorpediniere *Fanfare*. Il marinaio ligure Francesco Pirano, quarantaduenne, rimase ucciso sul colpo. L'equipaggio venne raccolto dal cacciatorpediniere.

Una commemorazione di Ferrer proibita

Trieste, 14, mattina.

L'autorità proibì la commemorazione di Francisco Ferrer, organizzata dall'Associazione del Libero Pensiero. Iersera i circoli democratici fecero una dimostrazione di protesta, prontamente sedata.

La relazione Casana sul servizio telefonico

Roma, 14, sera.

La Commissione reale per lo studio del servizio telefonico, nominata il 10 luglio 1910, pose termine il 30 settembre scorso ai suoi lavori, ed il presidente senatore Casana consegnò ora formalmente al ministro Calissano la relazione stampata.

La relazione consta di sei parti.

La prima parte contiene lo studio del progetto di legge per la protezione delle linee telefoniche e telegrafiche, che la Commissione ritiene di urgente necessità e che d'altronde fu previsto dalla legge 15 luglio 1907. Soprattutto importante nella prima parte è la trattazione della questione dell'esclusivo esercizio di Stato, ovvero dell'ampio concorso delle concessioni private allo sviluppo telefonico.

La Commissione si pronuncia per quest'ultimo sistema, limitatamente alle reti urbane e alle linee interurbane secondarie formanti reti d'interesse prevalentemente locale, ma in pari tempo propone le condizioni rigorose che essa ritiene necessarie per accordare concessioni di reti urbane e di reti secondarie interurbane, ovvero prorogare le attuali.

LE TARIFFE PEL SERVIZIO URBANO.

Nella seconda parte si riferisce che la legge 15 luglio 1907 portava l'obbligo al Governo di presentare entro un anno il disegno di legge per la riforma delle attuali tariffe pel servizio urbano, che ora fra altro sono in discordanza tra loro, ed il Governo tale disegno di legge aveva preparato, senonchè la Commissione credette di modificarlo e completarlo.

Fra le sue proposte al riguardo sono notevoli:

a) L'impiego che nel disegno di legge si introdurrebbe di una revisione dopo quattro anni dall'applicazione della proposta tariffa; *b*) la facoltà di scelta agli utenti fra la tariffa *à forfait* (limitata per altro a 2000 conversazioni annue) e la tariffa a contatore, ogni qualvolta questi siano dall'Amministrazione applicati, come le si consiglia di procurare di fare prontamente; *c*) la classificazione degli utenti in due sole categorie con una tariffa minore per i privati; *d*) l'esclusione del collegamento nella stessa località di reti urbane dello Stato, con reti urbane di concessioni private, allo scopo di evitare responsabilità di minor buon servizio, ed il grave ostacolo alle esatte previsioni del prevedibile aumento di abbonati, indispensabile per la regolarità dello sviluppo del servizio.

Nella seconda parte infine, dopo descritto il sistema *automatico*, di cui si è fatta un'ampia applicazione in Monaco (Baviera), e della variante di esso, detta *semiautomatica*, la Commissione conchiude col raccomandare vivamente che si faccia qualche ampliamento di grandi reti con quei sistemi.

Nella parte terza dopo aver insistito sulla necessità di un ampio esperimento del sistema *automatico* e *semi-automatico*, e dopo aver messo in evidenza che il sistema *manuale a commutatore multiplo* ed a *batteria centrale*, è ancora da considerarsi come sistema normale, la Commissione prendendo in considerazione i vari elementi per la previsione dell'incremento della telefonia urbana in Italia (confronto della intensità dei traffici telefonici, telegrafici e postali d'Italia con altri Stati, incrementi annui del numero degli abbonati nel passato in Italia, ecc.) pubblica la tabella del numero complessivo di abbonati prevedibili nel ventennio dal 1910 al 1930, e mediante ulteriori considerazioni ne deduce la tabella di previsione dell'incremento degli abbonati alle reti di Stato in quel ventennio.

In relazione a tali previsioni ed all'esame dello stato attuale delle varie reti urbane, essa propone per le principali reti speciali provvedimenti: essa insiste inoltre perchè si faccia sollecitamente l'acquisto delle aree necessarie — anche in vista dell'avvenire — per le centrali, essendochè la buona scelta di queste rappresenta ingenti economie sullo sviluppo della rete: ed insiste pure perchè si provveda in tempo per i locali.

LE SPESE PREVISTE PER UN VENTENNIO.

In seguito, la Commissione, fondandosi sul calcolo accurato del costo delle reti urbane riferito al collegamento per ogni abbonato, e sulle suaccennate previsioni, conchiude che nel ventennio per le attuali reti urbane di Stato, esclusi nuovi speciali grandi impianti, occorrono altri stanziamenti per 156 milioni, di cui 90 nel primo e 69 nel secondo decennio.

Per ultimo, la Commissione, in apposita tabella rappresenta l'andamento dei futuri esercizi e mette in evidenza gli utili annui presunti, che sarebbero bensì lievi nel primo decennio, ma notevoli di poi, e tali da consentire presumibilmente con essi il rimborso dei capitali, purchè questo non sia richiesto in tempo minore di 25 anni.

La parte quarta tratta essenzialmente delle linee interurbane di Stato.

Quanto alle linee internazionali, salvo che per le norme e considerazioni tecniche, le quali ad esse pure si estendono, la Commissione, sulla considerazione che per esse lo studio non può essere unilaterale, e d'altronde per la loro attuazione occorrono accordi internazionali, non credette fare proposte concrete.

Quanto alle linee interurbane, la relazione pone in evidenza che in confronto ai dodici principali Stati europei, l'estensione dei fili telefonici pone il nostro Paese all'undecimo posto od al nono, secondochè la si riferisce alla popolazione, ovvero alla superficie, mentre anche rispetto al numero delle conversazioni l'Italia è all'undecimo posto.

La posizione dell'Italia rispetto a quegli stessi Stati, in fatto di posta e telegrafo, corrisponde a quello stato di cose essendochè anche per le conversazioni telegrafiche l'Italia tiene l'undecimo posto, precedendo soltanto l'Ungheria, mentre in fatto a corrispondenza postale è all'ultimo posto.

PERCHE' IL SERVIZIO INTERURBANO E' PASSIVO.

Dall'esame complessivo del rendimento della rete, la Commissione, tenendo conto degli interessi del capitale impiegato, dell'ammortamento della manutenzione e delle spese di esercizio, constatò che il servizio interurbano, considerato nel suo complesso, quale è ora attuato e con le attuali tariffe, è passivo.

La relazione rileva che allo scarso rendimento attuale contribuisce la scarsità dei fili fra i grandi centri, l'eccessivo numero dei collegamenti di più circuiti per effettuare le comunicazioni fra centri lontani, l'essere molti Comuni dotati soltanto del centralino interurbano, anzichè della rete, e la deficienza di posti pubblici abilitati alle conversazioni interurbane.

Ciò non ostante la Commissione ritiene non conveniente che lo Stato provveda per ora ad allacciare alla rete interurbana principale nuovi centri, non ancora ad essa collegati.

La Commissione riconosce che anche in Italia la telefonia interurbana secondaria dovrebbe avere un maggiore sviluppo. Ma essa ritiene che quel compito deve essere specialmente riservato alla iniziativa privata, con la cautela delle condizioni che la Commissione stessa suggerisce per le nuove concessioni, ovvero per le proroghe delle concessioni esistenti.

La relazione in questa parte quarta passa a segnalare i miglioramenti da introdurre negli impianti attuali della rete interurbana principale: ed allo scopo mette prima in evidenza le principali condizioni che sono richieste dalla tecnica della telefonia interurbana.

Poscia, esaminando la media giornaliera delle conversazioni sui circuiti di traffico elevato, ne deduce la necessità assoluta che per parecchi di quei collegamenti si aumenti il numero dei circuiti.

Oltracciò si osserva che occorre pure aumentare la portata di trasmissione di molte linee. Allo scopo la Commissione propone l'adozione dell'impiego di linee aeree armate di rocchetti Pupin.

COLLEGAMENTI CON CAVI SOTTERRANEI.

La Commissione propone pure il collegamento, fin da ora, fra Milano e Genova, con cavo sotterraneo, e dice che si potrà poi giudicare se altrettanto verrebbe a verificarsi pel collegamento di Torino con Milano e Genova, quando, mediante un sufficiente numero di circuiti aerei, il traffico fra quei centri avrà preso tutto il suo naturale sviluppo.

La Commissione ritiene pure che sarebbe meritevole di studio la posa di un cavo sotterraneo Napoli-Roma-Firenze-Bologna, il quale proseguisse da una parte verso Venezia, e dall'altra verso Milano, con diramazioni per Genova e Torino.

Dall'esame dell'incremento delle conversazioni interurbane verificatosi all'estero, e di quelli accertato in Italia, la Commissione dedusse pure l'incremento che si può ragionevolmente presumere per i quattro quinquenni, dall'esercizio 1910-911 all'esercizio 1929-930.

In base a questi incrementi la Commissione deduce che in quel periodo di tempo la spesa per la posa di nuovi circuiti fra i centri già telefonicamente collegati, pel cavo telefonico fra Genova e Milano, per la pupinizzazione dei circuiti esistenti, e pel collegamento di centri ancora sprovvisti di comunicazione telefonica interurbana, salirebbe in totale ad la cifra tonda a 40 milioni, di cui 15 nel primo quinquennio.

LE TARIFFE INTERURBANE.

Nella parte quarta si passa per ultimo alla questione delle tariffe interurbane e la Commissione conchiude per la convenienza di non allontanarsi dal sistema in vigore e neanche troppo dalla tariffa attuale; essa precisa la ripartizione (aumentandone la graduazione) dei tratti cui debbono applicarsi prezzi diversi della tariffa. Questa secondo la proposta della Commissione, sarebbe di L. 0.30 fino a 50 chilometri compresi, per finire a L. 3 oltre i 700 chilometri. In complesso la tariffa proposta aumenterebbe, rispetto alla attuale, i prezzi delle conversazioni a media e grande distanza, che maggiormente costano all'Amministrazione, ribassando per contro il prezzo delle conversazioni per distanze non superiori a 20 chilometri, le quali favoriscono lo svolgersi degli affari fra un determinato centro e le sue adiacenze.

La parte quinta contiene proposte di disposizioni riparatrici, in armonia cogli organici attualmente esistenti per il personale dell'azienda telefonica, contrapponendole anche alle richieste contenute in un memoriale che la Federazione postale-telegrafica le fece pervenire.

In questa parte, concernente specialmente il personale, si tocca anche di varie altre questioni: posti pubblici, orario, servizio interurbano dalle reti sprovviste di rete urbana statale, telefoniste avventizie: a questa categoria di personale la Commissione ritiene che si dovrebbe soprattutto ricorrere per le continue immediate esigenze. La relazione infine in questa parte tratta del matrimonio delle telefoniste, e conchiude che esso è in assoluto contrasto col servizio di comunicazione.

LE CONCLUSIONI.

La parte sesta ed ultima mette in evidenza la necessità di rendere più semplice la gestione di servizio telefonico e svolge alcune proposte.

La Commissione infine conchiude che, con un'amministrazione oculata, non è escluso che l'azienda telefonica di Stato possa industrialmente essere redditizia fin dal principio, ed in seguito essere pure in grado di ammortizzare il capitale d'impianto.

Essa ritiene per ultimo che, non ostante le sostanziali differenze che si riscontrano fra una vera e propria azienda industriale ed una azienda di Stato (interesse generale, personale, garanzie di controlli), si debba tuttavia curare la tenuta di un conto realmente industriale dell'azienda.

Bollettino Militare

Roma, 14, notte.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, pubblicato oggi, porta le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Castagnola, addetto Comando Corpo Stato Maggiore, continua come contro — Alievi, id. id., id. id. — Tagliaferri, id. id., id. id. — Romei, capo di Stato Maggiore 2.a Divisione cavalleria Verona, continua come contro.

ARMA DI FANTERIA.

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

D'Alessandro, maggiore 82 fanteria — Bono, id. 77 id. — Ciardi, capitano 79 id. — Vitali, id. 3.o bersaglieri — Pieranioni, id. 14 fanteria — Nigri, id. 14 id. — Napolitano, capitano 1.o fanteria, e Corradi, id. 61 id., collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Pisani, capitano 46 fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno — Tallarico, id. in aspettativa speciale per due anni a Castrovillari, è prorogata l'aspettativa per un anno — Falcone, tenente 40 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Pittoni, id. in aspettativa a Siracusa, richiamato in servizio 75 fanteria — Viti, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni a Roma, è prorogata l'aspettativa di un anno — De Vitalis, sottotenente 72 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da servizio per un anno — Speciale, maestro, direttore di Banda 77 id., id. id. per motivi di famiglia per sei mesi — De Stefani, id. in aspettativa a Trapani, richiamato in servizio 86 fanteria — Fanru, capitano 74 fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno — Scapinelli, id. in aspettativa speciale a Reggio Emilia, richiamato in servizio 36 fanteria — Sguotha, id. id. a Torino, id. id. 91 id. — Uberalli, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, id. id. 58 id. — Pasquale, maestro, direttore di Banda a Genova, id. id. 77 id. — Gualandi, capitano in aspettativa speciale per due anni a Livorno, e Mosca, id. id. per un anno a Savona, è prorogata l'aspettativa di un anno — Leo, id. 10 fanteria, collocato in aspettativa speciale per un anno — De Simone, id. in aspettativa speciale a Palermo, richiamato in servizio 86 fanteria — Bellotti, id. 4.o bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da servizio per un anno — Maggiani, id. in aspettativa a Savona, richiamato in servizio 73 fanteria.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Trotta 90 fanteria, continua come contro — Bonacin, 27 id., destinato 21 fanteria — Arbib, 66 id., continua come contro — Larala, 46 id., destinato 31 fanteria — Posa, 74 id., id. 56 id. — Ricco, 66 id., continua come contro — Rossi, 35 id., destinato 11 fanteria — Pajola, 70 bersaglieri, continua come contro — Goiacchi, 41 fanteria, destinato 28 fanteria — Vecchio, 40 id., continua come contro — Tonini, 84 id., id. id. — Polito, 4.o bersaglieri, destinato 8.o bersaglieri — Villani, 5.o alpini, id. 7.o alpini — Cittadini aiutante di campo di S. M., continua come contro — Fratino, 2.o alpini, id. id.

Capitani promossi maggiori: Gandolfo, 5.o bersaglieri, comandato Scuola Militare, destinato 26 fanteria, continuando comando come contro — Cocchi, 82 fanteria, id. 84 id. — Rescali, 5.o id., id. 35 id. — Spolvieri, 5.o id., id. 13 id. — Di Cagno, 10 bersaglieri, id. 84 id. — Di Benedetto, Scuola Militare, id. 10 e comandato Scuola Militare — Tamagni, 42 fanteria, id. 74 id. — De Angelis, 24 id., id. 22 id. — Muzial, 47 id., id. 51 id. — Tullo, 90 id. id. 76 id. — Manfredi, 67 id., id. 73 id. — Guglielmotti, Stato Maggiore, id. 82 id. e comandato Comando Corpo Stato Maggiore — Veronese, 11 bersaglieri, id. 86 id. — Antendola, 6.o id., id. 27 id. — Russo, 37 fanteria, id. 16 id. — Galanti, 80 id., id. 67 id. — Carbone, Stato Maggiore, id. 59 id. — Zanchi, 54 fanteria, id. 32 id. — Evangelisti, 5.o bersaglieri, id. 28 id. — Torella, 43 fanteria, id. 9.o id. — Sardi, 12 bersaglieri, id. 13 id. — Gagliardo, 43 fanteria, id. 46 id. — Bruno, Stato Maggiore, id. 4.o alpini — Bioise, aiutante di campo Brigata Alpi, id. 27 fanteria — Cerciganni, 71 fanteria, id. 62 id. — Tramontano Guerritore, 6.o bersaglieri, id. 87 id. — Liveditti, 27 fanteria, id. 73 id. — Mezzano, 10 bersaglieri, id. 57 id. — Speratl, 9.o id., id. 23 id. — Nugama, id. 5.o fanteria, id. 44 id. — Severini, capitano 1.o bersaglieri, trasferito R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Perrier, id. aiutante di campo Brigata Verona, id. colla stessa carica Brigata Aosta — Pontil, id. id. id. Aosta, id. id. id. Verona — Alinei, id. 31 fanteria, id. Collegio Militare Napoli — Menzinger, id. 51 id., nominato aiutante di campo Brigata Alpi — Rusconi, id. R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, cessa di appartenere al R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — Dallanoce, id. applicato Stato Maggiore Comando Divisione territoriale Verona, trasferito 79 fanteria — Mariorelli, tenente R. Corpo di truppe coloniali, cessa di appartenere al R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea e trasferito 47 fanteria — Ricciardi, id. id. id., e trasferito 12 bersaglieri — Bon, id. id. id., e trasferito 79 fanteria — Montecano, id. 53 fanteria, comandato Istituto geografico militare, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI CAVALLERIA.

Macchi, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da servizio, a Roma, è collocato in riforma. — Pace, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Roma, collocato a riposo ed inscritto nella riserva. — D'Ayala Godoy, tenente colonnello, reggimento cavalleggeri Roma, nominato comandante reggimento cavalleggeri di Roma — Rudin, De Cervin, id. id. id. di Padova, id. id. di Padova.

Tenente colonnello promosso colonnello: D'Ayala Godoy, comandante reggimento cavalleggeri di Roma, continua come contro.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: De Vera D'Aragna, reggimento cavalleggeri d'Alessandria, continua come contro — Neyrone, id. id. di Monferrato, id. id. — Gnecchi, id. Piemonte Reale cavalleria, id., id. — Cucapeis id. lancieri Vittorio Emanuele II, id. — Casanuova, Iersernich, id. id. di Mantova, id. id. — Selby, aiutante di campo di S. M., id. id.

Capitani promossi maggiori: Manfredini, reggimento cavalleggeri di Vicenza, destinato reggimento Genova cavalleria — Cicerchia, id. id. di Lucca, id. id. cavalleggeri di Udine — Picasso, id. lancieri Vittorio Emanuele II, id. id. id. di Foggia — Cattaneo, id. cavalleggeri di Lodi, id. id. id. di Roma — Durini, tenente colonnello reggimento Genova cavalleria, nominato comandante reggimento Genova cavalleria — Goria, capitano reggimento Nizza cavalleria, trasferito deposito allevamento cavalli Grosseto — Amato, cavalleggeri di Udine, id. id. id. Persano — Cardazzi, tenente id. id. di Alessandria, id. id. id. Grosseto — Serrao, id. id. id. Umberto I, id. id. id. Grosseto — Acava, id. id. id. di Roma, id. id. id. Persano — Sirano, id. id. id. Catania, id. id. id. Persano — Cacioppi, id. id. id. di Foggia, comandato corso di Tor di Quinto — Paolucci, delle Roncole, sottotenente, id. id. di Aquila, comandato corso Tor di Quinto, e Bianti id. id. id. di Saluzzo, id. id. id. cessano di essere comandati come contro.

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono comandati alla scuola di applicazione di cavalleria: De Bottini di Sant'Agnese, reggimento cavalleggeri di Lucca — Luzzatti, id. lancieri di Aosta — Forlanini, id. cavalleggeri di Roma — Bacchini, id. lancieri di Novara — Segre reggimento lancieri di Novara — Cattaneo, id. id. di Montebello — Melodia, id. id. di Mantova — Barottini, id. id. di Montebello — De Luca, id. cavalleggeri di Udine.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Franzi, colonnello comandante 14' artiglieria campagna, e Frattina id. direttore artiglieria Maddalena, collocati a riposo per anzianità di servizio ed inscritti nella riserva — Florio, capitano 18' artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Magnino, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, id. id. a sua domanda — Smiraglia, tenente 4' artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno — Pisaglia, id. 1' id. montagna, id. id. id. per quattro mesi — Fasella, id. id. a Torino, richiamato in servizio e destinato 6' artiglieria fortezza — Tezzani, tenente colonnello 2' artiglieria montagna, trasferito 9' artiglieria fortezza — Maldicini, maggiore direzione artiglieria Genova, id. 1' id. fortezza.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Barbieri, 15' artiglieria campagna, continua come contro — Morabito, 9' id. id., destinato 20' artiglieria campagna — Pancrazi Grassi, 1' id. id. continua come contro — Carrascosa, 5' id. id., id. id.

Capitani promossi maggiori:

Sibilla Massiera, 15' artiglieria montagna, id. 23' id. id. — Sturani, stato maggiore, comandato IV corpo armata, id. 11' id. id. — Negri, 13' artiglieria campagna, id. 19' id. id. — Ponziglione, 14' id. id. id. 16' id. id. — De Wouderwold, ispettorato generale artiglieria, id. 6' id. fortezza, e comandato ispettorato generale artiglieria — Biau, 1' artiglieria campagna, continua come contro — Casella, stato maggiore comandato comando divisione territoriale Genova.

Tenenti promossi capitani:

Squillani, 9' artiglieria campagna, destinato 16' artiglieria campagna — Bonzi, 16' id. id. id. 6' id. id. — Riccio, 18' id. id. id. 3' id. id. — Notari 4' id. fortezza, id. direzione artiglieria Messina — Galoso, 16' id. campagna divisione territoriale Roma, id. 3' artiglieria fortezza, a scelta, continuando come contro — Mimini, 4' id. id. id. 7' id. id. — Massarelli, 15' id. id. id. 17' id. campagna — Magnaghi, accademia militare, id. 23' id. id.

Gabba, capitano 9' artiglieria campagna, comandato comando divisione Verona, trasferito corpo di truppe coloniali dell'Eritrea — De Stefanis, ten. 6' id. fortezza, id. 3' artiglieria fortezza — Grimaldi del Serravalle, capitano 17' artiglieria campagna — Somigliana, id. 17' id. id. Parrocchetti, id. 5' id. id. — Bergonzi, tenente 5' id. id. — Brusati, tenente 13' artiglieria campagna — De Vita, id. 13' id. id. — Grossi, id. 14' id. id. — Borghini, sottotenente 5' id. id.

ARMA DEL GENIO.

Pacini, tenente 3.o genio, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è promosso capitano a scelta, continuando come contro.

Maggiore promosso tenente-colonnello: Monteguti, Comando genio Bologna, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Petrucci, battaglione specialisti, continua come contro — Gatti, 1.o genio, comandato Scuola applicazione artiglieria e genio, id. id.

Tenenti promossi capitani: Bologna, 3.o genio, destinato 4.o genio — Muriello, 3.o id., continua come contro — Rodolfo Masera, Ufficio fortificazioni Belluno, id. id.

Marruller, tenente-colonnello Direzione genio Torino, comandato Scuola applicazione artiglieria e genio, trasferito 6.o genio, cessando di essere comandato come contro — Dall'Ora, capitano Ufficio fortificazioni Belluno, id. id. — Favale, id. Accademia militare, id. Direzione genio Napoli — Caifo, id. Direzione genio Napoli, id. Accademia militare — Bosio, tenente 4.o genio, comandato battaglione specialisti, cessa di essere comandato come contro — Armanante, sottotenente 1.o genio, id. Scuola applicazione artiglieria e genio, id. id.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Ruiz de Ballesteros, colonnello comandante distretto Piacenza, esonerato dal contro notato comando e nominato comandante Padova — Morandi, tenente-colonnello id. id. Sassari, id. id. id. Lecco.

Tenenti-colonnelli promossi colonnelli, continuando nell'attuale comando: Filippi, comandante distretto Alessandria — Jacolucci, comandante distretto Parma.

Capitani promossi maggiori, con la destinazione per ciascuno indicata: Bressi, distretto Mondovì, destinato distretto Mondovì — Gibertini, id. Piacenza, id. id. Castrovillari — Zugni-Tauro, id. Padova, id. id. Rovigo — Bonomi, id. Benevento, id. id. Chieti — D'Errico, id. Roma, id. id. Roma.

D'Angelo, maggiore, distretto Chieti, destinato distretto Livorno.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Frilli, capitano Direzione artiglieria Genova, trasferito Direzione artiglieria e genio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Capitani medici promossi maggiori medici: Trevisan, ospedale Roma, continua come contro — Benchione, id. Ancona, id. id.

Tenente medico promosso capitano medico: Monaco, Scuola applicazione sanità militare, destinato ospedale Napoli a scelta.

Marini, capitano medico Collegio militare Roma, trasferito ospedale Roma — Friscai, id. ospedale Perugia, id. Collegio militare Roma — Piatteld, tenente medico regio Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, id. ospedale Genova.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Ugo, capitano di sussistenza Direzione Commissariato I Corpo armata, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Brocco, tenente d'amministrazione ospedale Torino, collocato in aspettativa per infermità temporanee non dipendenti dal servizio per un anno — Roggero, id. in aspettativa a Rivoli Torinese, richiamato in servizio e destinato ospedale militare — Belestrazzi, id. reggimento cavalleggeri Saluzzo, id. magazzino centrale Verona — Roth, tenente d'amministrazione magazzino centrale Verona, id. reggimento cavalleggeri Saluzzo.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Nicoli, capitano contabile 4.o alpini, comandato scuola magistrale militare di scherma, trasferito distretto Roma, continuando come contro — Bissoni, capitano contabile 7.o bersaglieri, trasferito 4.o genio — Hruss, id. 38 fanteria, id. legione carabinieri Verona — Melli, id. distretto Messina, id. 4.o artiglieria fortezza — Arnier, id. 80 fanteria, comandato legione carabinieri Verona, id. distretto Verona, cessando di essere comandato come contro.

IMPIEGATI CIVILI.

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE.

Ariotti, sostituto avvocato fiscale di prima classe, tribunale militare Torino, trasferito tribunale militare Alessandria — Papete, id. id. 2.a id. id. Alessandria, id. id. Milano.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI DIPENDENTI.

Riccardi, applicato di 1.a classe panificio Alessandria, e Colli, id. 1.a id. Direzione artiglieria Alessandria, collocati a riposo per anzianità di servizio — Bassi, id. 1.a id. Direzione commissariato II Corpo armata, trasferito panificio Alessandria.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI.

Pagliani, ufficiale d'ordine di 1.a classe Accademia militare, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età.

Ufficiali in congedo

UFFICIALI IN POSIZIONE DI SERVIZIO AUSILIARIO.

Pagge, maggiore fanteria, distretto Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio e inscritto nei cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro — Gobbo, tenente generale distretto Torino, richiamato in servizio temporaneo, comando corpo armata.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Romeo, capitano distretto Vercelli, distretto Trapani.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età.

Viselli, tenente distretto Ivrea; Bottasio, sottotenente id. Genova.

Noberasco, tenente di fanteria distretto Genova, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è inscritto con lo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva — Casse tenente distretto Torino, id. id. id. id. ed assegnato per mobilitazione al distretto 2.o alpini — Hahu, id. id. Torino, id. id. id. id. è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva — Orlandi, tenente medico, distretto Torino, in servizio ospedale Torino, trattenuto in servizio con assegni per un altro anno, a sua domanda.

ARMA DI FANTERIA.

Ferrero, tenente colonnello, distretto Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età conservando il grado con la relativa uniforme — Risso, capitano distretto Genova, id. id. id.

Lupini, tenente fanteria, distretto Torino, promosso capitano — Rolandi, sottotenente distretto Ivrea, promosso tenente.

Bollettino delle Finanze.

Roma, 14, notte.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene le seguenti disposizioni:

Personale di Intendenze di finanza. — De Grandis, segretario a Genova, è trasferito a Modena — Boer, segretario a Cuneo, è trasferito a Livorno — Priora, segretario ad Alessandria, è trasferito a Cuneo — Duce, segretario a Novara, è trasferito a Cuneo — Jaffei, volontario a Cuneo, è trasferito ad Ascoli Piceno — Napoli, applicato a Trapani, è trasferito a Genova — Bonfiglio, applicato a Genova, è trasferito a Ravenna — Tonoli, guardia di finanza, è nominato usciere e destinato a prestare servizio presso l'Intendenza di Torino.

Personale del Demanio. — Lanteri, ricevitore del registro a Novi Ligure, è per sua domanda collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio — Casati, ricevitore del registro a Genova, è per sua domanda collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio — Carzolio, ricevitore del registro, è nominato sotto-ispettore delle tasse sugli affari e destinato al 5.o Circolo di Genova.

Personale delle Imposte dirette. — Pacchierotti, volontario all'Agenzia delle imposte a Siena, distaccato a Tortona, in aspettativa per infermità, è confermato, per sua domanda, per altri tre mesi nell'aspettativa stessa — Lamberti, agente all'Agenzia delle imposte a Benevagienna, in aspettativa per infermità, è dichiarato dimissionario dall'impiego per sua domanda.

Personale delle Dogane. — Gravery, magazziniere alle Dogana di Genova, è per sua domanda collocato a riposo per anzianità di servizio — Locarno, ufficiale alle Dogane di Genova, è per sua domanda collocato a riposo per anzianità di servizio — Iorio, ufficiale alle Dogane di Granatello, è trasferito a Genova — Santomaso, ufficiale alle Dogane di Genova, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio e trasferito a Granatello.

La proroga delle esposizioni di Roma decisa dal Comitato fino all'aprile 1912

Roma, 14, mattino.

La presidenza del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma ha deliberato, come si era preveduto, di tenere aperte le esposizioni romane d'arte possibilmente fino a tutto l'aprile 1912; facendo sicuro assegnamento sulla condiscendenza degli espositori, che hanno coi loro tesori d'arte concorso alle mostre, e specialmente a quella d'arte retrospettiva a Castel Sant'Angelo che già ebbe così splendido successo.

Il Comitato è persuaso che gli espositori vorranno rispondere alle speranze della presidenza, tanto più che le stagioni che si avvicinano, favorevoli alle escursioni e ai viaggi, richiameranno a Roma molti visitatori e si avrà così modo di meglio mettere in vista ed in onore le cose d'arte e gli oggetti che illustrano e decorano Castel Sant'Angelo. Il che si propone di fare la Commissione d'arte retrospettiva anche con feste d'arte, riunioni, conferenze e simili.

L'inaugurazione di un monumento ad un colonnello austriaco morto a Monte Berico

Vicenza, 14, sera.

Stamane, alle 11, al cimitero ha avuto luogo la inaugurazione del monumento al colonnello Kopal, morto il 1' giugno 1848 per le ferite riportate a Monte Berico durante lo storico assalto del 10 giugno, comandante del 10° battaglione cacciatori austriaco. La iniziativa per la erezione del monumento era stata presa da un Comitato viennese, costituito da Autorità austriache e rappresentanze del reggimento cui apparteneva il colonnello Kopal. Erano presenti alla cerimonia venti ufficiali austriaci ed i membri del Comitato con a capo Giulio Adler. Il deputato Leitner, il console generale austriaco a Venezia, nonchè numerose autorità militari, il prefetto in rappresentanza del Governo ed una rappresentanza del Municipio. Dopo che il vescovo ha dato la assoluzione al tumulo hanno pronunciato discorsi il tenente Adler per il Comitato, il tenente-colonnello Low, per la armata austriaca; il deputato Leitner, il sindaco di Vicenza Dalla Mone e il colonnello Kopal, nipote dell'estinto a nome della famiglia.

I discorsi delle varie Autorità sono stati improntati a sentimenti di alleanza austro-italiana.

Stamane pure gli ufficiali austriaci saliti a monte Berico hanno deposto una corona al monumento che ricorda i caduti del 1.o giugno. Ha parlato il colonnello Low e all'ossario ha pronunciato uno splendido discorso in tedesco il capitano Zardo.

Oggi dopo la cerimonia gli ufficiali italiani hanno raccolto in un *lunch* gli ufficiali e le rappresentanze estere e stasera all'*Hôtel Roma* avrà luogo un pranzo offerto dagli ufficiali austriaci alle Autorità italiane.

La lenta agonia del cardinale Capecelatro

Napoli, 14, mattino.

Le condizioni del cardinale arcivescovo Capecelatro vanno sempre più aggravandosi. Stanotte il cardinale ha avuto dei deliqui. Tanto i famigliari quanto i sanitari non nutrono più alcuna speranza. All'episcopio è un continuo accorrere di laici, di ecclesiastici che commentano con vivissima angoscia i bollettini medici esposti nell'atrio.

Leggete in ottava pagina.

La Torre del Mistero

Società Anonima
CALIGARIS & PIACENZA
IMPIANTI di RISCALDAMENTO ad ARIA CALDA ed a VAPORE
TERMOSIFONI
Stufe americane RIESSNER
CUCINE ECONOMICHE
Stufe a Caminetti
RADIATORI A GAZ
Lavanderie Asciugatoi Essiccatoi
Progetti e preventivi a richiesta
Torino { Stabil.: C. Ponte Mosca, 40 - Telef. 64. Negozio: Via XX Sett., 37 - Telef. 85.
Genova - Firenze - Roma - Milano - S. Remo.

Genitori
prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA.

Istituto Ricaldone
ANNO XXVII — Corsi regolari ed accelerati di Liceo - Ginnasio - Istituto - Scuola Tecnica.
Convitto — Semiconvitto — Esternato
Non si accettano alunni che frequentino scuole esterne.
Torino, via Madama Cristina, 32 - Telef. 2-22

Istituto A. VOLTA
Corso Valentino, 11 — TORINO — Telefono 30.91
Istituto completo — Liceo — Ginnasio — Tecniche

STITICHEZZA
e conseguenti AFFEZIONI BILIOSE, mancanza d'appetito, mal di capo e tutti quei disturbi prodotti dall'imbarazzo del tubo digerente, si guariscono prontamente colle rinomate
PILLOLE COOPER

ERNIE
Cura radicale col Metodo del Prof. Bassini
Guarigione in OTTO GIORNI
Reparto ginecologia (malattie delle donne).
Dr. S. Bernardi, via Napione, 2. Dalle 13 alle 15

Inalatorio Torinese a Secco
Via Campana, n. 3 (Via Nizza)
colle Acque Naturali di SALSOMAGGIORE
Sistema brevettato KOERTING
Istituto UNICO ed esclusivo per la Città di Torino già in azione con splendidi risultati nelle maggiori città d'Italia.

Prof. Dr G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Trasferto via Nizza, 13, p. nobile, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

ROMA
GRANDE ALBERGO MICHEL
Piazza Termini e Via Torino, 98
presso la Stazione
Camere ad un letto L. 3 in più — Camere a due letti da L. 9 in più.
PENSIONE A PREZZI MODICI

Bisquits Pernot
Desserts francesi riputati, serviti nel Ristorante Francese e Ristorante Aschieri.

G. VIGO & C.
(TORINO)
Via Roma, 31, Entrata via Cavour
MOBILI per STUDIO

LLOYD SABAUDO
Da GENOVA
in 13 giorni al BRASILE
in 15 1/2 al PLATA
coi rinomati favoriti transatlantici di gran lusso
TOMASO DI SAVOIA
PRINCIPE DI UDINE
Servizio e cucina hors ligne
Per NEW-YORK
da GENOVA - NAPOLI - PALERMO quindicinalmente coi celeri transatlantici
RE D'ITALIA
REGINA D'ITALIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
Tutti vapori della Flotta ausiliaria della R. Marina — Telegrafo Marconi — Doppia macchina.
Direzione Generale: GENOVA, piazza San Siro, 10
Agenzie in tutte le principali Città.

CITTA' DI RIVOLI
COLLEGIO CONVITTO NERVA Aperto tutto l'anno
Premiato con Medaglia d'Oro
Scuole elem. tecniche (tutte interne). - Cure materne pei corso elementare inferiore sotto la direzione delle maestre sorelle Nerva. - SPECIALE PER CORSI ACCELERATI. - Nessuna spesa d'insegnamento, che è scrupolosamente conforme ai vigenti programmi governativi. - Chiedere risultato esami legali. - Retta mite. - Accettazioni limitate. Prof. G. NERVA, Direttore.

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA
Corso Principe Oddone, 48 (Piazza Statuto) Corsi: Normale, Tecnico, Complementare, Lingue moderne, Musica, Stenografia, Pittura, Taglio e confez. d'abiti.

Cronaca Cittadina

ALL'ESPOSIZIONE

Ieri all'Esposizione entrarono 34,468 visitatori.

Il Concerto orchestrale al Salone delle Feste.

Per quanto molti andassero domandandosi come mai — in un torneo sinfonico, come quello che sta svolgendosi nei nostri concerti orchestrali — si fosse incluso il nome di un artista, meritamente, ma esclusivamente, acclamato per valore pianistico, tuttavia Federigo Bufaletti riescì a conquistare ieri l'applauso di un pubblico discretamente numeroso, eseguendo un programma, che già avevamo udito, diretto da lui, al Liceo musicale. E se anche oggi non diede prova di quell'intuito profondo della diversità di stili, e di quel vigore, e di quell'imperioso fascino sulle masse, di cui si ebbero recenti e grandi esempi, il pubblico ebbe motivo di apprezzare nell'interpretazione del Bufaletti una certa cura del colorito, e qua e là effetti indovinati.

Fra i vari pezzi fu sovratutto gustata la « processione notturna », per un certo senso pittorico, che l'orchestra rese con notevole bellezza di effetti.

Gli inviti per la festa di premiazione

Per la necessità di disciplinare l'accesso del pubblico al Salone delle Feste per la premiazione del 19 corrente, in rapporto colla disponibilità dello spazio, si distribuiranno speciali biglietti d'invito.

I signori giurati e i signori espositori che desiderano di intervenire alla festa, sono perciò pregati di ritirare alla Segreteria della Commissione Esecutiva dell'Esposizione in via Po n. 8 i biglietti d'invito.

I concerti

Il Corpo di Musica Municipale, oggi, alle ore 14, darà Concerto nel Parco del Valentino (Viale dei fiori), col seguente programma:

1. Valzer: « Esposizione di Torino », G. Calegari — 2. Ouverture nell'Opera: « Il Franco Cacciatore », C. M. Weber — 3. Fantasia sull'Opera « Pagliacci », Leoncavallo — 4. Fantasia di concerto sull'Opera « Sonnambula », per due clarinetti, L. Bassi — 5. Suite d'orchestra, N. 2, G. Bizet: Pastorale; Intermezzo; Minuetto; Farandola.

Oggi alle ore 15 daranno concerto due bande militari davanti al Palazzo dell'Inghilterra e al Padiglione della Città di Torino.

Alle ore 16 la Società Filarmonica di Chivasso, davanti al Padiglione della Casa Moet et Chandon, diretta dal maestro Francesco Bonaudi, svolgerà il seguente programma:

[illegible] — Omaggio a G. Verdi - C. Benvenuti — Preludio sinfonico - La Pace - G. Gastinelli — Valzer « Atlante » - G. Parisi — Sinfonia dell'opera « Oberto Conte di S. Bonifacio » - G. Verdi — Mazurka « Elvira » - Biangetti.

Presteranno servizio « La Torino » davanti al Castello del Valentino tra la Mostra delle Colonie Francesi e l'Algeria; e la « Ss. Pietro e Paolo » davanti al Cinematografo Ufficiale al Pilonetto; la « Madonna di Campagna » nel Cortile d'onore al Pilonetto; la Banda Sociale di Merate (Como), tra la Mostra dei Lavori Pubblici e la Galleria del Materiale Ferroviario; la Banda dell'Istituto degli Artigianelli, sul piazzale del Ponte Monumentale.

Alle ore 16,30 darà concerto davanti al Palazzo del Giornale la Società Filarmonica Monregalese, diretta dal maestro Sebastiano Bocca, svolgendo il seguente programma:

« Mondovì » - Marcia - Bruto Sassoli — « Regina Margherita » - Sinfonia - I. Lazmann — « All dorata » - Valzer - Becucci — « Santarellina » - Mazurka - Becucci — « Torino » - Marcia militare - N. N.

Alla sera alle ore 21 presteranno servizio la « S. Cecilia » davanti al Palazzo del Giornale; « Borgata Campidoglio » davanti al Cinematografo del Pilonetto; « La Margherita » davanti al Padiglione delle Industrie Artistiche.

Inaugurazione del 1° Convegno nazionale degli psicologi

Negli istituti di psicologia sperimentale in via Po, n. 18, ebbe luogo ieri mattina la seduta inaugurale del primo convegno degli psicologi italiani.

Alla funzione assistevano numerosi professori universitari e invitati fra cui era pure una rappresentanza di signore. Abbiamo rilevato la presenza, fra altri, dei professori Pagliani, D'Ercole, Renier, Marro, Taccone, Pastore, Ferrari, Tirelli, Tovo, Della Valle, Villa, Billia, Romano.

Il primo saluto agli ospiti lo porse il prof. Federico Kiesow, direttore dell'Istituto di psicologia della nostra città.

In nome del Municipio parlò poscia il senatore Bozzolo il quale rilevò l'importanza delle indagini psicologiche nei nuovi orizzonti della scienza e specialmente della medicina. Il prof. Morselli rese infine omaggio alla memoria di Cesare Lombroso il cui patrimonio scientifico potrà forse col tempo, essere spogliato di qualche fronda, ma vi rimarrà pure sempre fecondo di sapere anche nel campo della psicologia.

Chiusa così la breve parentesi inaugurale, il prof. De Sanctis dell'Università di Roma espose, illustrandola lungamente, una sua relazione sul metodo della psicologia moderna.

Nella seduta pomeridiana si iniziò la discussione sulla relazione del De Sanctis, alla quale presero parte i professori Villa, Saggioli, Della Valle, Romano, Kiesow, Colucci, Botti, Pastore.

Seguirono due comunicazioni del dottore Botti intorno ad alcune illusioni ottiche ed alla simultaneità di movimenti bilaterali, e la presentazione da parte del dottor Marco Treves di un suo nuovo apparecchio per la misura del respiro nel sonno.

Le sedute continueranno nei giorni di domenica e di lunedì.

L'inaugurazione della Mostra filatelica internazionale

Ieri mattina nelle sale della Società Promotrice di Belle Arti, sotto il patrocinio della Regina Elena, e sotto gli auspici del Ministero delle poste e telegrafi, è stata inaugurata la mostra filatelica internazionale. Erano presenti il prefetto senatore Vittorelli, il commendatore Bianchi, vice-presidente della Commissione esecutiva dell'Esposizione, il commendatore Royer, Fon, Danéo, il questore comm. Carmarino, il comm. Selopis, il generale Carbone, il comm. Baggio direttore superiore delle poste, il conte di Pamparato, il cav. Traversino, direttore dell'ufficio stampa, ed i membri della Commissione ordinatrice ing. Brunati, avv. Pochintesta, avv. Carrara, ing. Gonnella, dottor Nasalmbene ed il signor Diena.

Il saluto alle Autorità, lo portò il vice-presidente avv. Brunati, ricordando l'importanza della mostra, e delle varie collezioni che sono fra le più complete. Ringraziò l'on. ministro Calissano per l'interesse preso ed ha parole di omaggio per l'alta protettrice della Mostra; la Regina Elena. Il nobile senatore Vittorelli, a sua volta legge un telegramma dell'on. Calissano, che lo delega a rappresentarlo alla funzione inaugurale. Il prefetto continua compiacendosi vivamente cogli organizzatori, sia per l'importanza, sia per l'ordinamento della Mostra. Ultimo parla il comm. Bianchi, ricordando con felice sintesi la storia del francobollo. Le Autorità, gli invitati quindi si aggirarono nelle sale fra le ricche collezioni notevoli per ricchezza di esemplari, e precisione di ordinamento.

Il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica mercoledì 18 corr. alle ore 15. L'ordine del giorno reca, oltre alle deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, — alle votazioni in seconda lettura e alle interpellanze — in gran parte note — il progetto della Giunta per il cavalcavia sulla ferrovia di Milano sul corso Vittorio Emanuele.

Arrivi e partenze

E' giunto da Roma il senatore Casana.
E' partito per Roma il senatore Bertetti.

La seconda estrazione della Lotteria Nazionale

Oggi avrà luogo nella nostra città, in conformità di legge, la seconda estrazione della Lotteria Nazionale. Il sorteggio avverrà in forma pubblica nel salone che precede la sala delle Congregazioni al Municipio.

I preparativi sono incominciati ieri sotto la sorveglianza dell'assessore cav. uff. Cauvin, in rappresentanza del sindaco. Le due urne contenenti i numeri, sigillate subito dopo la prima estrazione, avvenuta il 1.o giugno a Roma, sono giunte a Torino, chiuse a duplice chiave in una cassa, pure suggellata e scortate da agenti della forza pubblica. Il notaio cavaliere Teppati ha preso atto a verbale delle buone condizioni dei sigilli, ed assisterà pure a tutte le operazioni susseguenti. Stamane, alle ore 8 precise, la Commissione procederà all'apertura delle urne, e subito dopo al sorteggio dei 18,103 premi.

Fanno parte della Commissione, presieduta dal cav. Cauvin, il dottor Carasel, in rappresentanza del prefetto; il comm. Carmine Bruno, in rappresentanza del Ministero delle finanze; il comm. Allasia, per la Commissione esecutiva di Torino; il comm. Salvarezza, per la Commissione esecutiva di Roma; il commendatore Tito Canovai, in rappresentanza della Banca d'Italia; il cav. uff. Gidona direttore della Banca d'Italia, sede di Torino; il cav. uff. Mazzoldi, in rappresentanza del prefetto di Roma; il cav. Paglieri, per l'Amministrazione delle finanze.

I numeri verranno estratti dall'urna da ragazzi dell'Istituto degli Artigianelli.

I premi maggiori dell'estrazione di oggi sono: uno di 150 mila lire, altro di 40,500, un terzo di 30,000, due da 4500, tredici da L. 900, trentacinque da L. 300, cinquanta da L. 90. Seguono poscia duecento da L. 45, mille da L. 24, seimila ottocento da L. 12, e diecimila da L. 9.

La vincita sarà determinata dalla unione dei due numeri estratti dalle due urne. Così, ad esempio, se dalla prima urna verrà estratto il 015 e dalla seconda il 7822, vince il premio il biglietto portante il N. 0157822. Questo per i premi fino a L. 90. Per quelli invece da L. 45 in giù verranno estratti per centinaia. Esempio: se dalla prima urna viene estratto il N. 815 e dalla seconda il 7822, vinceranno cento premi i cento biglietti aventi il N. 0157800 al N. 0157899. I premi di approssimazione saranno assegnati ai biglietti portanti il numero precedente e quello susseguente al numero vincitore. Esempio: se nell'estrazione il premio di L. 30,000 toccasse al N. 0157822, toccherà un premio di approssimazione di L. 900 caduno ai detentori dei biglietti 0157821 e 0157823.

Dato il suddescritto meccanismo, si dovranno eseguire quindi 289 estrazioni.

Le urne chiuse sono guardate a vista da agenti e carabinieri. A palazzo civico risiede pure un funzionario di P. S.

Ad estrazioni terminate, le urne verranno nuovamente chiuse e rimandate a Roma con lo stesso cerimoniale di sicurezza. A Roma le urne sono custodite nella sede della Banca d'Italia.

I ricevimenti del Municipio

Nell'aula consigliare ieri il Municipio ha offerto un vermouth d'onore ai congressisti della Società Protettrice degli Animali. Gli onori erano fatti dagli assessori Bolmida e Cauvin, coadiuvati dal comm. Rovetti e dal cav. Pettiti. Parole di plauso all'opera svolta nel Congresso rivolse il cav. Bolmida, ed altri saluti portò in tedesco ed in inglese il cav. Cauvin. Risposero ringraziando il signor Prato-Previde ed il presidente della S. P. A. di Parigi, signor Marmottan.

Nella serata poi, alle 21, vi è stato al Circolo degli Artisti il ricevimento in onore dei congressisti della Società Psicologi Italiani e del Congresso Medico per le malattie professionali. In nome del Sindaco parlò l'assessore senatore Bozzolo, con frasi di viva compiacenza per i risultati dei due Congressi; rispose a nome di tutti, ringraziando, il prof. Morselli.

Una funzione propiziatoria per l'Esercito

Il Comitato torinese delle dame patronesse delle opere di D. Bosco di cui è presidente onoraria S. A. la principessa Laetitia, duchessa d'Aosta, ci comunica che si è fatto promotore di una funzione propiziatoria per le armi italiane a Tripoli.

Essa si terrà oggi, 15 corrente, alle ore 16 nella basilica di Maria Ausiliatrice, il cui titolo ricorda i passati trionfi delle armi cristiane. Farà un breve discorso di circostanza il sac. prof. Stefano Trione.

Sospensione della chiamata alle armi per istruzione

Il Comando del Distretto Militare comunica:

« E' sospesa la chiamata alle armi, per istruzione, indetta pel 16 corrente, pei militari in congedo, ascritti alle classi 1881-85-86 e 87, appartenenti all'artiglieria da campagna, da montagna ed a cavallo ».

Un ordine del giorno dei carrozzai

Riceviamo:

« Gli operai lavoranti in carri e carrozze, riuniti a Comizio;

« Presa visione della relazione fatta dalla Commissione operaia, circa l'abboccamento avuto cogli industriali;

« Considerato che questi non intendono concedere il così detto sabato inglese, e propongono in sua vece l'orario giornaliero di otto ore e mezzo; respingono all'unanimità detta offerta, perchè irrisoria, tanto più che viene a togliere quella tolleranza per la quale la categoria aveva fatte precedenti agitazioni;

« Riconfermano la più ampia fiducia alla Commissione operaia, e la loro solidarietà coi compagni della Ditta Bulara, impegnandosi di mantenere a loro riguardo le deliberazioni prese in antecedenza ».

Ferito per uno scontro di veicoli

Il pensionato Giuseppe Briaglio, d'anni 38, abitante in via Mazzini, N. 44, era fermo sul marciapiede di via Assarotti, all'angolo di via Bertola. In quel momento sopraggiunse l'automobile N. 63-966, il quale si scontrò colla tranvia municipale N. 60, che procedeva a velocità regolare. La carrozzeria dell'automobile fu sfasciata, e una parte di essa, staccandosi, colpì il Briaglio. Questi riportò la distorsione del piede destro e varie contusioni alla gamba destra.

Un controllore della tranvia accompagnò il ferito all'Ospedale San Giovanni, dove il dottore Costero lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Rissa, ferimento ed arresto

Il manovale ferroviario Perotti Giuseppe, di anni 38, per motivi che non volle palesare, venne a questione con uno sconosciuto in via Santa Chiara dinanzi la casa N. 32 e fu da questi colpito con una sedia riportando due ferite lacero-contuse al capo. Dai carabinieri accorsi sul posto della zuffa il ferito venne accompagnato al Municipio dove il medico di guardia dottor Lavatelli lo medicò giudicandolo guaribile in 15 giorni. Il feritore venne più tardi tratto in arresto dai militi suddetti.

La mano in una macchina impastatrice

Il panattiere Giuseppe Ferrio, di anni 26, abitante in via Beaumont, N. 15, ebbe la mano sinistra presa negli ingranaggi di una macchina impastatrice alla Madonna di Campagna.

L'infelice venne subito trasportato alla Farmacia Cooperativa, sullo Stradale di Lanzo, dove il dottore Campora le medicò delle ferite alla mano, e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Tra un carro e un tram

All'angolo di via XX Settembre e corso Oporto, il cantoniere municipale Giuseppe Rosi, era intento a lavorare, quando sopraggiunse una tranvia della Società Belga-Torinese, che lo urtò. Egli cadde al suolo e fu investito dalle ruote di un grosso carro, trainato da due cavalli, il quale procedeva in senso inverso alla tranvia. Riportò la frattura della spalla destra, e venne perciò ricoverato all'Ospedale di San Giovanni. La prognosi è riservata.

Bambino morsicato da un cane

Il bambino Giovanni Sarzengel, di anni cinque, abitante in corso Firenze, N. 53, mentre scherzava nel cortile di quella stessa casa, con un cane, di proprietà del signor Rossi, direttore di una fabbrica di [illegible], che ha sede colà, venne morsicato dall'animale alle guancie.

L'infelice bambino riportò ferite, per le quali dovette farsi medicare all'Ospedale di San Giovanni.

Il dottore Ferrero lo giudicò guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Ferito gravemente a bastonate da un compagno di lavoro

Un fatto deplorevole e disgustoso è accaduto nel retrobottega d'una fabbrica di maglierie all'angolo di via Montebello e corso San Maurizio. Il fatto scopersi soltanto ieri, risale a 24 ore innanzi. Potevano essere le 16 del pomeriggio, quando in uno stanzino a pianterreno della casa suaccennata, si trovavano intenti al loro lavoro il tintore Giacomo Zanotti, d'anni 60, abitante in corso Regina Margherita n. 5, e il meccanico Biagio Barosso, di anni 30. Essi erano occupati a lavare e a tingere le maglie. Nessuno era vicino a loro in quel locale semi-buio, che aveva l'aspetto di una grotta. Il proprietario della fabbrica, Luigi, era in quel momento assente.

Accadde allora che i due operai cominciarono a questionare tra loro, per motivi che nessuno potè conoscere con precisione. Pare, dalle indagini fatte in seguito, che si trattasse di questioni di lavoro, per antichi rancori.

Il diverbio, i cui particolari si ignorano, poichè nessuno vi ha assistito, si mutò ben presto in una rissa feroce. Ad un tratto il meccanico Barosso, afferrato un bastone, non si sa se di legno o di ferro, colpì ripetutamente al capo l'avversario, producendogli la commozione cerebrale e la frattura della clavicola destra.

Il povero Zanotti cadde al suolo, tramortito. Il feritore si allontanò fuggendo. Rianimatosi poco dopo, il tintore credette dapprima di non essere stato gravemente colpito; più tardi invece cominciò ad esser colto da capogiri, e finì per non connettere più. Una febbre forte lo colse, così che i suoi due figli Corrado e Aldo e il medico di famiglia si allarmarono e pensarono di farlo trasportare all'Ospedale di San Giovanni.

Fu avvertita la Croce Verde, che accorse con una barella e in questa lo sciagurato venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni. Quei sanitari lo giudicarono in gravissimo stato, e si riservarono sulla prognosi. Ciò avvenne alle ore 18.

L'agente di servizio all'Ospedale, Gargiulo, avvertì la squadra mobile, della quale si recarono sul posto alcuni agenti.

Non fu però possibile sinora trovare nessuna traccia del feritore. La squadra mobile continua ad ogni modo attivamente le sue ricerche. Il ferito si trova in condizioni da non poter dare nessuna spiegazione sul modo in cui si svolse la rissa.

La disgrazia d'un ingegnere

L'ingegnere Arrigo Marchi, di anni 27, abitante in corso Re Umberto, N. 47, mentre passava in bicicletta dinanzi alla Stazione di Porta Nuova, fu investito da un carro trainato da un cavallo, e riportò contusioni al piede destro.

Fu medicato all'Ospedale San Giovanni, dal dottore Campora, che lo giudicò guaribile in otto giorni.

Si uccide precipitandosi dal tetto

Da parecchio tempo era ricoverato all'Ospedale Cottolengo un tal Carlo Gaella, d'anni 61, sofferente di malattia cronica. Il disgraziato non ebbe l'animo così forte da sopportare la sua sofferenza ed in un accesso di disperazione decise di finirla con la vita.

Egli riuscì ad eludere la vigilanza del personale e ieri mattina, alle 6, salì su un abbaino sul tetto dell'ospedale precipitandosi quindi nella via Ariosto.

Pochi minuti dopo l'infelice fu raccolto cadavere e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale stesso.

Un funzionario di pubblica sicurezza compì le formalità di legge ed avvertì il Procuratore del Re.

La disgrazia di un cittadino di Smirne

Al San Giovanni è stato medicato dal dottor Lerda il giovane di 21 anni Sam Levi, nativo di Smirne ed abitante in via Esposizione 39, il quale era sofferente per una ferita all'occipite e abrasioni al ginocchio destro, dovute a caduta al suolo nell'atto che tentava di salire sopra una vettura tramviaria in corsa.

Il sanitario lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Furti

Un ignoto penetrò mediante scalata nella birraria di Corso Cairoli n. 24 e vi rubò L. 30 lasciate nel cassetto del banco.

— Un altro ignoto entrò con chiave falsa nell'abitazione di Bianco Luigia, in via Principe Amedeo, e vi rubò alcuni oggetti d'argento del valore di L. 30.

ECHI DI CRONACA

Cene di ottobre

Le ottobrate! Quando, d'ottobre, il cielo è terso e l'aria cristallina, ogni sera sembra che tutto nella città e nei dintorni inviti i passeggiatori vaganti per le strade e lungo i viali a raccogliersi in qualche cantuccio tepido, ove non giungano rumori tediosi, ove si possa, gustando la pace dei tramonti pittoreschi, cenare tranquilli. Le deliziose serate torinesi, che nell'ottobre mettono in corpo brividi sconosciuti e desideri nostalgici, sono quest'anno più suggestive del consueto, là, tra le ombre del Valentino, all'ora in cui le prime luci elettriche annegano, riflettendosi, nelle acque del Po. Una bella passeggiata di gente giovane, di coppie galanti, cammina lentamente assaporando la sera dolcissima lungo i viali compiacenti. Che cos'è? Una musica giunge da un padiglione candido, nel quale dietro i cristalli grandi lampadari gettano raggi d'oro. I passeggiatori si arrestano, alzano il capo, leggono: *Ristorante Francese*... Entrano e si mettono a cena, giocondamente.

Eleganza femminile

L'autunno è giunto e con esso la necessità di occuparsi delle *toilettes* ad affrontare il clima dell'entrante stagione. Consiglio dunque le mie elegantissime a rivolgersi pei loro acquisti alla Ditta *G. Berione & C.*, che ha aperto in via Quattro Marzo, N. 14, un attraente negozio dei tessuti più bizzarri ed eleganti che la capricciosa Dea della Moda possa creare.

Questa varietà di bellezza e bontà è accoppiata a prezzi di impossibile concorrenza, e ciò perchè la su indicata Ditta desidera di estendere la sua già numerosa e distinta Clientela, che sa apprezzare la superiorità e la bontà dei di lei articoli.

Sono certa che le mie vezzose lettrici che desiderano ben adornarsi, vorranno onorare di una loro visita l'emporio di novità della Ditta G. *Berione e C.*, e mi saranno ben grate per aver loro indicato un santuario nel quale potranno soddisfare il loro buon gusto, che, per quanto raffinato, le imbarazzerà nella scelta. M'auguro quindi di vedere il nuovo bel negozio della suddetta Ditta affollato di belle Signore e gaie Signorine che con entusiastica ebbrezza si contenderanno l'acquisto delle vaporose sete, dei morbidi *drape* di lana, e di quanto può interessare l'elegante abbigliamento muliebre in quel regno del *chic*.

Un consiglio pratico

Signori, visitate la *Sartoria Calosso*, che ha aperto il suo *atelier* in Via Bogino, N. 17, p. 1.o, ove troverete il più ricco e svariato assortimento in stoffe inglesi.

Essendo il proprietario stato tagliatore per dieci anni nella spett. Sartoria Bajetto di Torino e per un anno comproprietario della stimata Ditta Galliani e Calosso, si può essere certi di avere un taglio elegante ed una confezione accurata.

Ci compiacciamo quindi renderle nota ai nostri lettori, certi di fare cosa grata.

Stato Civile di Torino

14 ottobre 1911.

NASCITE: 10, cioè maschi 4, femmine 6.

MATRIMONI: Annone Alessandro con Quarara Giulia — Appendino Roberto con Mussato Camilla — Barbesio Maurizio con Appiano Teresa — Barberis Giovanni con Caudera Giuseppa — Nobile Boselli tenente Rodolfo con Ferrero Delfina — Canonico Ernesto con Cassulo Elisabetta — Capello Giuseppe con Pagliero Maria — Canessa Francesco con Ferraris Angela — Cavazza conte Filippo con nobile dei conti Belgrano Elvira — Chiambretto Michele con Airaldi Teresa — Clari Antonio con Moriondo Illuminata — Demargherita Mauro con Bertolotti Luigia — Francolino Giovanni con Frola Teresa — Gai Giuseppe con Scalmani Caterina — Gavosto Ettore con Fabre Eugenia — Gremo Mauro con Bertoglio Maria — Macchia Ugo con Frola Luigia — Erestina — Macchia Vincenzo con Andisio Domenica — Moglia Pietro con Gelzio Maria — Nepote Francesco con Buffo Giovanna — Palazzo Luigi con Fasano Albina — Parolin Sebastiano con Bonetto Luigia vedova Tea — Poderzoli Guido con Barbasio Caterina — Rabezzana Giovanni con Ferrero Emma — Savio Daniele con Bono Angelica — Sereno Crescentino con Audi-Grivetta Teresa — Zeppegno Vincenzo con Pianta Lucia — Gaviano Vincenzo Edgardo con Merini Elna.

MORTI: Camba Maria n. Roggero, d'anni 77, di Rivoli, contadina.
Rossi Angelo, id. 70, di Torino, negoziante.
Osella Carlo, id. 61, di Torino, magnaio.
Minoli Paolina ved. Callieri, id. 45, di Torino, operaia.
Ricci Beatrice n. Betturzi, id. 25, di Sarzano, serva.
Ravinetti Giacomo Carlo, id. 56, di Mongrando, muratore.
Palasca Ernestina, id. 33, di Casale Monferrato, domestica.
Bonfiglioli Gilberto, id. 16, di Bologna, decor.
Bisi Maria n. Rolle, id. 33, di Lanzo, sarta.
Lione Pietro, id. 41, di Torino, fuochista, via Chiusella, 17.
Bezzia Marianna n. Graglia, id. 68, di Torino, casalinga, via Lucento, 37.
Bosco Pietro, id. 16, di Torino, falegname, corso Regina Margherita, 151.
Monticelli Maria n. Buscaglione, id. 66, di Torino, casalinga, via Cavour, 5.
Formento Sebastiano fu Luigi, id. 82, di Torino, pensionato, via S. Secondo, 102.
Bazzani Giovanna n. Cerisolo, id. 22, di Vercelli, casalinga, corso Regio Parco, 36.
Marchisa Domenica n. Dalino, id. 83, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 21.
Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gerardo Cortese, tipografo, con Masla Irma, [illegible]

Arti e Scienze

"Fiamma,,

di Pastonchi e Antona-Traversi al Politeama Chiarella

Della trama scenica e del valore letterario di questa tragedia in quattro atti e un prologo, che Francesco Pastonchi e Giannino Antona-Traversi scrissero in collaborazione, non è più il caso di parlare, dopo il molto discorrere che se ne fece da quando essa comparve al primo giudizio del pubblico di Roma e, in seguito, fu presentata in volume a quanti seguono il nostro movimento letterario. Ci limiteremo di conseguenza alla pura cronaca dell'esecuzione che la tragedia ebbe dalla Compagnia Stabile di Roma, sulle scene del Politeama Chiarella.

Il pubblico era numeroso in ogni ordine di posti. Il « Canto del pastore sardo », che forma il prologo, fu accolto con un bell'applauso all'attore Ciro Galvani, e la chiusa del primo atto — ascoltato con molta attenzione — fu salutata con quattro chiamate agli interpreti. Gli autori, che il pubblico avrebbe voluto, non comparvero. Al secondo atto si ebbe una sincera approvazione, a scena aperta, all'attore Paoli (Angiul), e, in fine, due chiamate agli esecutori e agli autori, salutati con calorosa simpatia.

Irma Gramatica (Fiamma), al terzo atto, disse con molto impeto l'« invettiva a Mureddo », provocando viva approvazioni, e l'atto si conchiuse con cinque chiamate. Tre volte Francesco Pastonchi e Giannino Antona-Traversi furono evocati al proscenio. Il fervore dell'uditorio si affievolì alle ultime scene, che apparvero poco convincenti. La tragedia si conchiuse con due chiamate sole, e non generali.

L'esecuzione fu, qua e là, meno sobria ed efficace di quanto si si poteva attendere: Irma Gramatica nel primo e nel secondo atto ebbe i momenti migliori.

SPORT

Il Gran Premio Motociclistico dell'Esposizione.

Ecco l'elenco delle iscrizioni:

1.a categoria: cilindrata oltre 500 cm. cubi: Bellorini (Frera), Borgo M., Borgo C., Borgo A., Berardo, Debernardi (Borgo).

2.a categoria: cilindrata fino a 500 cm. cubi: Caprione, Dova, Valsenzano (Della Ferrera); Rigat (Rigat); Musso (Borgo); Riva e Rava (Siami).

3.a categoria: cilindrata massima 334 cm. cubi: Pellegrino (Siami); Gnesa (Buker); Neher e Aimaraut (Motosacoche).

4.a categoria: cilindrata massima 300 cm. cubi: Porta, Acerboni e Eclasio (Frera); Semeria, Bonasso, Ribetti e Ferraccio (Siami).

5.a categoria: cilindrata massima 250 cm. cubi: Gracco e Bondini (Motosacoche); Loisel e Olivari (Gaia); Merlo (Siami).

La prima partenza verrà data alle 15,15; le altre si susseguiranno di minuto in minuto. Il punto preciso della partenza è stato fissato a 500 metri da Orbassano verso Bruino e l'arrivo sarà invece [illegible] 1000 metri prima.

CICLISMO

Gli odierni Campionati nazionali ciclistici su strada

(Dal nostro inviato speciale).

Alessandria, 14, notte.

Note di vigilia - Una vera corsa di campioni

(*C. Corradini*). - Molto si è discusso sui giornali sportivi se la gara che annualmente organizza l'Unione Velocipedistica Italiana sul finire della stagione ciclistica, si possa considerare agli effetti del vincitore della gara stessa, come il *criterium* assoluto che in una decina d'ore di corsa afferma definitivamente quale fu ed è il migliore corridore ciclista dell'annata.

I più, fra i competenti di sport, vorrebbero che la fin d'anno venisse proclamato campione nazionale quel corridore che nel corso della lunga e laboriosa stagione di corse, ne ha vinte il maggior numero. Opinione questa suffragata dal fatto che molte volte è accaduto che corridori i meglio quotati e fra i più celebrati per innumerevoli corse vinte nella stagione, non poterono ben figurare nel « Campionato Italiano » per degli stupidi incidenti di strada occorsi loro fin dai primi chilometri della corsa che ha in pallio l'ambito titolo di « campione nazionale ».

Non è quindi raro — sostengono i propugnatori di questa tesi — che il campione, riconosciuto come tale per le numerose vittorie conseguite nelle principali prove internazionali dell'anno, si veda annullata ogni precedente affermazione perchè nell'ultima corsa che decide del « Campionato Italiano » la fortuna gli è stata avversa, e gli ha impedito di impegnarsi a tutt'uomo per affermarsi una volta ancora.

« Aboliamo quindi questa gara che sta tanto a cuore all'U. V. I. », esclamano questi competenti, « e proclamiamo invece campione dell'annata il corridore che ha vinto più numerose e più difficili corse durante la stagione ».

La tesi non è certo interessata, ed i corridori — che sono i principali interessati alla questione — avrebbero mostrato a loro volta di favorirla se, col tacito assenso all'iniziativa dell'U. V. I., non si fossero iscritti in massa a questo VI Campionato Ciclistico su strada.

Oggi difatti sono scesi sulle strade che si snodano pel sinuoso percorso Alessandria-Vercelli-Biella-Arona-Legnano, tutti i rappresentanti la più genuina e formidabile accolta dei nostri corridori ciclisti.

E questo concorso *en grand complet* dimostra luminosamente come tutti indistintamente i nostri *routiers* abbiano compresa l'importanza della gara e si siano dediti a disputarla con tutta l'audacia e capacità che è in ciascuno di essi. Vuol dire che se nella lotta finale invece che un Galetti, un Ganna, un Durando saliranno al primo rango un Alassia od un Agostoni, noi dovremo considerare la vittoria del campione meno quotata ed eventualmente anche di un *outsider* come la dimostrazione che ad armi uguali, e cioè senza eccessivi giuochi di *équipes*, il più forte si è imposto, ed il vincitore è il più meritevole del titolo di *campione nazionale*. Le *chances* sono in questa corsa equiparate e le insidie della strada sono un agguato per tutti, e non solo pei favoriti pei quali si è troppo abituati a trovare giustificazioni.

Attendiamo quindi i risultati dell'odierna battaglia sportiva, senza preconcetti di ineguaglianza di *chances*, ed accettiamone l'esito come il sicuro esponente di una sorta fra tutti i migliori corridori nostri.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 14 ottobre 1911.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura; ore 9: 740.3; ore 15: 738.8; ore 21: 738.3.

Stato atmosferico: ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima 17.7 — Minima + 9.4

Piazza Castello. — Nelle vicole al Nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 13	+ 18.4
Temperatura minima della notte dal 13 al 14	+ 7.8
Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):	
Temperatura massima del giorno 13	+ 14.7
Temperatura minima della notte dal 13 al 14	+ 6.3

15 ottobre 1911 — Il sole nasce alle ore 6,44, tramonta alle ore 17.43.

Giorno della luna 24.

Gli spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO AL VALENTINO — Aperta senza interruzione dalle ore 9 alle 23. Prezzo d'ingresso: dalle ore 9 alle ore 18, L. 1; dalle ore 18 alle 23, L. 0 50.

PALAZZO DELLA MODA (nel recinto dell'Esposizione). — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

ACQUARIUM (nel recinto dell'Esposizione). — Prezzo d'ingresso L. 0 50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Impresa Suvini-Zerboni). — Ore 15.30: *Rigoletto*, opera in quattro atti, di G. Verdi. — Ore 20.45: *Aida*, opera in quattro atti, di G. Verdi. — Ingresso Lire 2.

TEATRO CARIGNANO — (Impresa Fratelli Chiarella): Compagnia drammatica italiana Emma Gramatica). — Ore 15: *Come le foglie*, commedia in quattro atti, di Giuseppe Giacosa. — Ore 20.45: *La moglie di Claudio*, dramma in tre atti, di A. Dumas. — (Ultima recita). — Ingresso Lire 1.

POLITEAMA CHIARELLA — (Proprietà Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Stabile di Roma N. 1). — Ore 15: *La Cena delle Beffe*, poema tragico, di Sem Benelli. — Ore 21: *La Fiamma*, tragedia in quattro atti e un prologo, di F. Pastonchi e G. Antona-Traversi. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Proprietà Suvini-Zerboni). (Compagnia d'operette e opere comiche « Città di Milano »). — Ore 15: *Amor di Zingaro*, opera comica in tre atti, di Wilner e Bodanski, musica di Franz Lehar. — Ore 21: *Turlupineide*, rivista satirico-umoristica, in tre atti, di Renato Simoni. — Ingresso L. 1.

TEATRO BALBO — (Società Anonima Italiana Imprese Teatrali). (Gran Circo equestre Orfei [illegible] Romeo Bisoni). — Ore 15,30 e 21: Rappresentazioni equestri, ginnastiche e varietà. — Ingresso L. 1 50.

TRIANON-THEATRE — Teatro drammatico e Sezioni). — Ore 15: *L'assolto* — Ore 16: *Il Socio* — Ore 17: *Il Testamento* — Ore 18: *Dormite, la moglie!* — Ore 20: *Mattina di sole; Scellerato!* — Ore 21: *Il Socio* — Ore 22: *L'assolto* — Ore 23: *Dormite, la moglie!*

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica dialettale piemontese Teodoro Cuniberti). — Ore 15 30: *'L Carlevè d' Turin*, commedia di E. Vada. — Ore 20: *El Ore a Turin*, commedia in cinque atti, di E. Della Corte. — Ingresso L. 0 60.

TEATRO TORINESE (Compagnia Italiana di grandi spettacoli, Capello-Alfieri). — Ore 15 30: *Papa Sisto V*, dramma in cinque atti, di Dumas. — Ore 20,45: *I figli di nessuno*, dramma in sei atti, di B. Biondi. — Ingresso L. 0 40.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Filodrammatica Torinese Molinari-Rapetti). — Ore 15: *La arpella riva*, dramma — Ore 20.45: *I Cavalieri della Montagna*, dramma — Ingresso L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Ore 15 e 20,45: *Turin ch'a lauria*, leggenda satirica, in quattro parti e venti quadri — Ingresso Lire 0 40.

TEATRO EDEN — Eccezionali debutti di varietà, ore 21. — *Matinée*, ore 15.

KURSAAL DURIO — Ore 8, ore 15, e 21: nel Salone Skating.

PELOTA — Via Madama Cristina, 75. Sport, ore 21.

Le famiglie BIANCO, GRASSI, i nipoti ed i parenti tutti di

Giovanna Bianco ved. Tamagno

porgono vivi ringraziamenti alle persone gentili che, coll'inviare fiori ed il partecipare al trasporto, resero tributo di ricordo e d'affetto diedero alla cara Estinta. (40070)

COME MI LIBERAI DAL GOZZO.

Il signor Olga S. Westover, il quale fu per molti e molti afflitto da un deturpante gozzo che la obbligava a portare un collettone di parecchi centimetri più grande e che gli procurava le più spiacevoli sensazioni, è diventato così entusiasta per la sua guarigione, che egli vuole che tutti sappiano quando e dove egli raccapezzò la felicità. Egli sente che è un dovere, che egli ha verso i suoi simili e particolarmente verso coloro che sono afflitti dal gozzo, di rendere di pubblica ragione questa sua dichiarazione. Il suo caso era stato dichiarato come disperato dai più eminenti specialisti del mondo. Egli fu per sorteggiare. Un giorno, leggendo un giornale, gli cadde sott'occhi un articolo in cui si descriveva la miracolosa scoperta, fatta da un celebre medico Americano, il Dr. L. Sacrus Hawley, di un trattamento per la cura del gozzo. Per scrivendo poco sperando egli



nella speranza scrisse al Dr. Hawley e dopo due soli mesi egli si trovò perfettamente guarito, essendo ora il suo gozzo completamente riassorbito. — Egli ora, che egli ha scoperto [illegible] per questo trattamento e che vuole che altri sofferenti, come lui, sappiano dove trovare cura e sollievo! — Se voi desiderate più particolari circa il trattamento che guarì il signor Westover di questa spiacevole malattia, scrivete al Dr. L. Sacrus Hawley, Filiale della New York Medical Co., Div. 95 V, 9, rue de l'Italy, Parigi, Francia. 37807

Il successo ottenuto dal Dr. Hawley è stato così meraviglioso, che medici e pazienti di ogni nazione, lo considerano e lo pervengono a stabilire dalle Stati in quasi tutti i paesi del mondo civilizzato. Egli scrisse un interessante libro in cui si descrive questa malattia in tutte le sue fasi in rapporto all'azione del suo trattamento. Libro che egli è lieto di spedire gratis ad ogni interessato che ne faccia richiesta, sia povero che ricco. Sia a voi il chiederlo e non esse riceverete le prove delle sue cure miracolose. Se voi soffrite di questa malattia od avete parenti ed amici che ne sono afflitti, scrivete oggi stesso ed a ritorno di corriere vi sarà recapitato il libro che rischiarerà la felicità e farà il vostro [illegible] maggiormente la vita, molti a cui il gozzo l'aveva reso uggiosa.

LA TISI PUO' ESSERE GUARITA

Finalmente si è trovato un Rimedio che Guarisce la Tisi.



Derk P. Yonkerman, lo scopritore della Nuova Cura per la Tisi.

Meraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la terribile Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno verrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi guariti con questa meravigliosa scoperta, — alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una Società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura sarà mandato gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd. (No. 261), Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra. Non mandate danaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali.

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola e dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e ricevetelo prima che non sia troppo tardi. 37795

ERNIOSI

La moderna invenzione Ortoplastica Mazeron cura e guarisce l'ERNIA senza operazione. Portasi giorno e notte senza incomodo e permette qualsiasi occupazione. Raccomandata e apprezzata da distinti sanitari. Numerosi certificati ne attestano l'efficacia. Visite ed applicazioni presso l'inventore: 40000

J. MAZERON - Specialista erniario

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane

36 - Via XX Settembre, 1° p. nobile - Torino

— Cure per corrispondenza —

Garanzia di progressivo miglioramento ed immediato sollievo anche nei casi più disperati.

Casa fondata 1888

MAMME!

Se desiderate un bel ritratto pei vostri bambini recatevi dalla Fotografia Cav. A. PASTA, Via Carlo Alberto, 23 — 3 fotografie-tessera L. 2,50 —

Aperta anche nei giorni festivi.

PENSIONATO PIEMONTESE PER STUDENTI

Corso Vittorio Emanuele II, 22, Torino

Speciale per alunni delle Scuole pubbliche. Assistenza e ripetizioni. Trattamento di famiglia. — Domandare programmi alla Direzione. 36638

Collegio Borletti - PISCINA

Prem. Grand Prix e Medaglia d'oro - Anno XXXIII°. Asilo infantile - Scuole Elementari e Tecniche interne. (Linea Torino-Pinerolo). Rettore Prof. L. Gunzo. 38438

Istituto Convitto Internazionale

VENTIMIGLIA (Riviera)

Sede educazione moderna - Ambiente assistenza scolastica - Trattamento di famiglia. Retta moderata. 38423

UN TALISMANO DI FORTUNA

è offerto gratuitamente a tutte le persone che ne faranno domanda al professore Hyman, 38, Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 3838

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del trono letto dal Gran Visir alla Camera turca

"In attesa delle trattative di conciliazione intraprese, il mio Governo continua a provvedere alla difesa,,

(Servizio speciale della STAMPA)

Costantinopoli, 14, notte.

Il Sultano ha aperto solennemente alle ore 2,30 il Parlamento.

Alla seduta assistevano il Sultano ed il Principe ereditario.

Said-pascià ha letto il discorso del Trono. Questo discorso tratta lungamente della questione di Tripoli. Fra l'altro, dice:

« Al momento in cui il Governo lavorava alla riparazione progressiva degli innumerevoli errori e negligenze del passato, ha ricevuto dal Governo italiano un ultimatum in cui questo tentava di mascherare, sotto apparenza di legittimità, le sue mire aggressive sulla provincia di Tripoli ».

Il discorso ricorda, poi, la risposta conciliante fatta dalla Turchia, ed aggiunge:

« Senza prendere in considerazione le nostre assicurazioni, senza chiedere spiegazioni alla Turchia, l'Italia ha replicato con una dichiarazione di guerra, e prima ancora che fosse spirata la proroga di ventiquattro ore stabilita da lei, l'Italia apriva le ostilità. Mentre da un lato essa attaccava Tripoli, dall'altro le sue navi da guerra, violando le regole internazionali, aprivano inopinatamente il fuoco sulle nostre torpediniere incontrate nell'Adriatico, e che, ignorando l'apertura delle ostilità, si erano affrettate a fare i saluti d'uso fra le navi appartenenti a Nazioni amiche ».

« Dato questo stato di cose, vista la continuità degli attacchi diretti contro certi punti ottomani dell'Adriatico, contro la Tripolitania e la Cirenaica, come pure contro le navi da guerra e mercantili ottomane, che ancora ignoravano lo stato di guerra, necessariamente si è imposto di procedere, prima del periodo usuale, all'apertura dell'Assemblea nazionale.

« Il mio Governo ha chiesto subito alle Grandi Potenze amiche la loro mediazione per mettere fine, a condizioni compatibili coi nostri diritti legittimi e sacri e con la dignità nazionale, ad una guerra così contraria ai principi del diritto internazionale, alla equità e alle aspirazioni unanimemente espresse da ogni parte in favore del mantenimento della pace.

« L'aggressione inattesa dell'Italia contro i nostri diritti e la nostra dignità nazionale ha giustamente sorpreso e commosso tutte le popolazioni civili. Questa offesa improvvisa ha paralizzato gli sforzi pacifici e progressivi del Governo, che partecipa alle aspirazioni pacifiche delle Potenze e si consacrava alla missione civilizzatrice che gli incombe.

« In attesa dei risultati delle trattative di conciliazione intraprese, ed in seguito alle risposte date dalle Potenze, il mio Governo continua a ricorrere alle misure necessarie alla difesa dei nostri diritti e dei nostri legittimi interessi ».

« Ho la convinzione che tanto il Governo, quanto l'Assemblea nazionale e la Nazione stessa, terranno nei limiti delle forze umane di adempiere agli importanti doveri che sono loro devoluti per la legittima difesa dei nostri diritti e dei nostri interessi ».

Il discorso ricorda quindi il viaggio del Sultano a Kossovo, a Monastir ed a Uskub, e la necessità di tentare l'unione fraterna di tutti gli ottomani, e constata con soddisfazione le buone relazioni della Turchia con le altre Potenze.

« Noi, — dice il discorso, — manteniamo la politica, che consiste nel non portare offesa ai diritti altrui ed a salvaguardare i nostri ».

Il discorso termina con un appello alla benedizione divina sui lavori dell'Assemblea.

Il discorso fu ascoltato in religioso silenzio e non vi fu alcun applauso.

La maledizione contro l'Italia

Quindi, usciti il Sultano e i Principi, l'imam Akhi pronunciò la preghiera per maledire l'Italia.

Ha chiesto la distruzione dei vili che hanno dichiarato la guerra alla Turchia e anche di coloro che lavorano contro il regime costituzionale e l'unione delle razze ottomane.

Finita la preghiera, i ministri si ritirarono, e la Camera, presieduta dal deputato anziano, procedette alla elezione del presidente: fu eletto il candidato del Governo, Ahmed Riza.

(Journal).

Il Ministro della guerra turco minaccia di morte gli ufficiali che combattono il Governo

Berlino, 14, notte.

E' noto un dispaccio da Costantinopoli alla Gazzetta di Francoforte, secondo cui il generalissimo Mahmud Chefket pascià ha pronunciato un discorso, che in questo momento acquista alto significato. Mahmud Chefket pascià riunì la guarnigione di Costantinopoli per conservare la provincia di Tripoli. Il ministro ha invitato gli ufficiali ad astenersi da ogni partecipazione alla politica e minacciò di agire con estremo rigore contro gli ufficiali che parteciperebbero ad agitazioni contro il Governo.

« Se si dovesse contravvenire a tale divieto — egli ha soggiunto — io sarei il primo a porre alla testa di una compagnia e a spazzare contro i contravventori! ».

Tali dichiarazioni fecero, naturalmente, la più grande impressione.

Le ipotesi più pessimiste sulla soluzione della terribile crisi

Costantinopoli, 14, notte.

Tutti sono d'accordo nel giudicare che la settimana che sta per aprirsi sarà una settimana sensazionale. Quando questo telegramma sarà pervenuto a destinazione, la Camera avrà cominciato, se non la discussione decisiva, almeno le cerimonie e le formalità che sono i preliminari obbligatori di ogni sessione. Al momento attuale, qualsiasi ricerca di interviste e di dichiarazioni individuali è un affare futile e difficilissimo. Ogni uomo politico, dinanzi all'incertezza delle ore future, evita di manifestare la verità del suo pensiero. Si possono ottenere confidenze, ma a patto di impegnarsi a non designare il loro autore, o, anche meglio, a patto di non dire nulla a nessuno. Così si continua nell'incertezza. Se si sta al linguaggio dei pessimisti, ecco alcuna delle eventualità varie e contraddittorie di cui potremo vedere tra poco la realizzazione. Le enumero senza prenderne alcuna responsabilità:

1.o caduta quasi immediata del Ministero;

2.o scioglimento della Camera;

3.o formazione di una specie di Comitato di salute pubblica;

4.o la perpetrazione di una specie di colpo di Stato militare, che sarebbe compiuto unitamente contro il Gran Visir e il capo dell'esercito Mahmud Chewket Pascià;

5.o la messa in stato di accusa di quest'ultimo e dell'ex Gran Visir Hakki Pascià.

6.o La possibilità, ed anche la probabilità di attentati politici, di colpi di forza, di movimenti popolari, suscitati dal Comitato Unione e Progresso;

7.o la possibilità di lotte in seno all'esercito fra gli ufficiali affigliati al Comitato Unione e Progresso e quei loro colleghi che appartengono alla confessione religiosa dei melami, i quali, eletti da Dio, non credono che alle prescrizioni coraniche e rimproverano agli uomini del vecchio regime la loro calamitosa empietà;

8.o la possibilità di una diversione ricercata alle grandi difficoltà interne, in una guerra nazionale in cui l'esercito turco dovrebbe dimostrare il proprio valore e la propria audacia.

Ripeto, ancora una volta, che io ho enumerato tutte queste ipotesi, di cui talune si escludono fra loro, senza prendere la responsabilità di nessuna. Bisogna constatare tuttavia la realtà di un certo numero di sintomi attuali. Una grande inquietudine, bisogna sempre notarlo, grava sul paese e si hanno troppe prove che gli animi sono pieni di apprensione e di diffidenza.

Come va intesa l'avversione di certa stampa estera contro l'Italia

La trovata grottesca del "Berliner Tageblatt,,

Berlino, 14, notte.

Il Berliner Tageblatt continua nella sua sistematica opposizione all'Italia. Dopo due articoli firmati dallo stesso direttore, che per l'occasione da letterato si è trasformato in uomo politico, e nei quali lo scrittore si è contentato di giuochi di parole, di punture e di frizzi banali, oggi il giornale radicaleggiante pubblica un lungo articolo, non firmato, ma di uno che è certamente competente della materia trattata.

L'articolo del Berliner Tageblatt interpreta la opinione di ricchi capitalisti israeliti, che non si sanno dar pace di non poter a loro agio con tutta tranquillità sbocconcellare quell'impero ottomano, per il quale sentono sì grande affetto. Ecco, nelle sue linee generali, l'articolo:

« L'Italia si legò alla Germania ed all'Austria quando i rapporti colla Francia erano tesi. E' però da ammirare la lealtà del ministro Di Rudinì, che fece conoscere che l'Italia era troppo debole perchè, in caso di un conflitto tra la Germania e l'Inghilterra, essa potesse prendere posizione contro quest'ultima. Si assicurò allora il ministro Rudinì che non si pretendeva l'impossibile dall'Italia. Intanto i rapporti di questa colla Francia migliorarono: le due Potenze latine, comuni nella cultura come nella lingua, così nelle arti come nelle scienze, si accordano, mentre la Germania è tenuta lontana colle sue velleità clericali e feudali, e poi si annunzia che in caso di un conflitto italo-austriaco la Germania si sarebbe schierata dalla parte dell'Austria. Inoltre, non essendo l'Italia legata ad una politica continentale, ma in gran parte al Mediterraneo, gli uomini di Stato italiani hanno rivolto lo sguardo anche verso l'Inghilterra, ed è un assioma della politica italiana di non lasciarsi mai trascinare in un conflitto contro il Regno Unito. Sarebbe però uno studio interessante vedere se la nuova Italia finanziariamente, economicamente, e con la sua marina sia in grado di sostenere senza alleati una guerra da sola con una delle cinque grandi potenze europee. Un'altra questione sarebbe quella di vedere se il Governo italiano sarebbe forte abbastanza da potere sostenersi contro la Francia. Si potrebbe anche dubitare, in caso di un conflitto austro-russo, di un intervento armato della alleata contro la Serbia e il Montenegro, ma allora l'Italia nel sud del Tirolo, e al confine nell'Istria esploderebbe da sè stessa. Tale eventualità è nota all'Austria, che si fortifica al confine, ma è pur noto che proprio i ministri più saggi della politica della nuova Italia, conoscendo le debolezze della loro Patria, ricordando le sconfitte avute dall'Austria, indietreggiano spaventati dinanzi ad un conflitto con questa potenza, e si sforzano a mettere dell'acqua nel vino irredentistico. In quanto al conflitto con la Turchia, non questa ma l'Italia è quella che ha interesse che la guerra finisca prontamente (!) Le finanze italiane non sono in grado di tener in movimento a lungo la numerosa flotta, le molte navi trasporto ed a mantenere una armata di 50 mila uomini, senza contare i danni arrecati al commercio col Levante. In quanto alla Turchia, è per la Germania e per l'Austria una questione vitale il mantenimento dell'impero ottomano. Finora è rimasto non smentito che l'Inghilterra e la Francia, sin dall'agosto, avevano saputo della crisi, che si potrebbe dire di « razzia tripolina », ma non si sa se ciò sapessero le alleate. Se l'Italia non ha rotto il trattato di alleanza, ne ha certamente rotto lo spirito. La triplice alleanza è una alleanza rivolta al mantenimento della pace generale e dello statu quo specialmente in Oriente. L'Italia tratta la Germania e l'Austria come quantità trascurabili. Vi sono molti e buoni patrioti e uomini politici tedeschi che in vista di questo affronto avrebbero atteso almeno un altro contegno dalla politica tedesca.

« L'Austria ha creduto con la questione di Tripoli di allontanare l'Italia dall'Albania e dai Balcani; ma l'appetito vien mangiando: dopo la Tripolitania gli irredentisti si volgerebbero a Trieste e al sud del Tirolo. A Berlino si chiudono gli occhi dinanzi a tutto ciò? A che cosa ci serve l'Italia? Noi non conosciamo alcun caso in cui questa nazione, anche diplomaticamente, ci abbia giovato. Noi supponiamo che essa militarmente non ci aiuterebbe mai nell'ora del pericolo; al contrario, siamo sicuri che essa è pronta a piombare alle spalle della sua alleata Austria. La Germania sarà certamente più forte senza la catena dell'alleanza con l'Italia. Ed in avvenire, l'amicizia politica della Turchia può essere più importante di quella dei suoi attuali avversari. Tuttavia, poichè vogliamo vivere in pace anche con l'Italia, aumenteremo con lei le nostre relazioni commerciali, ma senza alleanza. Il popolo tedesco ha dato il suo voto spontaneamente. Speriamo che anche il nostro Governo riconosca che i nostri propri vantaggi nel conflitto turco-italo vanno d'accordo con le simpatie della nazione ».

La redazione del Berliner Tageblatt si accontenta di notare che le idee espresse dall'articolo non sono da lei condivise pienamente. Essa non fa una colpa all'Italia di non aver avvisato gli alleati del suo divisamento, poichè non lo fece neppure la Germania per Agadir, nè l'Austria per la Bosnia. E' d'accordo però nel riconoscere che l'Italia nella Triplice non significa alcun aumento di forza; ma resterebbe a considerare se l'Italia non potrebbe rappresentare un vero aumento di potenza degli avversari della Germania e dell'Austria escludendola dalla Triplice.

Il retroscena

Vienna, 14, notte.

Oggi era assai commentato nei circoli politici di Vienna un singolarissimo articolo del Berliner Tageblatt, che invita il Governo tedesco a rompere l'alleanza con l'Italia. L'impressione per questo articolo era tuttavia assai minore di ciò che si avrebbe potuto supporre, e ciò a causa dell'evidente grossolana incoerenza di questo giornale, che cambia opinione più volte al giorno, e per il fatto che non si dà qui all'articolo del giornale berlinese una effettiva importanza ed una autorità ufficiosa. Nei circoli diplomatici di Vienna delle Potenze neutrali si considera l'articolo del Berliner Tageblatt semplicemente come una delle solite uscite della stampa semita tedesca, uso la Neue Freie Presse, a cui siamo abituati negli ultimi tempi, per premere sull'opinione pubblica italiana e sollevare nuove paure e intralciare così l'opera del nostro Governo in Tripolitania. Con ciò l'articolo giunge assai inopportuno e intempestivo.

Il mondo bancario ebraico-tedesco

Cominciamo a notare che la nostra azione in Tripolitania ha molto sconcertato gli interessi palesi e reconditi del gran mondo bancario ebraico tedesco, e questo turbamento ha trovato la sua prima espressione nell'atteggiamento di una gran parte della stampa austriaca-tedesca, la quale, come è noto, è quasi interamente in mano di israeliti. Fin qui si tratta, dunque, di interessi di ordine piuttosto privato.

Vi è però anche una parte attiva dei circoli politici, contrariamente a quanto è stato affermato da altri, anche sulla Stampa. Io non credo che l'attitudine della Germania sia stata nella questione tripolina così positivamente amica dell'Italia come si vorrebbe far parere.

Ma v'è di più. Si è parlato molto in Italia dell'attitudine poco favorevole di molti giornali austriaci e inglesi. Ora, è bene notare, per evitare certi malintesi, che questi giornali austriaci e inglesi più ostili all'Italia sono portavoce dei circoli tedeschi più che dei circoli del loro paese. Su questo punto mi pare opportuno spendere qualche parola. I giornali inglesi, che hanno più ferocemente combattuto l'Italia sono: il Daily Graphic, il cui direttore è un israelita, Israele Davis, e che ha per redattore capo Luciano Wolf, portavoce dell'ambasciatore di Germania a Londra conte Wolf Metternich; il Daily News, che ha per redattore capo della politica estera un israelita tedesco, certo Rottstein; la Westminster Gazette, il cui proprietario è sir Alfredo Mond, un israelita tedesco naturalizzato inglese; il Daily Express, di cui è redattore capo Blumenfeld, israelita tedesco. Sono stati invece amici nostri tutti i genuini giornali inglesi e cioè: l'Observer, che ha per direttore l'irlandese imperialista Golbewin, la Pall Mall Gazette, il Times e il Morning Post. Questa breve esposizione schematica può bastare a chiarire, senza ulteriori commenti, molte cose oscure.

Si può dire lo stesso di una parte della stampa austriaca. La Neue Freie Presse, che ci fu un tempo ostilissima, mentre comincia ora a cambiare tono, è un giornale israelita più tedesco che austriaco.

Lo stesso si dica della Zeit e della Arbeiter Zeitung. Interessante è fra gli altri l'atteggiamento di questo ultimo giornale, organo ufficiale del partito socialista austriaco, o meglio tedesco-austriaco. Esso dovrebbe essere considerato attentamente dai socialisti italiani. Il giornale combatte la nostra azione non con ragioni socialiste, ma con ragioni che starebbero bene in un giornale imperialista tedesco.

Se si vuole dunque, da quanto ho detto sopra, trarre qualche conclusione generale, si può dire: 1.o l'articolo del Berliner Tageblatt non rappresenta che un episodio della campagna sistematica condotta dalla stampa tedesca e non deve perciò destare nessun allarme speciale; 2.o la stampa tedesca e quella di altri paesi che esprime le vedute tedesche, è la più ostile alla nostra azione in Tripolitania. Questo secondo punto dovrà essere più tardi considerato attentamente. Ma oggi doveva già essere accennato per rettificare alcune erronee opinioni e per preparare il pubblico italiano. C'è forse da credere che fra non molto tempo si inizierà in parecchi giornali dell'Austria e della Germania una campagna, di cui si vedano già ora i primi segni, contro l'Italia e la Triplice. Questa campagna ci apprenderà a poco a poco molte altre cose, ma dovrà essere seguita principalmente senza paura.

Un marinaio italiano assalito ed ucciso dai turchi?

Roma, 14, notte.

Si afferma — ed io vi riferisco a titolo di cronaca — che nel villaggio di Suk el Giuma venne ucciso un nostro marinaio. Appena sparsa questa voce, riconosciuta autentica, il villaggio fu circondato dalle nostre truppe ed il cadì, impressionato, consegnò cinque turchi dichiarandoli come autori dell'eccidio. Essi vennero trasportati a bordo di una nave da guerra.

Facciamo una buona volta i nostri vitali interessi!

Roma, 14, notte.

L'Italia non fa la guerra per le Potenze, nè per gli amici, nè per gli alleati. Questo dovetti dire alcuni giorni addietro, questo debbo ripetere ora che la gara delle Potenze per la cessazione delle ostilità è nuovamente molto notevole. Si comprende che lo stato di guerra dispiaccia moltissimo agli amici cointeressati della Turchia e che minaccia più o meno il commercio di tutti; ma si deve anche comprendere come l'Italia non abbia sfoderato la sciabola per divertimento e come non possa compromettere l'esito della sua campagna per secondare il vivissimo desiderio altrui. Vale inoltre la pena di ricordare che l'Italia è stata sempre la più buona, la più remissiva, la più pacifica di tutte le Potenze, mentre essa molto spesso ha dovuto subire le conseguenze dell'altrui combattività. La pace europea è stata più volte in grave pericolo, ma giammai per colpa o a cagione dell'Italia. Si può dire altrettanto di ciascuna delle altre Potenze? Quando mai c'è stata una Potenza che abbia fatto la guerra come la sta facendo l'Italia, che per un riguardo, forse eccessivo agli interessi delle altre Potenze e per un ossequio illimitato allo «statu quo» della Turchia europea ed asiatica, chiude gli occhi a tutte le provocazioni, a tutti gli eccessi che si commettono in Turchia a danno degli italiani? Le Potenze che dimostrano un così lodevole zelo per la pronta cessazione delle ostilità comincino col persuadere la Turchia ad accettare subito, senza la minima riserva, il fatto ormai compiuto; anzi comincino esse stesse col persuadersi che l'Italia non può prendere in esame le proposte di una dominazione limitata ad un protettorato, di un tributo annuale alla Turchia, col riconoscimento dell'alta sovranità turca.

Non par vero, ma è proprio così! Le Potenze, con ammirabilissima ingenuità, vorrebbero far completa astrazione dalla dichiarazione di guerra e, conseguentemente, dalla stessa guerra; vorrebbero riannodare i negoziati all'«ultimatum», al giorno cioè in cui come vi dissi allora, l'Italia era disposta a riconoscere l'alta sovranità del Sultano, qualora, bene inteso, la Turchia avesse non soltanto concesso, ma anche favorito l'occupazione militare.

Il «Temps», che è in ottime relazioni col Ministero degli esteri della Repubblica francese, e che non ha gli scrupoli nostri, ha già fatto conoscere ciò che io ho taciuto finora per sentimento di discrezione. Il «Temps» si meraviglia che l'Italia non sia più disposta a trattare alle condizioni che essa aveva dapprima offerto. Esprimendo questa meraviglia il «Temps» interpreta fedelmente la meraviglia delle Potenze ed ha perfettamente ragione quando afferma che fra l'annessione voluta dall'Italia ed i semplici vantaggi economici offerti dalla Turchia vi è molto divario. Avrebbe, anzi, dovuto dire che c'è un abisso. Appunto perchè questo abisso non si colma facilmente, le Potenze farebbero meglio ad aspettare il momento più opportuno. L'eloquenza degli ambasciatori a Costantinopoli, per quanto grande, non sarà mai così efficace come quella dei cannoni e dei fucili. Soltanto l'eloquenza dell'ammiraglio Aubry e del generale Caneva potrà indurre i «Giovani Turchi» a dire cose ragionevoli e a non dare il capo nel granito.

Il Governo italiano, lo dico con grande soddisfazione, ha parlato molto chiaro tanto agli alleati quanto agli amici. L'on. Giolitti e l'on. Di San Giuliano hanno dichiarato che non possono transigere nemmeno di una linea e che la Tripolitania e la Cirenaica ed i paesi annessi devono essere puramente e semplicemente e definitivamente annessi al Regno d'Italia. Il linguaggio, cortesissimo ma preciso e reciso, del Presidente del Consiglio ha scoraggiato le Potenze ed ha indotto il «Temps» ad esclamare: «L'intervento delle Potenze in favore della pace già si disegna all'orizzonte; ma, per disgrazia, le buone intenzioni non sembra che finora abbiano [illegible]. La colpa non è delle Nazioni neutrali e degli stessi belligeranti.

Il Temps chiama «colpa» i nostri vitalissimi interessi, la nostra dignità, il nostro decoro, e per ammonirci fa oscure previsioni: sono prossime a scoppiare le impazienze dei popoli balcanici sono molto probabili le rappresaglie sanguinose verso gli italiani disseminati in tutto l'impero. In verità, in fatto di profezie politiche, il noto scrittore di politica estera del Temps non si è dimostrato molto forte: al corrispondente parigino della Stampa egli aveva detto e ripetuto che la Germania ci avrebbe impedito di andare a Tripoli. Io mi permetto di fargli osservare, ora, che la stagione non è propizia allo scoppio delle impazienze nei Balcani, e che se la Turchia si abbandonerà alle rappresaglie sanguinose sugli inermi e sugli innocenti, l'Italia troverà modo di farla rinsavire. L'Italia farà onore fino allo scrupolo ai suoi impegni di non turbare la pace nei Balcani, ma anche all'infuori dei Balcani la Turchia ha parecchi talloni di Achille.

In conclusione, fino a che la Turchia non abbia consentito nell'annessione pura, semplice, definitiva dell'ex-vilayet all'Italia, ogni passo delle Potenze per la cessazione delle ostilità sarà vano. Il lavoro altamente lodevole delle Potenze in favore della pace deve perciò, per ora, essere concentrato a Costantinopoli.

Io sono in grado di confermarvi la notizia che molti ufficiali turchi sono in viaggio alla volta di Tripoli e della Cirenaica, che raggiungeranno attraverso alla Tunisia ed all'Egitto. Posso anzi aggiungervi che nè le Autorità francesi, nè quelle inglesi impediranno loro il passaggio purchè viaggino in borghese e senza armi. La convenzione dell'Aja autorizza tale passaggio attraverso gli Stati neutrali, non autorizza invece il passaggio di armi e di munizioni. Malgrado questo divieto, non è inverosimile che traverso l'Egitto e forse anche traverso la Tunisia passino cammelli carichi di armi e di munizioni. Il pericolo vero è nel passaggio degli ufficiali che vanno in Tripolitania ed in Cirenaica per organizzare la resistenza armata. Da ciò, la necessità di affrettare l'avanzata del nostro Corpo di spedizione nell'interno, di condurre la guerra avanti come va condotta, senza dare ascolto ai predicatori di pace, siano amici od alleati.

G.

Il brindisi del Console di Francia al ricevimento in onore del gen. Caneva

Tripoli, 14, notte.

Al ricevimento del corpo consolare dato dal generale Caneva, il console di Francia Séon, decano dei consoli, brindò al governatore, all'Esercito ed alla Marina italiana. Il governatore rispose ringraziando e dicendo che gli stranieri godranno della stessa benevolenza dei cittadini italiani. Il Caneva soggiunse: «Ci dedicheremo a sviluppare il commercio, l'industria e l'agricoltura del paese e contiamo sul concorso di tutti gli europei nostri amici». (Stefani).

La sanguinosa rivoluzione cinese

La repubblica proclamata a Wo-Chang

Londra, 14, notte.

I dispacci che giungono dall'Estremo Oriente sono più movimentati e più gravi. Essi dicono chiaramente che stiamo assistendo ai prodromi di quel grande risveglio del popolo cinese, che molti scrittori nei più importanti giornali e nelle più serie riviste inglesi andavano presagendo da anni. Vi riassumo le sintomatiche notizie arrivate oggi dai luoghi dell'insurrezione:

A Woo-Chang i giovani cinesi, padroni della situazione, hanno proclamato la Repubblica, dichiarando deposta per sempre la dinastia dei Manciù. Una Repubblica cinese sembra inconcepibile, ma, benchè in un'area ancora relativamente ristretta, è un fatto che essa ormai è proclamata. Il capo dei ribelli ha notificato ufficialmente ai consoli stranieri di Hankow che un nuovo Governo è stato costituito, e che tutte le trattative e i prestiti della Cina attualmente in corso verranno riconosciuti, però nessun altro ne sarà concluso da ora in poi.

800 mancesi massacrati

Il nuovo Governo è sorto in una città insanguinata. Infatti 800 mancesi, membri della nazionalità dinastica, sono stati massacrati a Woo Chang e le loro case saccheggiate, i capi ribelli non riuscendo a tenere a freno la popolazione inferocita. Le strade di Woo-Chang sono deserte. I cadaveri mancesi si vedono sparsi dovunque: fuori di una delle porte, 50 di questi cadaveri stanno ammucchiati. I ribelli vittoriosi hanno issato sulle città di Woo Chang e su quelle di Hankow e di Hanyang la bandiera della repubblica rossa bianca e nera. Si continua ad arruolare ad ogni ora nuovi affiliati. Le forze presenti si calcolano a 20 mila uomini. Il loro generale in capo Li-Juang-Heng dichiara che ha fondi in quantità. Alcuni suoi emissari partiranno per Hunan ad acquistare del riso per l'esercito degli insorti, il quale sta per muoversi incontro alle forze imperiali, le quali sono per arrivare dal nord. Un forte corpo di ribelli anzi sta in marcia contro questo. Gli insorti si sono impossessati delle comunicazioni ferroviarie. Tra due giorni si sarà probabilmente una grande battaglia.

Gravissimo attentato contro un treno.

Ferrara, 14, notte.

La meravigliosa prontezza di un macchinista ha evitato un disastro di cui è difficile misurare la portata. Il treno 1574, proveniente da Rimini, alle 11, presso Portomaggiore, venne fermato di schianto con una frenata disperata di freni. La macchina si potè arrestare a pochi passi da un trancio di grossi sassi depositi sopra una rotaia, a scopo delittuoso.

NOVITÀ LIRICHE

"CONCHITA,,

Opera in 4 atti e 6 quadri di M. Vaucaire e C. Zangarini

Musica di Riccardo Zandonai

(Per telefono dal nostro critico musicale).

Milano, 14, notte.

Non so se allo Zandonai, di cui Torino applaudì tempo fa «Il grillo del focolare», sia sorto in mente di trarre un argomento di dramma lirico da quello squisito e appassionato e crudele opera d'arte che è «la femme et le pantin», dopo che il Puccini l'abbandonò per darsi in braccio a «la fanciulla del West».

Certo egli ebbe ad ogni modo dell'audacia. E forse fu prudenza a consigliare al compositore lucchese di preferire alla prosa voluttuosa di Pierre Louys l'aspro aroma melodrammatico, di cui è tutta impregnata l'azione immaginata da David Belasco.

L'indagine è del resto inutile. Piuttosto questo volevo dire: che arrischiarsi a rievocare sulla scena una Conchita, che con Carmen ha tanti punti di somiglianza, significa essere a dirittura a corto d'ogni altro argomento d'opera, o ritenere nel libretto che i signori Vaucaire e Zangarini ritagliavano sul romanzo dell'autore di «Aphrodite», tanta passionalità e così notevoli elementi d'arte rappresentativa da indurre ad una fiducia superba nelle proprie forze.

Conchita e Carmen sono infatti una visione crudele di quelle creature, che soltanto la putredine della strada e dei bassifondi può creare, senza togliere ad esse nulla di quella bellezza che dalla stessa miseria della loro anima deriva un fascino irresistibile per una non so quale forza dominatrice e selvaggia, che meravigliosamente trionfa dal fondo di una folla anelante e prona, fustigata da un desiderio avido e morboso di assaziata concupiscenza.

Ma se Conchita è anch'essa una di quei fiori strani e velenosi, secreti dal piccolo mondo, ove la virtù e il vizio hanno una stessa sorgente in quell'istinto, e in quella impulsività passionale e slavica, che per un nonnulla può creare l'eroe, o il delinquente, se Conchita è anch'essa una di quelle creature che si vorrebbero ricacciare nella fermentante putredine, donde sbocciarono, ma con la bestemmia nel cuore e il labbro sul labbro, Conchita non è Carmen.

Essa almeno è pura: essa gode nel tormentare Matteo, che l'ama, ed è da lei riamato, con tutti gli strazi, di cui è capace la sua piccola anima, più che perversa, incapace di comprendere il dolore altrui, e avida di dominio. Così quando questo dominio le sfugge, perchè l'uomo, le pentita, il burattino finalmente si ribella, e in un impeto tremendo di gelosia la getta a terra e la insulta e la batte, Conchita si fa umile e dolce e appassionatamente si dona con tutto il suo amore, con tutta la sua persona, essa, che nel lezzo seppe conservarsi pura sempre.

Ora, non è, pur troppo, raro nella vita il caso di simili donne: ma fare di una di esse argomento di un'opera lirica fu certo discreta audacia.

Più audace ancora d'imperniare un dramma in quattro atti e sei quadri su un'eterna vicenda di due cuori, che il destino fece per amarsi e che continuamente cozzano tra loro, onde il lavoro musicale dello Zandonai può riassumersi sulla scena in quattro grandi duetti tra Matteo e Conchita, duetti in cui freme la passione, l'ira, la gelosia, e dei quali tre concludono con un sorriso effimero di pace, di amore.

E bene videro i librettisti il pericolo. Onde, pure lasciando trionfare la luce maggiore sulla protagonista, vollero addensare intorno ad essa una quantità di episodi veristi, atti a infondere movimento e varietà nell'azione.

Ed accadde, malgrado l'arte indiscutibile, con cui è composto il libretto, che da una parte la figura di Conchita ci apparve, per inevitabili ragioni di prospettiva scenica, appena di scorcio, onde bene non sappiamo intuirne, o vederne la psicologia strana; e che l'addensarsi degli episodi ci distragga da lei, mentre essa vorrebbe campeggiare.

Il dramma non si svolge così con quella densità di espressione che — volere, o non — è ancora il segreto, l'elixir di lunga vita di tante opere del bel tempo passato.

Invece, dalla ricchezza degli episodi lo Zandonai ritrae largo partito, così da costruire con essi la parte migliore di questa Conchita.

La bella varietà di accenti e di figurazioni e di coloriti orchestrali, e di gustosi e brevi episodi, toccati, sfiorati con senso aristocratico, onde già ci era apparso un saggio notevole in «Il grillo del focolare» sembra qui illuminarsi alla fiamma onde arde la figura della protagonista. Ovunque il quadro colorito e movimentato: ovunque il senso del pittoresco domina sulla scena, lo Zandonai sembra adagiarsi con voluttà: e la sua musica — segua dessa il pigro lavoro delle sigaraie, che nell'aria affocata della «fabrica» cantano le canzoni, ove l'amore e il riso hanno qualche cosa di ardente e di provocante, come i fiori scarlatti, che si annidano tra le loro chiome corvine, o ci dipinga la scena in cui, tra le traditure di sguardi concupiscenti, Conchita danza sul palcoscenico di un infimo caffè la *jota*, voluttuosamente risuonante per l'ambiente saturo di fumo e di desideri; o ci conduca nella casa, ove la madre di Conchita lascia volentieri la destra, che stringe il rosario, per acciuffare l'oro che Matteo le porge; accompagni nella calma poesia della sera i due innamorati, e ci faccia godere ondate di profumi e di accordi di chitarre tra il lento e lontano richiamo di venditori di banane e di aranci; — la sua musica — dico — è sempre varia, ricca, agile, movimentata, caratteristica, e tale da convincermi vieppiù che, pochi oggi saprebbero uguagliare lo Zandonai nell'arte di avvolgere in un ampio e vario tessuto sinfonico le diverse scene di un dramma. Il suo è un saporoso fluire di piccoli spunti melodici, che sono come centri, intorno ai quali si riannodano i fili preziosi di disegni, che rivelano un forte ingegno e una notevole coltura.

Meno mi pare convincente lo Zandonai nella parte passionale. Egli ha momenti superbi. D'accordo! Ma per lo più anche questi momenti non hanno per noi tanto impeto umano e sincero di commozione da trascinarci inevitabilmente con sè. Essi derivano piuttosto da un calcolo sicuro — ma anche abbastanza freddo — della potenza di certi effetti di colore e di certi "amalgami" orchestrali. Così il dramma raramente erompe con quella potenza, che noi vorremmo. Si direbbe anzi che lo Zandonai sia timido per tema di sembrare enfatico e volgare. E' l'aristocrazia del gusto è invece norma suprema del compositore.

Nondimeno anche la parte drammatica ha tali pagine da riuscire a scuotere il pubblico. E lo scuoterà vieppiù nelle sere successive. Infatti *Conchita* non ha tale bellezza e tale vigore plastico da rivelare d'un tratto tutta la nobiltà innegabile delle sue forme. Essa richiede, sovratutto in quell'incalzare di episodi veristi — che trattare musicalmente non è cosa facile e iniziarono forse la rovina attuale del dramma lirico — molta serenità di spirito, e raccoglimento.

Conchita non è soltanto un'opera ben fatta, ma è anche teatralmente interessante. Essa, tra lampi di vera originalità e debolezze, rivela non dubbi segni di un forte e colto ingegno, che tende a cercare la sua via. E certo a petto di «Il grillo del focolare» significa progresso, specialmente in tutto quanto è intuito scenico. Sicura nella condotta, aristocratica nella forma, essa manca soltanto di quel soffio potente di drammaticità, che trascina ineluttabilmente la folla. Nondimeno, quale essa è, è pur degna di vita non effimera. Questo noi auguriamo, sicuri che l'augurio corrisponda alle esigenze dell'arte, in ciò che essa ha di più nobile e di più lodevole.

Ma ecco, senza più, la cronaca del successo. Esso fu degno delle eminenti doti intellettuali del maestro e della sua serietà artistica. Fu, cioè, un successo sincero, senza esagerazioni. Al primo atto tre chiamate agli esecutori, ad altre due, in cui fu evocato anche il maestro, parvero forse eccessive ad una parte del pubblico. Ma al secondo atto il consenso del pubblico fu unanime. Così, dopo calorose approvazioni al tenore Schiavazzi, per l'imprecazione, e alla Tarquini, dopo l'evocazione «casetta silenziosa», le chiamate divennero quattro, di cui due unitamente al compositore ed una calorosissima al maestro Panizza.

Gli stessi applausi si ripeterono dopo il terzo ed il quarto atto, tanto che anche i librettisti dovettero presentarsi alla ribalta. L'esecuzione fu degna dell'importanza dell'avvenimento e corrispondente alle esigenze dello spartito.

Al maestro Panizza va riconosciuto il merito di aver posto tutta la sua coscienza, tutto il suo ingegno musicale a contributo della nuova opera. Quali e quante difficoltà egli abbia incontrato, nonostante gli elementi di primo ordine che si trovavano a sua disposizione, sarebbe troppo lungo enumerare. Lo spartito dello Zandonai, così complesso ed irto di ritmi insoliti e di preziosità minuziose, ottenne dalla concertazione del Panizza tutta la necessaria chiarezza, e dalla direzione di lui quel vigore che la violenza drammatica dell'azione suggeriva. L'orchestra non ebbe un istante di stanchezza. Sul palcoscenico, Tarquinia Tarquini ed il tenore Schiavazzi sostennero con intelligenza pari all'ardore la faticosissima loro parte. L'opera si poggia essenzialmente sopra di loro, e da essi richiede una somma ragguardevole di intelligenza e di resistenza.

Ottime la Zidelli e la Lucca; discreti gli spari. Magnifica la sala.

L'opera dello Zandonai avrà certo un buon numero di repliche fortunate.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

14 Ottobre

Godimento dal 1.o luglio 1911.

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 101 75.
— Id. fine corrente 101 75.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 101 85.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37 50) prezzi nominali 101 80.
Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18 75, 7 50, 3 75) prezzi nominali 101 90.
Rendita 3 50 0/0 netto: prezzi nominali 101 55.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 101 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3 50) prezzi nominali 101 75.

Godimento dal 1.o ottobre 1911.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 69 75.

CAMBI A VISTA.

Francia 3 50: denaro 101 [illegible], lettera 101 125.
Svizzera 4: denaro 100 60, lettera 100 70.
Germania 5: 124 025, lettera 124 125.
Londra 4: denaro 25 43, lettera 25 44.

PREZZI DEI VALORI PER CONTANTI.

Obbl. Prestito Redim. 3 0/0 Ferrov. 445.
- » Banca d'Italia 3 75 502.
- » Ferr. Italiane 3 0/0 358.
- » Ferrovie Meridionali 352.
- » Vittoria Emanuele 379.
- » Sarde C. 356.
- » Sicule 4 0/0 oro 501.
- » Secondarie Sarde 4 0/0 [illegible].
- » Mediterranee 4 0/0 504.
- » Tramways Torin. 4 1/2 0/0 [illegible].
- » C. F. S. Paolo 3 75 0/0 p. c. 504 50.
- » C. F. S. Paolo 3 50 0/0 494.

PREZZI DEI VALORI PER FINE CORRENTE.

Azioni Banca d'Italia 1407, 1406, 1405 50, 1406 50, 1406, 1405 50.
- » Banca Commerciale 797 50, 798 50, 799, 798 50.
- » Banco Roma 110 25, 110.
- » Ferrovie Meridionali 508.
- » Mediterranee 409 50.
- » Fiat 147, 147 50.

Mercato incerto e poco animato. Molto ricercata la Rendita per contanti.

Comunicato ufficiale del Sindacato degli Agenti di Cambio

14 ottobre. — Ore 12.

Rendita 3 3/4 (fine corr.) 101 75.
- » contanti (corso medio) 101 75.
- » 3 1/2 id. (id.) 101 65.

Azioni Banca Italia 1405, 1405 50, 1406, 1407, 1406 50, 1406, 1405 50.
- » Commerciale 797 50, 798, 799, 799 50, 799, 798 50.
- » Banco Roma 110 25, 110.
- » Ferrovie Meridionali 508.
- » Ferrovie Mediterranee 409.
- » Fiat 147 25.
- » Acqua Potabile 450.

Cronaca della riunione pomeridiana

14 ottobre — Ore 17.

Rendita Italiana 3 75 0/0 101 775, 101 80.
Azioni Banca d'Italia 1407 1/2, 1407, 1407 1/2.
- » Banca Commerciale 799, 799 1/2.
- » Banco di Roma 110 1/4.
- » Meridionali 508.
- » Mediterranee 409 1/2.
- » Fiat 146 1/2.

Chiudiamo la settimana con prezzi che dinotano buona tendenza. La Rendita assai ricercata.

Prezzi nominali 14 Ottobre

Debiti redimibili.

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie — Banca d'Italia; Credito Italiano; Soc. Banc. Italiana; Banco di Roma; Banca della Liguria; [illegible]

Trasporti — Società Ferr. Merid.; [illegible]

Elettricità, luce ed industrie meccaniche — [illegible]

Società Acque potabile di Torino; [illegible]

Industrie varie — [illegible]

Obbligazioni — [illegible]

Cartelle — Fondiarie S. Paolo; [illegible]

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 11,30:

Rendita Italiana contanti 101 55 — Id. fine mese 101 70 — Id. 3 1/2 0/0 100 60.

Mediterranee 408 — Credito Italiano 562 — Banca Commerciale 798 — Banco di Roma 110 — Società Bancaria 100 — Lanificio Rossi 1665 — Cotone Cantoni 336 — Rubattino 360 — Raffineria L. L. 345 — Cemen Sovrastanti 80 — Veneta 164 — Terni 1290 — Edison 605 — Obbligazioni Meridionali 360 — Obbligazioni Ferrovie Italiane 357 50 — Fond. Banca Nazionale 500 50 — Cassa di Risparmio 3 0/0 517 — Id. 4 0/0 507 — Cotonificio Veneziano 80 — Meridionali 506 — Banca d'Italia 1406 50 — Obbligazioni Mediterranee 502 75 — Metalli 103 — Beni Stabili 512 — Savona 267 — Elba 214 — Distillerie 55 — Carburo 575 — Cosciali Chimici 100 60 — Fondi Rustici 168 75 — Molini Alta Italia 196 25 — Birra 175 — Ferriere 136 — Viscosa 1060 — Ansaldo 258.

Cambio su Parigi 101 05 — Id. Londra 25 45 — Id. Berlino 124 05 — Id. Svizzera 100 65 — Id. Vienna 105 30.

Tendenza incerta.

***

Ci telefonano da Milano, 14, ore 16:

Borsa Ufficiale, ore 16 (chiusura) — Mercato calmissimo, con affari poco animati e tendenza indecisa. Le Terni rimasero in chiusura migliorate a 1292, dopo aver fatto 1285; Banca d'Italia facile a 1406, 1407 50; Commerciale da 798 a 800; Rubattino da 360 a 363; Ansaldo da 257 50 a 258; Industrie Zuccheri da 262 a 263; Edison da 605 a 606 50. Calme le Distillerie da 57 50 a 57. Deboli le Ceramiche Richard-Ginori a 271. Sostenuta la Rendita a 101 50 per fine mese. Cambi poco mutati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 18,14:

Indecisi. Mercato nuovamente incerto, con nullità d'affari, pure restando resistenti. Giornata di poche oscillazioni; solo Molini e Semolerie domandati e che chiudono ai massimi. Banca d'Italia da 1406 a 1407; Commerciale da 798 a 800 chiudono a 799. Fermo il Rubattino a 363. Terni sul 1290. Elba e Savona resistenti, ma poco trattate. Molini da 198 a 200. Semolerie da 281 a 284. Fermissima la Rendita e cambi invariati.

Rendita 101 82, 101 80 — Banca 1406, 1407 — Comm. 798, 799 — Credito 554, 553 — Banco Roma 109 50 — Meridionali 507, 506 50 — Mitteli 408, 408 50 — Rubattino 363, 362 — Raffineria 345 — Industria 283 50 — Eridania 670 — Terni 1290, 1290, 1289 — Armstrong 232 50 — Elba 214 50 — Savona 267 — Molini 198, 200 — Semolerie 284, 282 — Ferriere 137 — Italia 72 — Banco Liguria 138 25.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, notte:

Rendita Italiana 3 75 cont. 101 175.

Banca d'Italia 1407 50 — Banca Commerciale 798 — Credito Italiano 554 — Banco Roma 110 — Bancaria 100 — Meridionali 508 — Mediterranee 407 — Navigazione Generale 374 — Tramways 214 50 — Elba 214 — Ansaldo 258 — Ferriere Italiane 138 — Metallurgica Italiana 104 — Piombino 133 — Meridionali 80 — Acqua Marcia 1838 — Gas 1166 — Condotte d'Acqua 333 — Immobiliari 282 — Beni Stabili 311 50 — Imprese Fondiarie 110 — Carburo 570 — Kerka 271 — Cosciali 117 50 — Aneto 315 — Soda 71 — Estrattive 80 — Molini Pantanella 106 — Fondi Rustici 168 — Risanamento 75.

Borse Estere

Borsa di Parigi (Chiusura)

	14	13		14	13
Rend. franc. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	Argento fino	[illegible]	[illegible]
Rend. 3 perp.	94 12	94 07	Cred. Fondiar.	[illegible]	[illegible]
Id. franc. 3 1/2	[illegible]	[illegible]	Panama	[illegible]	[illegible]
Id. ita. 3 75	[illegible]	100 50	Lotti Turchi	[illegible]	[illegible]
Camb. Londra	[illegible]	[illegible]	Ferr. Meridion.	[illegible]	[illegible]
Cons. ingl. 2 3/4	[illegible]	[illegible]	Rendita Rome	[illegible]	[illegible]
Obbl. Lomb.	[illegible]	[illegible]	N. prest. russo	[illegible]	[illegible]
Cambio Italia	[illegible]	[illegible]	Russo 1906	[illegible]	[illegible]
Turco unif.	[illegible]	[illegible]	R. portogh.	[illegible]	[illegible]
Banca Parigi	[illegible]	[illegible]	Banca Francia	[illegible]	[illegible]
Tunisino	[illegible]	[illegible]	Camb. Madrid	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo 4 0/0	[illegible]	[illegible]	B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
R. Ungher. 4	[illegible]	[illegible]	Rendita Serba	[illegible]	[illegible]
R. Spagn. est.	[illegible]	[illegible]	Peleruo 1906	[illegible]	[illegible]
Banca Ottom.	[illegible]	[illegible]	Porel Piomb.	[illegible]	[illegible]
Rend. arg. 1896	[illegible]	[illegible]	Brasile ec.	[illegible]	[illegible]
Id. id. 1900	[illegible]	[illegible]	Metropol.	[illegible]	[illegible]
Nuovo Londra	[illegible]	[illegible]	Thomson	[illegible]	[illegible]
Brasile beve	[illegible]	[illegible]	Rand-Mines	[illegible]	[illegible]
Id. id. rescis.	[illegible]	[illegible]	De Beers	[illegible]	[illegible]
Brasil'e oro	[illegible]	[illegible]	Chartered	[illegible]	[illegible]
Credit Lyon.	[illegible]	[illegible]	Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Andalouse	[illegible]	[illegible]	Radfontein	[illegible]	[illegible]
Nord Espagne	[illegible]	[illegible]	Roodepart	[illegible]	[illegible]
Saragozza	[illegible]	[illegible]	Goldfields	[illegible]	[illegible]
Rio Tinto	1400	1400	Geduld	[illegible]	[illegible]

Tendenza calma.

Borsa di Berlino.

[illegible]

Tendenza irregolare.

Borsa di Vienna.

[illegible]

Mercato pesante.

AGGIO E PREZZI DELL'ORO

Lisbona, 10. — Aggio dell'oro 9 —.
Buenos Ayres, 11. — Premi carta 227,27 per 100 pesos d'oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 13. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. [illegible].
Londra, 13 — Argento per oncia 24 5/16 all'oncia standard di grammi, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 11. L'argento si quota a centesimi di dollari [illegible] per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

14 Ottobre

Ceva — Dolcetti Mg. 3050, da L. 3 a 3 [illegible]. *Chieri* — Freisa Mg. 5000, da L. 3 [illegible] a 3 70. *San Damiano d'Asti* — Barbera Mg. 5400, da L. 3 [illegible] a 4 40 — Uvaggio Mg. 500, da L. 3 a 3 70. *Torino* — Uva nera di collina Mg. 7500, da L. 2 40 a 3 00.

***

Acqui — Barbera Mg. 2000, da L. 3 00 a 3 50; prezzo medio L. 3 160.
Chieri — Freisa Mg. 12.068, da L. 3 00 a 3 90; prezzo medio L. 3 [illegible] — Mg. 100 vendute alla media giornaliera, e Mg. 166 di uvaggio.
Giaggio — Mg. 462,3. Uva nostrana nera, da L. 2 40 a 3 10; prezzo medio L. 2 750. — Uva americana, Mg. 204, da L. 1 25 a 2; prezzo medio L. 1 [illegible].

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 14 ottobre, 1911.

Grano fini di Piemonte al quintale da L. 28 25 a 28 75; id. di Piemonte buoni mercantili, da 27 75 a 28 25; id. fini di altre provenienze nazionali nuovi, da 28 75 a 29 75; id. esteri teneri di forza, da 30 50 a 31. Granone fini di Piemonte, al quintale, da L. 19 50 a 20 50; id. mercantili da 17 50 a 18 50; id. esteri fini da 19 a 20; id. esteri mercantili da 16 75 a 17 25; segale nazionali nuove, da 19 50 a 20 50; id. estera, da 21 a 22.

Mercato invariato.

Farina di grano tenero, N. 1, al quint. da L. 38 50 a 40; farina di grano tenero marca B superiore, da L. 37 75 a 38 75; farine di grano tenero marca B corrente, da 36 75 a 37 75; semola di grano duro SS, da 44 50 a 46 50; farina di grano turco, da 23 a 24; cruscа di grano tenero, da 16 a 17; cruscarello da 15 a 16; farinaccio da 17 a 17 50.

Mercato sostenuto. Affari limitati.

Avena nera di Piemonte nuove al quint. da L. 22 50 a 23 50; id. comuni da L. 22 a 22 75; id. estera, da L. 21 50 a 22; fave Sardegna-Sicilia nuove, da 21 50 a 22; farine altre provenienze nazionali, da 23 a 24; fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia), da L. 38 a 40; id. colorati esteri, da 30 a 35.

Riso camolino Ostiglia, 1.a qualità, al quintale, da L. 47 — a 48 — — Id. camolino nostrale 1.a qualità da 43 a 43 75; Id. Sorette Ostiglia da 43 a 43 75; Id. Sorette nostrale da 40 50 a 41 75; Id. buona mercantile nostrale, da 37 25 a 38 25; Id. camolino giapponese da 37 75 a 38 75; Id. id. id. mercantile, da 36 50 a 37 50.

Mercato invariato.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 17 al 30 settembre (dazio compreso), in L. 0 [illegible]: Maggengo, a L. 1; Risetta, L. 0 875; Terzuolo, L. 0 775.

Paglia nuova (dazio compreso in L. 0 06): al Mg. L. 0 575.

Mercato nuovo in Torino. Condotta comprese.

La Commissione dei foraggi.

SOCIETÀ TORINESE per la stag. ed assaggio delle sete già Bertolè

Operazioni del 14 ottobre

		Colli		Kg.
Organzino		7		790.20
Trama		—		—
Greggia		11		1069.50
Lana		6		290.15
Articoli diversi		—		—
Totale	C.	20	Kg.	2149.16
Seta pesata		—		—
Lana pesata		—		—
Totale	C.	21	Kg.	2152.10

Colli entrati nel mese a tutto ora:

Stagionati	N.	365	Kg. 31462.00
Pesati	»	27	» 2263.01

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 14 ottobre 1911

Greggie.

[illegible]

Organzini.

[illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 ottobre 1911.

TORINO	39	80	35	25	63
BARI	76	41	47	74	8
FIRENZE	8	82	78	60	75
MILANO	51	67	3	68	88
NAPOLI	56	69	78	72	57
PALERMO	55	30	80	24	56
ROMA	16	62	20	84	19
VENEZIA	45	3	66	18	27

Torino, 1911 — Tip. FRASSATI e C.

DONDE PROVIENE

QUESTO PORTENTOSO MIRACOLO

L'intero paese si stupisce delle guarigioni meravigliose operate dal Signor M. MANN.

Gl'incurabili ricuperano la salute

I medici ed i sacerdoti raccontano con stupore la facilità colla quale questo moderno taumaturgo rende la vista ai ciechi, guarisce i paralitici e strappa numerosi ammalati agli artigli della morte.

I suoi consigli sono gratuiti a tutti

Questo benefattore si offre di dare i suoi consigli assolutamente gratuiti. I medici cercano di spiegare il suo straordinario potere.

In tutte le parti del Paese, uomini, donne, medici, sacerdoti, tutti, sono immersi nel più grande stupore dalle guarigioni ottenute dal signor Mann, scopritore della Radiopatia.

Il signor Mann non si serve nè di medicine, nè di osteopatia, nè dell'ipnotismo, nè della terapeutica suggestiva per guarire i suoi ammalati, ma bensì di una forza psichica assai sottile aiutata da preparazioni magnetiche che contengono i principi stessi della vita e della salute.

Un reporter, in una intervista recentemente accordatagli dal signor Mann, fu pregato di invitare tutti i suoi lettori ammalati a avere degli ammalati nella propria famiglia, di scrivere al signor Mann e di domandargli la sua assistenza.

«Certe persone dichiarano che io possiedo un potere divino e che il mio potere di guarire è un dono speciale di Dio: esse mi chiamano il taumaturgo divino, l'uomo dai poteri misteriosi. Si ha torto di attribuire questo mio potere di guarire ad una causa soprannaturale: io guarisco perchè mi servo di una forza naturale sì, ma assai sottile ed assai potente della quale ho scoperto l'uso e le cui qualità terapeutiche sono incontestabili. Debbo aggiungere tuttavia che io sono convinto che il Creatore non mi avrebbe conferito il vantaggio di fare questa scoperta, nè di perfezionarla se non fosse entrato nei suoi intenti che io mi servissi delle conoscenze acquisiate per il bene dell'umanità. Io considero dunque come un dovere mio quello di far godere tutti della mia scoperta. Vi prego di dire a tutti i vostri lettori di scrivermi in tutta confidenza se sono ammalati. Io farò la diagnosi del loro caso a titolo assolutamente gratuito e spiegherò loro come possono guarirsi senza bisogno uscire di casa. Qualunque sia la gravità della malattia, per quanto disperato possa sembrare il loro caso, io desidero che mi scrivano, che mi permettano di ricondurli alla salute. Sento che è mia vocazione quella di guarire gli ammalati».

La sensazione destata nella Facoltà di Medicina dalle guarigioni ottenute, è stata così grande che molti medici ricevettero missione di verificarne l'esattezza, di studiarne la causa e determinarla se possibile. Nel numero di questi sapienti delegati figuravano dei medici di grande fama: i sigg. Dottori W. H. Curtis e L. G. Doane. Dopo uno studio approfondito questi eminenti medici dichiararono nel loro rapporto che le guarigioni erano reali e più sorprendenti di quanto si fosse a tutta prima supposto e che dovevano essere attribuite al potere straordinario di cui è dotato il signor Mann. Essi furono così impressionati dalla meravigliosa efficacia della rapidità che curarono, rinunziando ad ogni altra forma di terapeutica si offrirono di assistere il signor Mann nell'opera intrapresa nell'interesse dell'umanità. Colla scoperta della radiopatia la Medicina diventa una scienza esatta.

Circa cinquanta persone sono state fino ad oggi guarite dal signor Mann. Di questi ottomila, gli uni erano ciechi, gli altri sordi, gli altri paralitici. Un gran numero soffrivano d'albuminaria, di nevrastenia, di malattie cardiache, di consunzione e di altre malattie reputate come inguaribili, mentre altri soffrivano semplicemente di malattie dello reni, di debolezza nervosa, d'insonnia, di dispepsia, di nevralgia, di sitticheтza, di reumatismi, di malattie speciali alle donne e di altre affezioni di ogni sorta. In ogni caso che il signor Mann intraprende di curare, egli garantisce la guarigione. Anche coloro che già si trovano sull'orlo della tomba, che già hanno abbandonato ogni speranza di guarigione, che sono condannati dai loro medici e ritenuti per tutti da tutti, sono stati invece ricondotti alla salute dalla Radiopatia. Benchè la cosa possa sembrare notevole, la distanza che separa il signor Mann dall'ammalato non è un ostacolo alla guarigione. Numerose persone abitanti a grandissime distanze furono guarite dal signor Mann, senza che mai abbiano visto il proprio salvatore nè che si siano mosse di casa loro.

Poco tempo fa il signor John Adams di Blackebury, paralitico da vent'anni, fu guarito dal signor Mann, senza alcuna operazione. Circa alla stessa epoca la città di Rochester fu gettata nello stupore per la guarigione del signor Wright, uno dei più antichi residenti di quella città, il quale da un periodo assai lungo era quasi completamente cieco. John E. Neff di Millesbury sofferente di una cateratta all'occhio sinistro, ricuperò la vista in breve tempo senza l'aiuto di alcuna operazione. Da Longsport viene la notizia della guarigione della signora Maria Eichel da molti anni colpita da sordità. Il signor E. W. Savage di Waren artista ben conosciuto sordo e quasi cieco e con un piede già nella tomba in seguito a complicazioni, fu ricondotto alla salute e ricuperò le proprie forze fisiche in poco tempo seguendo il trattamento del signor Mann.

La Radiopatia non guarisce soltanto le malattie di un certo genere, ma guarisce tutte le malattie se le differenti tavolette medico-magnetiche, preparate secondo la nostra formula sono date contemporaneamente all'ammalato. Se siete ammalato, qualunque sia il male di cui soffrite, scrivete al signor Mann, descrivetegli i sintomi, indicate da quanto tempo soffrite, ed egli si farà un piacere di darvi di quale malattia siete colpito, prescrivendovi una cura che vi guarirà in modo certo.

Ciò non vi costerà assolutamente nulla ed il signor Mann vi spedirà inoltre un esemplare del suo meraviglioso libro intitolato: *Come guarirsi da sè e guarire gli altri.*

Questo libro spiega come procede il signor Mann per [illegible] gli ammalati e contiene una descrizione completa della sua terapeutica. Esso vi spiega inoltre come potrete a vostra volta acquistare questo meraviglioso potere e guarire quindi gli ammalati che sono intorno a voi. Voi non avrete a sborsare un centesimo per ricevere questo libro.

Scrivete al signor Mann, dandogli il vostro indirizzo completo ed affrancate la vostra lettera con un francobollo di 25 centesimi. Indirizzo: signor G. A. Mann Boite 92, Section 211 D, Rue du Louvre 48, Parigi.

Officine Meccaniche di Carmagnola

SOCIETA' ANONIMA

Torino - Corso Oporto, 29 - Torino

Col 2 novembre 1911 sarà regolarmente pagato: la Sede sociale in Torino, corso Oporto, 29, il Credito Agrario in Carmagnola, il dividendo dell'esercizio 1910-1911 in L. 6 per azione contro presentazione della cedola N. 4. e 30312

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fu un articolo comparso nel N. 237 della *Stampa* del 27 agosto u. s., sotto la rubrica: «Ricordi ed Echi dell'Esposizione», nel titolo: «Qual'è la più grande e la più antica Fabbrica Italiana d'Impermeabili? La *Manifatture Martiny* di Torino con Stand al Filomeno», è stato scritto che l'antica Ditta Bender e Martiny è ora la *Manifatture Martiny*, con Stabilimento in via Belfiore, ecc. 30243

A scanso di equivoci si dichiara che l'antica Ditta Bender e Martiny, fondata nel 1873, continuò a comparire nella Società Anonima intitolata: «Stabilimenti di amianto e gomma elastica già Bender e Martiny», col capitale di L. 1.500.000 interamente versato, avente sempre la fabbrica in Nole Canavese, per la produzione di articoli di amianto, tubi, canapa, Soc. singole canapa e pelo di cammello.

La Manifatture Martiny si sono rese ribelle dell'industria e del commercio degl'impermeabili, di articoli di mercerie, dei materiali isolanti e del commercio di altri articoli già esercitati da quella Ditta.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFARONE. Da oggi vendonsi a scelta L. 2·50 a L. 10 le sedie e panche che sono nei viali pubblici dell'Esposizione. Per forte quantitativo prezzo conveniente. — Balocco, via San Quintino, 19. e 30657

ASSUME costruzione Società, procura capitali Bordone, Pietro Micca, 15, Torino. e 30730

CANI, polli, incubatrici. Chiedete catalogo Stabilimento Avicoltura L. Poridini, Firenze. 30311 F

CERCO stranger persona lavoro scrittura segnabile proprio domicilio. — Pallotta, San Giovanni, 41, Roma. e 30644

CESSIONI [illegible] militari, ferrovieri, postali. — Società Credito, San Secondo, 11. e 30551

CESSIONI stipendio impiegati pubbliche Amministrazioni, operai [illegible]. Pieroni, Orenzo, 5, Torino. e 30532 T

CULLA Tomei, due servizi porcellana Ginori vende via Galliari, 16. e 30615

DISPONIBILI governanti francesi, inglesi, tedesche. — Ufficio Internazionale via Mille, 35. Cercansi primarie cambio, camerieri viaggiatori. e 40020

EMORROIDI guarisconsi senza operazione. — Scrivere e Istituto-ex, corso Magenta, 62, Milano. 30656 M

ESPOSITORI. Istituto Commerciale desidera propaganda, cataloghi Ditte espositrici. — Inviare stampati e altro: Stand Mole, Palazzo Musica, Esposizione. e 30679

FIDO commerciale via Cavour, 38, compera contanti ovvero rimpegna fortuiti crediti liquidi. — Chiedere condizioni tariffe. e 30568

GRANDE occasione. Mobili [illegible], trovansi presso Stabilimento Bertino, via Esposizione, 32. 30681

GRANDE liquidazione mobili per sgombro locale. Potager, bascione. — Cibrario, 3. e 30754

IMPORTANTE casama [illegible], riferenze, offresi [illegible], camiere, [illegible], letti, [illegible], campagna. — Scrivere « Europa, 15 », posta, Torino. e 30330

LEVATRICE tiene pensione da L. 45 in più. Porta Palatina, N. 5. e 30913

MATERIALI di demolizione da vendere, ringhiere, marmi [illegible], balconate, cancelli, portoni [illegible] per cascine, ecc. — Via Santa Teresa, 14. e 30971

NOCE nazionale, stagionatissima, occorrono circa 700 quintali, pagamento [illegible] — Indirizzare offerte Stabilimento mobili Luigi Gatti, Torino. e 30410

OCCASIONE liquidazione motociclette, biciclette nuove Triumph, Rudge, Alcion, Legnano, ecc., da L. 75 in più. — Via Pio V, 6, Torino. e 30360

PER fine stagione liquido diciotto originali di fabbrica Peugeot, Darracq, Chatenet, Tre Fusti tipo Bianchi a prezzi [illegible]. — Olmo, [illegible]. e 30796

POSSIDENTI. Professionista, [illegible] referenze, pratico, assume amministrazioni ogni ramo, scrivete. — Indirizzare Haasenstein e Vogler, cassetta 1004 B., Torino. e 30550

RATE mensili: Mobili, biancheria, [illegible] — Via Franco Bonelli, 3 bis, Fossati. e 30848

STORES, macchina Cocody, mobili per negozio liquidansi ogni giorno dalle 15 alle 18, corso [illegible], 84. e 30680

UVE. Vini di Venezia, Novellara, Campagnola, Fabbrico, Correggio, Rivalta, [illegible]. [illegible] Alberto, Novellara Emilia. 30613 M

Lezioni e Traduzioni. 8

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

APERTURA nuovi corsi serali, diurni di lingua francese, spagnuola, inglese, tedesca col celebre metodo Lyslo, 40 lezioni L. 40. 2000 attestati. — Via Bogino, 4. e 30607

AVETE un impiego! No? Studiate l'inglese, tedesco, spagnuolo, francese col premiato Metodo Lyslo, 10 lezioni L. 40. 2000 attestati. — Via Bogino, 4. e 30606

BERLITZ School, via Roma, 43. Nuovi corsi francese, inglese, tedesco: serali, tre ottimi; diurni, tre dieci; privati, lire trenta mensili. 30973

CORSO giornaliero ginnastico inferiore garantito; utili pratici. — Dottoressa [illegible] Gallo, 1. e 30950

DISTINTISSIMA signorina universitaria, corsi privati, esame [illegible], [illegible]; ripetizioni. — G. A., Madama Cristina, 78. e 30719

LINGUE moderne. Lezioni. Traduzioni. Preparazione esami. — Istituto Linguistico, Arcivescovado, 1 B. e 30711

LEZIONI scrupolose, Scuola tecnico-[illegible]. — Isto Bidolo, via Po, 16. e 30610

MAESTRA disegno, pittura, lavori moderni dà lezioni prezzo modico. — Scrivere Aida, posta, Torino. e 30653

MATEMATICA ripetizioni darebbe alunno 4.o anno Politecnico. — Scrivere Rossotti, posta. e 30400

SCUOLA Sartoria. Lezioni per signore, signorine; confezione propri abiti. — Garibaldi, 27, piano 3.o. e 30558

SIGNORA tedesca riprende le sue lezioni; ottime referenze. — Via Cavour, 7 bis, 2.o. e 30250

SIGNORINA diplomata insegna stenografia, contabilità, corrispondenza commerciale francese, inglese. — Gioberti, 27. e 30613

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington accelerazione, perfezione, 15 lezioni, mensile 5, diurne, serali. — Madama Cristina, 48. e 30373

Alberghi e Stazioni climatiche 11

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AMBIENTE serio, distinto, buone camere, pensione. — Corso Vittorio Emanuele, 104. e 30007

Offerte d'impiego. 1

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ABILI confezioniste, corpiste, imparate senza Gasparis, via dei Mille, 2. e 30384

AMMINISTRATORE cerco subito, contabile, accetterei anche straniero; buon stipendio, interessenza. — Ajmo, via Bonfadini, 4. e 30164

APPRENDISTA ragazza cercasi per ufficio; 14 anni. — Promo, 20 Settembre, 13. e 30370

BUONA cuoca, cameriera, Torino, viaggio, immediatamente. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 30457

CAUSA decesso cercasi maestro Filarmonica Regina Margherita Chieri; 1100 annue e proventi. Domande, documenti 25 novembre. e 30520

CERCANSI abili aiutanti in tutti i rami ed apprendiste serie con buona retribuzione. — Sorelle Stratta, via della Rocca, 32, Torino. e 40034

CERCANSI urgenza lavoranti ed aiutanti serie. — Sorelle Dacosa, Maria Vittoria, 5. e 30528

CERCANSI lavoranti serie, aiutanti, macchiniste. — Via Pietro Micca, 5, piano 1.o. e 30526

CERCASI persona domestico accompagnato per grande casa signorile. — Scrivere cassetta 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30525

CERCASI pianista per Stand Esposizione. — Moncalieri, 58. 30811

CERCASI ragazza bella presenza, lavorante e cucire in bassi. — Marino, fermo posta. e 30850

CERCANSI subito lavoranti, aiutanti serie. — Aurelio Leonardo, piazza Castello, 30. e 30[illegible]

CERCANSI rammendatrice ore, otto in casa, apprendiste. — Cusella portale 63, Torino. e 30540

CERCASI subito abile confezionista e aiutante capista. — Presentarsi signore Galleria, 37, via Po. e 30487

CERCASI produttore per nuovo genere di assicurazioni in persone serie, addentro nel commercio e con serie referenze. Stipendio, provvigioni. — Scrivere casella postale 405. e 30544

CERCASI giornalettiere capacissimo modellatore. — Scrivere Luigi Viola, Firenze. 30667 F

CERCO commesso piemontese generale capacissimo per Confetteria, preferibile con cavallo e parente conducente lavoro, anni 19 e 25. — Scrivere Luigi Viola, Firenze. 30656 F

CERCO cuoca. — Via Mazzini, 75. e 30618

CERCO signora quarantacinque anni come dama compagnia, sorvegliante signorina senza mamma. È inutile presentarsi senza serie referenze. — Rivolgersi Salvatore Dosco, Torino, via Madama Cristina, 54. e 30712

CERCO giovinetta per commissioni e campagnia. — Presentarsi via Mazzini, 34, Chrisio. e 30714

CERCO massaio villa reddito collina Torino. — Dirigere, via San Quintino, 35. e 30975

CERCO cameriera Hôtel Ristorante Bar riviera. — Dellingre, piazza Vittorio, 3. e 30679

COLLEGIO provincia cerca abilitato insegnamento calligrafia, disegno. — Scrivere cassetta 1016 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30787

COLLEGIO presso Torino cerca maestro elementare patentato. — Scrivere cassetta 1141 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30580

GEOMETRA, abile disegnatore, pratico lavori, cercasi per Studio tecnico. — Scrivere cassetta 1022 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 40000

GOVERNANTE cercasi per bambina ambienza, possibilmente, [illegible], con buone referenze; buon stipendio. — Offerte dettagliate cassetta 1164 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30169

IMPORTANTE Ditta cerca stenografa dattilografa italiana, francese [illegible]. — Offerte cassetta 1488 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30441

ISTITUTORE provetto cercasi subito. — Presentarsi o scrivere Collegio Dante Alighieri, Asti. e 30427

MAGAZZINIERE pratico officina meccanica cercasi per provincia. Inutile offrirsi se non già occupati tale mansione. — Offerte presso cassetta 1251 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30620

MODISTE. Cercasi prima abilissima lavorante; buonissimo stipendio; giornaliere, scrivete. — Cassetta 1018 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30760

OCCORRONO subito cuoca esterna, cameriera diplomata. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 30675

OROLOGIAIO esperto qualunque lavoro d'orologeria cercasi; stipendio 150. — Scrivere cassetta 1037 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30600

OPERAIO elettricista pratico sorveglianza esercizio officina idroelettrica, alta tensione, cercasi. Richiedesi alta montagna. — Scrivere, indicando età, stato famiglia, referenze, paga. — Dirigere offerte cassetta 1036 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 30663

PIANISTA cercasi per dozzerla 15 anni. — Presentarsi corso Dante, 42. e 30603

PICCOLA famiglia signorile cerca abile domestico calibo, 20-30 anni. Indispensabile persona, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1307 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30474

PREMIERE sarta cercasi subito direzione Atelier Moda. — Scrivere o dirigersi dalle 12 alle 14 e dalle 19 in poi piazza Fontana, Hôtel Biscione, 14, Milano. 30669 M

RAPPRESENTANTE tedesco cerca apprendista intermediario. — Rivolgersi Winsemann, via Schina, 15. e 30664

RICAMATRICE a macchina provetta cercasi subito. — Scrivere Ugolini, via Fabro, 4, Torino. e 30667

SIGNORINA bellissima calligrafia, dattilografa, cercasi serio Ufficio. Stipendio iniziale lire trenta. — Scrivere cassetta 1186 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30709

URGONO abili confezioniste. — Via XX Settembre, 45, Capurro. e 30991

VERNICIATORI cercansi per Carrozzeria automobili via Mongineoro, 2. 30698

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

A. Ragioniere pratico industria, commercio, da molti anni occupando alto posto fiducia, desidera migliorare posizione, cerca impiego. Informazioni ineccepibili, cauzione, garanzia. — Scrivere cassetta 1004 B., Haasenstein e Vogler, Genova. 30660 G

ABILE tecnico e disegnatore, allievo Museo Industriale Torino, con pratica Fabbriche automobili germaniche e Cantiere italiani, cerca occupazione scopo miglioramento. — Scrivere B. 3878 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. 30773

ABILE cuoca, ottime referenze, desidera collocarsi in [illegible] presso buona famiglia. — L. A., fermo posta. e 30014

ASSISTENTE costruzioni edili offresi ovunque; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1002 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30431

BENEVISO perfetto contabile corrispondenza disponibile ore concesse. — Tessera 10885, posta, Torino. e 30219

BRIGADIERE Carabinieri 40enne, intelligente, ammogliato senza prole, bella presenza, migliori informazioni, congedandosi in pensione, cerca portineria casa signorile, palazzo, stabilimento od altra occupazione seria. — Scrivere cassetta 1037 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30597

CAPO contabile trentottenne, diplomato, principali lingue, cambierebbe migliorando. — Credito occupazione [illegible]. e 30534

CHAUFFEUR meccanico abilissimo aggiustatore, diplomato Istituto Tecnico, cerca posto anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 1110 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30600

CONTABILE, corrispondente francese, referenze eccezionali, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1038 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30520

CHAUFFEUR provetto elettricista meccanico, ex-conducente importante Stabilimento, cambierebbe ovunque. — Scrivere P. cassetta 16, presso Haasenstein e Vogler, Savona. 30659 G

COMMESSO: alimentari, liquorista, coloniali ingrosso, [illegible]. — Manfredo, 73, corso Vittorio. e 30510

CONIUGI giovani senza figli, bella presenza, ottime referenze, cercano portieria; educanti anche domestici. — Rivolgersi Musei, Quattro Marzo, 4. 30440

CONIUGI soli, bellissima presenza, buone referenze, cercano portieria, anche stabilimento. — Via XX Settembre, 19, Gambino. e 30649

CONTABILE corrispondente tedesco assumerebbe Azienda commerciale, industriale con impiego personale; dispone 25.000. — Hans, posta. e 30636

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, italiano, lunga esperienza movimento cooperativo inglese, desidera posizione Italia. Miss presenza. — Scrivere cassetta 1169 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30210

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, lunga pratica estera, pratico contabilità, cerca impiego subito. — Scrivere cassetta 1047 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30606

COTONIFICIO, giovane libero servizio militare, pratico, attivo, cambierebbe vice-direttore, capo-sala. — Tecnico, posta Pordenone. 37519 V

DISTINTO giovane cambierebbe come aiuto-contabile magazziniere preferenza se può passare piazzista-viaggiatore. Serie referenze. — Scrivere cassetta 1030 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30810

ESPERTISSIMO vini-vinicoltore offresi come agente o c. custode, cantina. — Rivolgersi via Bertholio, 4, Ajmo. e 30702

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, distinta famiglia, cerca impiego presso casa grossista, preferibilmente in stoffe. — Scrivere Gino, corso Duca di Genova, 9 bis. 30305

GIOVANE 30enne, dattilografo, cerca posto presso seria Ditta per migliorare. Ottime referenze. Libero 1.o dicembre. — Scrivere cassetta 1190 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30426

GIOVANE contabile, dattilografo cerca posto presso seria Ditta, disposto visitare clientela; darebbe cauzione. Ottime referenze. Libero 1.o dicembre. — Scrivere cassetta 1150 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30225

GIOVANE istruito, bella presenza, cerca impiego presso Azienda industriale, commerciale o Ufficio rappresentanza. Ottime referenze. Libero 1.o dicembre. — Scrivere cassetta 1150 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30347

GIOVANE robusto cerca posto meccanico, chauffeur; ottime referenze. — Biglione, via Po, 30. e 30000

GIOVANE impiegato contabile offresi; miti pretese. — Carlo C. 100, posta. e 30720

GIOVANE, cauzione, referenze, cerca posto fiducia, cassiere. — Scrivere Giacomo, posta, Torino. e 30710

GIOVANE bella presenza, pratico piazza Torino, venditore, occuperebbesi subito. — Avendo, posta. e 30669

HOTEL. Ditta, famiglia, signore: tedesco, inglese, italiano, francese, russo. — Manfredo, 73, corso Vittorio. 37659

HOTEL: impiego, italiano, francese, inglese, spagnuolo, arabo. — Manfredo, 73, corso Vittorio. e 30654

INFERMIERA guardamalati, trentacinquenne, con ottimi certificati, cerca posto. Disposta accompagnare in riviera occorrendo. — Scrivere cassetta 5457, Ufficio, Biella. 30346

IMMEDIATO impiego generale, oppure discreto impiego. — Manfredo, 73, corso Vittorio. e 30679

PIANISTA diplomata cambierebbe maestra in ottimo Istituto Femminile. — Offerte cassetta 1046 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30694

PRATICO commercio, corrispondenza, contabilità, buone referenze, offresi. — Mauro, posta, Torino. e 37947

QUARANTACINQUENNE, pensionato Regio Esercito, bella calligrafia, cambierebbe ufficio, magazzino, custode. — Bosmino, Saluzzo, 12, Torino.

RAGIONIERE praticissimo contabilità Aziende commerciali industriali, Società, impianti contabili, bilanci, impiegherebbesi in Azienda seria. — Scrivere cassetta 1237 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 30535

RAGIONIERE trentenne francese, tedesco, pratico contabilità, cerca impiego. — Scrivere: Carlo Viraso, via Bellezia, 1, Torino. e 40032

RAGIONIERE, abili pratico, assume amministrazioni ore giornaliere. — Bielelo, posta, Torino. e 30722

RAGIONIERE giovane, alto, robustissimo, cerca Regio Casa, qualunque occupazione, anche per Tripoli, estere estero anni cerca. — Scrivere Romo V. 10, fermo posta. e 30652

SARTA cerca comparsi in giornata presso famiglia. — Scrivere Gina, via Madama Cristina, N. 80. e 30677

SEGRETARIO, contabile, trentottenne, pratico disposto recarsi anche provincie, cambierebbe miramente; miti pretese. — Tessera 16508, posta. e 40[illegible]

SIGNORA media età, ottime referenze, capacità, assumerebbe direzione casa, dama-madre con signore. — Scrivere cassetta 1035 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30665

SIGNORINA ragioniera, conoscenza inglese, francese, dattilografa, cognizioni tedesco, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1047 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30666

SIGNORINA seria, dattilografa, con Rottura tecnica, cerca impiego. — Angela, posta. e 30648

SIGNORINA comprerebbe piccola contabilità, corrispondenza; serie referenze. — Scrivere cassetta 1050 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 30681

SIGNORINA provetta contabile, bella calligrafia, cerca migliorare. — Scrivere cassetta 1043 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30668

SIGNORINA distinta, pratica lavori ufficio, assumerebbe subito qualunque impiego. — Scrivere cassetta 1010 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30784

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità partita doppia, disponibile subito. Miti pretese; ottime referenze. — B. R., Orfè, 62. e 30665

STENOGRAFA Dattilografa, corrispondente capacissima italiano, francese, tedesco, inglese, cerca posto ove applicare lusinghiera attività propria. — Offerte cassetta 1032 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30640

TEDESCA buona morale, affezionata, comprerebbesi piccola famiglia anche con bambino, dirigere casa. — M. Desser, posta, Savigliano. e 30644

TESSUTI buon venditore distinto, mezza età, offre conoscenza, anche provincia, referenze. — Scrivere Bosovengo, posta, Torino. e 30680

TRENTENNE, volonteroso, attivo, pratico contabilità, cerca occupazione qualsiasi. — Magnone, posta, Torino. e 30735

TIPOGRAFO offresi da direttore o correttore. Referenze. — Torino, Barotti, 24 bis. e 30672

TORNITORE in legno disegnatore tecnico, esperto direzione, cerca migliorare officina referenze. — Scrivere cassetta 1042 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30040

TRENTENNE ove congedato servizio militare cerca occupazione fattorino, agente fiducia, ecc.; cauzione occorrenza; referenze 1.o ordine. — Margherita, 32, via Governa. e 30507

TRENTASEIENNE distinto, serio, attivo, ammogliato, proprietario, cauzione, desidererebbe occuparsi alcune ore giornaliere, cerca impiego decoroso, fiducia. — Rossi Attilio, posta, Torino. e 30701

UOMO robusto, 30enne, cerca da magazziniere, disponendo cauzione 5 mila denari. — Biglione, via Po, 38. e 30700

UOMO robusto, quarantenne, cerca occupare posto commissioniere o pulizie. — O. T., fermo posta. e 30000

VENTENNE, seria, bella presenza, istruita, desidera prendere qualche lezione, comprerebbesi collegio quale assistente, intanto frequentare corso studi. — Scrivere T. Rossi, posta, Torino. e 30688

VOLONTEROSO allievo ingegnere cerca occupazione lavori scientifici, conoscenze [illegible] scuola secondaria. — E. Gilena, posta. e 30634

20,000 dispone abile tecnico, pratico amministrazione, per associarsi in industria avviata, preferibilmente metallurgica. — Scrivere cassetta 1040 B., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 30002

3enne, condizioni medie, splendida calligrafia, pretese, offresi scrivano, compensazione [illegible]. — Esposito, posta. e 30697

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

A chi disponesse piccolo capitale cambierebbesi avviata Azienda, reddito sicuro. — Via Orazio, 15, Torino. e 30[illegible]

A Porta Nuova rimetto Caffè biliardo, alloggio annesso. — Pittoni, Pietro Micca, 21. e 30[illegible]

A condizioni favorevolissime, causa decesso, rimetto Drogheria d'angolo. — Pittoni, Pietro Micca, 17. e 30[illegible]

A blocco ottimo rimetto avviatissimo negozio Alimentari, vini. — Pittoni, Pietro Micca, 17. e 30[illegible]

A qualunque condizione per subito rimetto buona Drogheria d'angolo. - Pittoni, Pietro Micca, 17. e 30[illegible]

A blocco per salute cedo Cartoleria vicino scuola, splendido alloggio unito, buon cartolaio. — Cortese, via San Secondo, 24. e 40018

ALBERGO Ristorante, Porta Nuova, cedesi o cercasi socio. — Rivolgersi Albergo Gonzaga, via Gonzaga, 2. e 30[illegible]

AVVIATA Bottiglieria con pensionanti rimetto motivi famiglia; mite prezzo; fuori oppure solo mobilio. — Ferrand, San Secondo, 44. e 40016

BRA. Avviatissimo Magazzino carta, cartoleria rimettesi subito, ritiro commercio. — Bertolone, Bra. e 30[illegible]

CAPITALISTA 20 mila, perchè serio, attivo, troverebbe buon impiego amministrazione in Torino, rilevando o associandosi a Impresa in solida avviata industria. — Scrivere cassetta 1235 A., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30[illegible]

CEDEREI a prezzo mitissimo laboratorio con piccolo negozio lavori in bronzo, argenteria e affini. — Scrivere cassetta 1058 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30[illegible]

CAUSA particolare rimetterei buona Drogheria. — Schiariamont Nasso, corso Vercelli, 10. e 30[illegible]

CAUSA motivi famiglia cedesi subito ristorante. Buona posizione; prezzo modesto. — 30390, fermo posta, Torino. e 30[illegible]

CAVOUR. Macelleria antica ed avviata da rimettere subito. — Rivolgersi sul al proprietario Barbera. 30775

CEDESI oppure farebbesi cambiamento commerciale avviata Azienda articoli sport, velocipedi, automobili; vendite ingrosso, dettaglio, con grandiosi negozio, magazzini centro città. Ottimo affare. — Scrivere cassetta 1086 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 30[illegible]

CERCASI persona attiva disposta associarsi avviata Azienda industriale. — Scrivere cassetta 1022 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30[illegible]

CERCASI somma inferiore 1000 cambiale o ipoteca. — Iscritta, Galleria Nazionale, scala B. e 30[illegible]

CINEMATOGRAFO primaria città provincia Torino, vasto, elegante, avviatissimo, reddito importante, cederebbesi causa partenza. Macchinario modernissimo, mobilio impianti elettrici perfetti. Rilievo quindicimila, fitto annuo quattrocento. Occasione unica. — Scrivere cassetta 1027 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30[illegible]

CINQUEMILA cercansi da seria Ditta commerciale; serie garanzie; interessi 1 0/0. — Scrivere con annunzi cassetta 1040 B., Haasenstein e Vogler, Torino. e 30[illegible]

CONCESSIONARIO vetture cerca dottore per consociarsi servizio e lavorare condizioni. — Rivolgersi Piazza Savoia, 4, Ristorante. e 30[illegible]

DA rimettere stanze e ritomo Osteria, Belvedere Verde, via Corte d'Appello, Torino. — Per trattative rivolgersi dalle proprietarie. e 30[illegible]

DA rimettere avviatissima negozio profumeria con alloggio. — Via Mazzini, 3. e 30[illegible]

DROGHERIA avviatissima in importante Borgata, rimettesi. — Studio Vellino, Goito, 1. e 30[illegible]

DROGHERIA con liquori, poco movimento, rimettesi subito. — Studio Vellino, Goito, 1. e 30[illegible]

FARMACIA unica, vicinanze Torino, reddito tremila, vende subito. Tramvia. — Ripa, piazza Madama Cristina, Torino. e 30[illegible]

FARMACIA piazzata città provincia Cuneo vendesi ottime condizioni. — Scrivere cassetta 1043 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 30[illegible]

FARMACIA in paese provincia di Cuneo, vicinanze Alba, cedesi. — Schiarimenti scrivere Haasenstein e Vogler, cassetta 1029 B., Torino. e 30[illegible]

FARMACIA unica paese vicinanze Saluzzo; cedesi modestissime condizioni; reddito netto 3000. — Rolando, Valentino, 24, Torino. e 30[illegible]

FARMACIA avviatissima in grosso borgo provincia di Cuneo, comodità ferrovia, tram, servizio parrocchia Congregazione, Ospedale ed altri di molto reddito, rimetto causa gravi motivi famiglia. — Scrivere cassetta 120, presso Haasenstein e Vogler, Cuneo. e 30[illegible] C

FARMACISTI a mezzi, desiderosi buona carriera, vi offro la migliore occasione d'Italia. — Gagnetta Rigo, Saluzzo. 30[illegible]

FARMACISTI. Vendo in Biella Farmacia centralissima. Ottimo impiego capitali. — Scrivere a Gregori, Olivo, Biella. 30[illegible]

FARMACISTA o persona pratica commercio, disponga ventidue-quindici lire cercasi da avviata, seria Ditta Azienda Torino, quale socio accomandatario con impiego personale. Reddito certo. — Scrivere cassetta 1014 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 30[illegible]

FORTUNA assicurata rilevando subito Bottiglieria, Ristorante, vicinissimo quartiere, [illegible]. — Vercelli, corso Orbassano, 42. e 30[illegible]

(Seguono gli Avvisi Economici in ottava pagina)

Appendice della *Stampa* (167)

LA TORRE DEL MISTERO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

— Ci installeremo colà per qualche giorno, attendendo gli eventi. Ad ogni modo, posso assicurarvi che ivi staremo al sicuro dagli agguati dei nostri nemici. E' un luogo quasi deserto.

Dopo due ore Bigorne ritornò. Era pallido, con una ciera che tradiva lo sgomento.

— Che c'è di nuovo? — domandò Buridano. — Sei stato a Montmartre?

— No.

— Perchè?

— Per il motivo semplicissimo che non sono uscito da Parigi. E non sono uscito da Parigi per un altro motivo non meno semplice, ed è che tutte le porte di Parigi sono chiuse!

— Possibile!... Tu hai le traveggole, Bigorne! Come! in pieno giorno si chiudono le porte di Parigi?

— Se non avete fiducia nelle mie parole, potete controllare con i vostri occhi ciò che vi ho detto.

— E' strano! — balbettò Buridano, il cui volto si abbuiò.

— E più strano ancora è — proseguì Bigorne — che l'ordine di tenere chiuse le porte di Parigi in pieno giorno non emana dal re.

— E da chi, dunque?

— Dal conte di Valois, il quale ha ordinato categoricamente che tutte le porte di Parigi siano tenute chiuse di giorno e aperte durante la notte!

— Come spieghi questo fatto?

— Nel modo più semplice di questo mondo. Valois vuole impedirci di uscire da Parigi durante il giorno; e ci invita invece a uscire di notte, per attirarci in qualche trappola. A me pare che questa sia l'unica spiegazione possibile del misterioso fatto.

— E' possibile! — urlò Buridano, nel cuore del quale si insinuava un arcano terrore, quanto più meditava sui reconditi fini che avessero potuto indurre Valois a emanare quella ordinanza.

— Nè vi so celare — proseguì Bigorne — che tanto più io credo plausibile la spiegazione che mi sono data dell'ordinanza di Valois, in quanto che io ritengo ora per fermo, che sia stata felicissima la vostra supposizione, cioè che il perfido Straglido sia andato da Valois per denunziarci. Gli avrà dato le più minute indicazioni sulla località in cui soggiorniamo, sui mezzi di sussistenza onde disponiamo, sul genere di vita che conduciamo. E credo di non andare errato, se affermo che, secondo tutte le probabilità, a quest'ora egli gli avrà detto pure, che non ha veduto qui Myrtille; e forse ha affacciato anche la ipotesi, che voi abbiate messo in sito sicuro, e al coperto da qualsiasi pericolo, la vostra fidanzata. Soltanto sul fondamento di queste supposizioni io riesco a spiegare come di punto in bianco sia venuto il ticchio a Valois di lanciare quella ordinanza, che fa bestemmiare tutti i buoni parigini.

— Tu hai ragione, Bigorne! Sei acuto e perspicace. Meriti lode e plauso... Il pericolo è molto più grave di quanto io lo abbia supposto... Il nemico stringe intorno a noi un cerchio di ferro, per soffocarci. Se non faremo uno sforzo disperato per uscire dal cerchio cadremo inesorabilmente vittime della ferocia di Valois e di Straglido.

Buridano era così pallido, e la sua voce tremava talmente per emozione, che Bourrasque e Handryot rabbrividirono.

— Questa notte faremo il tentativo di allontanarci da Parigi. Di notte l'impresa può essere tentata più facilmente.

— Tu ti inganni — ruggì Buridano. — No, Guglielmo!... tu non hai la chiara visione del pericolo. Non hai compreso la trappola che ci è stata tesa da Valois. Tu sei un gran brav'uomo ed un ingenuo uomo.

— Approvo pienamente ciò che asserisce il signor Buridano. Si tratta di insidie che ci sono state tese da due volponi: da Valois e da Straglido. Per uscire vittoriosi dalla lotta dobbiamo giuocare di astuzia, ed essere per lo meno tre volte più furbi dei nostri nemici.

— Poichè tutte le porte di Parigi resteranno chiuse in questa giornata, è evidente che si vuole ad ogni costo impedirci di uscire dalla città. Voi dire che...

— Buridano, se tu credi che Myrtille sia minacciata da qualche pericolo, noi siamo pronti a versare fin l'ultima stilla del nostro sangue per salvarla.

— Ti ringrazio, caro Bourrasque, per queste affettuose parole. Ti ringrazio.

— Armiamoci — esclamò Handryot — e seguiamo il nostro duce.

Dopo un'ora i quattro amici si trovavano fra la Porta Bahaigne e la Porta Saint-Honoré. Vi era colà una lunga scalinata, la quale rendeva possibile agli arcieri di salire sulle muraglie in caso di attacco.

— Amici miei — disse Bigorne — io debbo allontanarmi per una mezz'ora. Ma, vedete quella sentinella che sta lì? Fra una mezz'ora quel rispettabile arciere deve stare nel numero dei più. Mi avete compreso?

E, senza profferire altre parole, si allontanò.

— In qual modo bisogna eseguire le istruzioni categoriche, datevi da Bigorne? — domandò Bourrasque.

— Nel modo più semplice che si possa immaginare. Tu ti accosterai a lui, interrogandolo sopra una cosa qualsiasi. Bene inteso, ti atteggerai a ingenuo, a sempliciotto. Mentre tu devierai la sua attenzione, io mi avventerò contro di lui con la rapidità della folgore, e gli infiggerò il pugnale nella gola. A me pare, che questo sia il mezzo più semplice per sbarazzarsi di quell'importuno.

Buridano rabbrividì, vedendo che quei due, da bravi figli della loro epoca, nella quale la vita dell'uomo aveva un valore scarsissimo, con la massima indifferenza progettavano la uccisione di un povero disgraziato che non aveva fatto loro alcun male.

— Aspettate un momento — disse egli.

Prese il suo berretto, lo riempì di scudi di oro, e si avvicinò a quell'arciere, e gli disse:

— Queste monete sono per te. Anzichè fare questo brutto mestieraccio di stare sei ore in sentinella, esposto alle intemperie e ai disagi, non sarebbe più opportuno che tu ti recassi in qualche bettola per bere un buon bicchiere di vino? Ritornerai qui fra un paio d'ore. Con tutti questi scudi d'oro, puoi divertirti allegramente per un anno.

L'arciere restò quasi abbagliato dallo scintillìo delle monete d'oro. Non gli sembrava vero che, di punto in bianco, si fosse presentata a lui la possibilità di diventare possessore di una fortuna così cospicua.

— Quanto tempo dovrei restare assente? — domandò egli a Buridano.

— Tre ore.

— Accetto la proposta.

E, in men che si dica, il bravo arciere fece scivolare nelle sue tasche tutti quegli scudi di oro, e si allontanò.

Dopo pochi minuti ritornò Bigorne, munito di una solidissima corda. I quattro amici salirono sulla muraglia, che era larga da nove a dieci piedi e quindi vi si poteva circolare liberamente.

Bigorne legò un'estremità della corda a uno dei pali di ferro, che erano infissi sulla muraglia. E, in pochi istanti, i quattro amici scesero e si trovarono sani e salvi presso l'orlo di un fossato.

Dopo poco più di un'ora, essi erano giunti a Montmartre.

D'un tratto, Buridano si fermò. I suoi occhi lampeggiarono di gioia.

Egli vide Mabel e Myrtille, le quali erano affacciate ad una finestra.

(Continua)

INDUSTRIA avviatissima dispone parte di socio nessuna ragione età capitale 30 mila. — Scrivere cassetta 1225 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39621

INGEGNERE avrà associarsi collega lodato Studio tecnico-rappresentanza. — Scrivere cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39627

MACELLERIA rimettesi fuori dazio, fitto mite, buone condizioni. — Scrivere cassetta 1009 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39686

NEGOZIO mercerie, avviato, rimettesi. Posizione centralissima. — Manoni, via Ponte Mosca, n. 6. c 39387

NEGOZIO commestibili avviato, [illegible] condizioni vantaggiose. — Rivolgersi Ricardo, piazza Emanuele Filiberto, 12, e Rapelli, via Gioberti, 37. c 39501

OCCASIONE. Rimetto avviatissimo Commestibile con Drogheria, Liquori. — Portinaio corso Regio Parco, 37. c 39618

OROLOGERIA avviatissima rimettesi bella posizione. — Scrivere Nestor, fermo posta, Torino. c 39770

PANETTERIA forno, grande lavorazione, rimetto condizioni favorevoli. — Ferraris, piazza Giulio, 3. 39753

PER ritiro dal commercio cedesi in cittadina del Vercellese avviatissimo negozio da ferramenta con officina e vendita ferri, pentrolie, carboni. Affare garantito lucrativo. — Scrivere cassetta 1220 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39564

RIMETTESI Bar avviatissimo, posizione centrale. — Scrivere cassetta 1230 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39629

RILEVEREI Panetteria Pasticceria, pagamento a more. — Scrivere cassetta 1015 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39781

RIMETTESI buone condizioni rivendita pane, pasta. — Rivolgersi Pozzi, via Santa Giulia, 44. 39582

RIMETTESI Macelleria Agnelli via Nizza. — Portinaio via Thesauro, 8. c 39508

RIMETTESI negozio mobili ferro, volendo anche soli diversi articoli; pochissimo rilievo. — Scrivere Pistrino, posta. c 39704

RIMETTERE magazzino legna, carbone; mille lire. — Via Circonvallazione, 4, Trattoria. c 39696

RIMETTESI avviato negozio mercerie, tessuti, principale Barriera. — Baretto, corso Casale, 16. c 38394

RIMETTESI avviatissima Tintoria fuori Torino. — Rivolgersi Rossi, via Barola, 16, Torino. c 37960

RIMETTO laboratorio modellatore falegname, banchi, tornio, accessori. — Corso Casale, 16. c 39762

SANTUARIO d'Oropa. E' da affittarsi la Trattoria sotto il titolo Croce Rossa. — Per le condizioni rivolgersi all'Amministrazione del Santuario in Biella. L'Amministrazione. 39728

SCONTI e mezzi presso privato mezzani. — Scrivere cassetta 1018 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39792

SEGHERIA. Grandioso laboratorio cedesi, [illegible] binario, sede, fisso, [illegible] competente cassiere con capitale 10 a 20 mila. — Scrivere cassetta 1013 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39517

SOLO assiemo cerca socio capitale ingrandimento lavori sartoria. — Giovenal, posta. c 39551

TENDA. Rimettesi causa decesso avviato negozio da vino all'ingrosso. Buone condizioni. — Rivolgersi vedova Durero, Tenda. 39179 C

TIPOGRAFIA con buona clientela si rimette subito. — Rivolgersi dal portiere corso Vittorio E. Emanuele, N. 24. c 39958

URGENTE. 250 lire pagabili cinquanta mensili, cercansi da contabile stabile Torino. — Carlone, posta, Torino. c 39878

2000 rimettesi avviato gabinetto toeletta per signora. — Rivolgersi via Lagrange, 16. c 34643

600 mila sono disponibili anche suddivise a mutuo contro ipoteca o acquisto case. — Rivolgersi avv. Fiorena, via Bonafous, 3, dalle ore 23 alle 15. c 38324

2 buone libere, bellissime presenza, istruite, offronsi dama compagnia, Italia, Tripoli. — Scrivere cassetta 1019 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39800

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

A Rivoli, in bella posizione, nuova casa da vendere composta di nove camere, terrazzo e cortile. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi ai fratelli Malvano, imprenditori, Rivoli. c 39615

CASCINA con fabbricato civile presso Rivoli, prati e vigna. Prezzo d'occasione. — Scrivere cassetta 1050 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39040

CASA centrale redditizia, comodità moderne, valore 200-300 mila, compresi. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 1048 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39992

CASA su corso in Torino, reddito lordo 16,500 aumentabile, vendesi per L. 270,000. — Scrivere non anonimo, entro il 20 ottobre, al signor V. P. 1581, fermo in posta, Torino. c 39833

CAUSA divisione vendo 225 mila convivissima casa angolo cinque cento garantito, aumentabile; facilitazioni pagamento. — Geometra Audino, Galliari, 22. c 37083

FABBRICATO per industria 800-3000 mq. coperti, con terreno annesso da 3000 mq. in più, cercasi Torino. — Offerte cassetta 1056 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39919

IN località signorile vendonsi due eleganti palazzine di nuova costruzione. Comodità moderne; garage, giardino. — Scrivere cassetta 1025 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39634

PALAZZINA moderna, nuova, posizione saluberrima, adattabile anche per Casa di cura, corso Francia, vicino fuori nuova cinta, giardino 5000 mq., vendesi; richiesta 80,000. — Zarletti, corso Francia 15. c 39536

PER lire 480,000 vendesi grande casa signorile su piazza, nel centro di Torino, reddito 5 0/0 netto. — Offerte cassetta 1167 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39506

PICCOLA cascina presso Lanzo Torinese, ampio fabbricato rustico, 12 giornate metà prati irrigui, affittasi subito L. 600. — Scrivere A. Perusso, corso Vittorio Emanuele, 103. c 39785

TERRENO in una delle più belle località di Torino vendesi a lotti di varia grandezza. — Rivolgersi Negro, corso Valentino, 40. c 39363

VENDESI palazzina in riviera, comoda tramvia. — Scrivere cassetta 1235 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39401

VENDESI casa di 8 membri. — Rivolgersi dal proprietario via Canonica, N. 30. c 39358

VENDESI causa divisione, in Torino, casa di recente, solida costruzione, tre piani sopra terra, giardino, terreno fabbricabile ed annesso casa rustica. — Informazioni e trattative notaio Sarlo, Quattro Marzo, 3. c 39547

VENDO casa 15 vani, due anni esente imposta, reddito netto 5 1/2. — Cabodi Piasco, via Don Bosco, 35. c 39248

VENDO palazzina, ampio giardino, posizione splendida. — Rivolgersi Mosca [illegible] 223, Pinerolo. c 39211

VENDO elegante palazzina 25 ambienti, vasto giardino, tutte comodità moderne, portineria, tram Ferriera. — Rivolgersi signora Peretti, portici Carmine, 36. c 39772

VENDO casa 25 camere, 45 mila. — Ferrero, via Piacenza, 3, angolo via Villafranca, Borgo San Paolo. c 34601

VENDO elegante palazzina 14 camere, giardino, scuderia, rimessa, alloggio rombiare. — Scrivere 81, posta, Torino. 39784

VENDO terreni entro e fuori cinta daziaria. — Gala, via Belfiore, 35. 39785

VENDO villeggiatura ricca di frutta, vigne, prati, comodità tram. — Scrivere 61, posta, Torino. 39780

VENDONSI 3 mila mq. terreno d'angolo fabbricabile Barriera Lanzo, via Bonacorda; esclusi mediatori. — Ferraris, Vanchiglia, 21. c 39693

VILLA signorile, ridente colli Saluzzo, due ore da Torino, altitudine metri 300, rustico, bosco, vigna, 23 giornate, vendesi, affittasi. — Ingegnere Cabona, Bricherasio, 6. c 39780

32,000 vendesi casa proprietario corso, adatta piccola industria. — Cravero, telefono 20-02, Carlo Alberto, 21. c 39683

17,000 villa e tre giornate di giardino cintato irrigabile presso Rivoli. — Scrivere cassetta 1149 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39058

1800 mq. coperti ad uso industriale, con 45 cavalli di forza idraulica, affittansi al presente fuori Barriera Valdocco. — Geom. Dovo, via Santa Maria, 3. c 39874

110,000 elegante casa centrale, comodità moderne, riscaldamento a termosifone, reddito 7000, vendesi. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 22. c 39660

48,000 elegante casa vendesi su gran corso, reddito 6 1/2 netto assicurato. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 39667

45,000 elegante palazzina, comodità moderne, vasto giardino, bella posizione, pagamento a more. — Rivolgersi Garola, via San Tommaso, 21. c 39368

72,000 vendesi casa con locali esenti, costruzione 4 anni tre, fuori Barriera, vicino Stazione. — Rivolgersi portinaio via Principi d'Acaja, N. 14. c 39877

18,000 vendo palazzina signorile 11 camere, terrazzo, cortile, giardinetto. — Barriera Milano, via Valprato, 6. c 39562

350,000 vendo casa angolare, sopra corso, costruzione solidissima. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. c 34777

68,000 casa signorile vendo, posizione splendida. — Cerruti, via Palestro, 6, Torino. c 39778

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati. 5

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI casa nuova costruzione alloggi 4 e 5 ambienti, riscaldamento termosifone. — Corso Siccardi, 22. c 39158

AFFITTANSI tre camere, cucina, termosifone, ripostiglio. — Marco Polo, 34 (Crocetta). c 39140

AFFITTASI subito in palazzo signorile corso Re Umberto, 10, bellissimo alloggio otto stanze, messo a nuovo, con tutte le comodità. L. 1600 annue. c 39337

AFFITTASI subito nella palazzina via Montevecchio, 60, fronte Stadium, appartamento 12 locali, 1.o piano, balconi, terrazzo, due entrate, termosifone, luce, bagno, capanna, solaio. 39362

AFFITTANSI tre grandi camere piano terreno, uso alloggio, laboratorio. — Via Casale, 85 (Ponte Rosso). c 39597

AFFITTANSI subito nella palazzina via Montevecchio, 66, fronte Stadium, due camere grande con entrata particolare uso studio, con termosifone, luce, acqua. 39363

AFFITTASI al presente elegantissimo alloggio ammobiliato. — Roma, piazza Carignano, 4. c 39466

AFFITTASI alloggio otto camere, terrazzo e balcone, primo piano. — Via Mazzini, 2, angolo via Lagrange. c 39528

AFFITTASI Stabilimento industriale fuori Barriera Lanzo. — Scrivere cassetta 1234 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39441

AFFITTASI palazzina Corbetta, strada Moncalieri, 207, fronte Michelotti, alloggi grande, cave, ambienti. Comodità moderne, termosifone, garage. c 39531

AFFITTASI alloggio sei ambienti, spazioso, piena luce, vista città e colline, comodità tramviaria. — Via Acqui, 4. c 39405

AFFITTASI locale mq. 160, ottimo chiuso, cortile, solaio, alloggio, sottoterraneo. — Beaumont, 30. 39735

AFFITTASI alloggio in palazzo signorile, 8 stanze, terrazzo, locali servizio. Riscaldamento particolare. — Corso Siccardi, 77. c 39588

AFFITTEREI camere vuote, piano rialzato, a signore attempato. — Gatto, via Legnano, 22. c 39361

ALLOGGIO signorile 8 camere, comodità moderne, termosifone affittasi subito. — Principi Acaja, 8. c 39524

ALLOGGIO mobiliato 4, 5, 7 camere, cucine, anche brevi periodi. — Navarotti, via San Massimo, 53, cortile. c 39236

AMMOBIGLIATE otto camere, 2.o piano, primo novembre. — S. Francesco Paola, 40. c 36830

BOTTEGA 400 metri, bottega 80 metri, salone interno 800 metri. — Piazza Vittorio, 5. c 38363

CERCANSI una, due camere chiare, pulite (senza mobili), preferibile presso rimessa o cortile o lavorante fori artificiali. — Scrivere cassetta postale 61, Torino. c 38659

CEDESI primo gennaio alloggio signorile nove vani, termosifone. — Corso Vinzaglio, 24, terzo piano. c 39830

CERCASI alloggio tre camere, cucina, piano terreno vicinato, riscaldamento, linea tramviaria. — Scrivere cassetta 1277 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39246

CERCASI entro cinta alloggio 5-6 camere con annesso terreno uso magazzino impresa costruzioni. — Scrivere cassetta 1045 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39949

DA vendere elegante alloggio, comodità moderne. — Rivolgersi portinaio via Schina, 8. 36654

DISPONIBILI sotterranei chiari, arieggiati, uso deposito, laboratorio. — Via Galliari, 22. c 39617

ELEGANTE mobiliato di sei camere, caloriferi, mobilio, presente. — Recapito via Roma, 26. c 39761

IN palazzina eleganti alloggi affittansi. Magazzini. — Fontanesi, 22 (Borgo Po). c 39033

LOCALE adatto per bottega rimettesi nel centro Madonna Campagna, contigui Mauro, 231. c 39041

LOCALI ad uso ufficio o negozio da affittare, anche separatamente, via Monte di Pietà, N. 24. — Rivolgersi « L'Ufficio Moderno » A. Jacometti, via Lagrange, 6, Torino. c 39876

MAGAZZINO al Dock corso Vinzaglio cederebbesi. — Scrivere cassetta 1229 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 39525

NEL nuovo caseggiato corso Duca di Genova, 59 e 61, angolo via Colli e via Morosini, affittansi alloggi grandi e piccoli con tutte comodità moderne. Garages e giardini. c 39564

OCCASIONE Porta Nuova, 4 camere, cucina ammobigliate elegantemente, L. 100. — Prono, Venti Settembre, 15. c 40016

PALAZZINA 12 camere, comodità moderne, vasto giardino serra, affittasi via Romani, 24. 38458

PALAZZO corso Oporto, 36, levante, meriggio, mezzo (?) tre vani. 39588

PRESENTE due alloggi 5 camere 3.o e 4.o piano tutte comodità moderne. — Via Saverge, 25. c 40026

TROVANSI in via Perrone, cinque, piano terreno, sotterranei, locali spaziosi, eleganti, per Amministrazione, Uffici, Magazzini, adattabili alloggi signorili. c 39578

UFFICIALE superiore, ritirandosi, cerca alloggio centrale centrale otto ambienti. — Scrivere Foro, via Oberti, 4, ricchi. c 39637

VASTO locale uso magazzino, laboratorio, anche divisibile, da affittare al presente. — Via Pio, 40. c 39403

9 mesali affittasi gabinetto a terra tre camere elegantemente mobiliate, centralissime, piano secondo, ingresso liberissimo. — Via Milano, 12. c 39657

15 novembre cerco camera, cucinetta, possibilmente soleggiata. Ingresso piacevoloso. Senza servizio. — Offerte Gandiberto, posta. c 39774

Annunzi vari. 7

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

A. Assume qualunque informazione, incombenza, ricerche, investigazioni, sorveglianza, segretissima, Detective: Istituto Torinese, San Tommaso, angolo quattro, Torino. 39651

ABITI, pellicceria usati, mobili, comprando, vendonsi. — Ferraro, via Nizza, 17. 39099

ACQUISTANSI vini scelti, acetificabili, basso prezzo. — Acuto, corso Palermo, 77. c 39044

AFFITTASI locomobile 35 cavalli rimessa a nuovo, 6 atmosfere. — Per informazioni rivolgersi Paolo Martina, via Lamone Pellice, 14, Torino. c 39051

ASSUME dappertutto scrupolosissime, private informazioni, ricerche, investigazioni, indagini segretissime, anche scopo fidanzamento, « Segreto », Detective Institute. Premiato massime onorificenze. — Carlo Alberto, 25, Milano (chiedere programma). 39182 M

AUTOMOBILE 50 HP. Isotta Fraschini, buona occasione, ottime condizioni. — Fabbro Gagliardi, corso Re Umberto, 52. 40033

AVIATORI. Cedesi Campo Aviazione St. Ghilio, con hangar. — Sighinolfi, Madama Cristina, 5. c 39382

BICICLETTA bellezza, scritmio Impero, motocicletta vendo. — Via Po, 36, Macone. c 40016

BICICLETTA usata buonissimo stato, qualunque prezzo. — Via Genova, 2, portinaio. c 39780

BICICLETTA inglese splendida, prezzo incredibile. — Via Mazzini, 10 bis, piano 2.o. c 39822

BLUETTE — Col cuore fremente aspiravo momento trovarmi vicino per conoscere tuo stato, guardarti, goderti con affettuoso animo.... Accetta voti, salute, carezze.... Sii tranquilla, fidente; starò vicina! Mio respiro vive col tuo. c 39624

CAUSA partenza fine Esposizione vendonsi mobili alloggio rimettere. — Via San Donato, 23. c 39018

CERCASI affitto palco teatro Scribe prestante stagione. — Cardona, 8, posta, Torino. c 39369

CERCASI pelliccie lunga, manto, Raimondi, manicotto, boa. — Scrivere Fanelli, posta. 39953

DESIDERATE vendere, depositare, cambiare, riparare vostra automobili? Rivolgetevi nuova Carrozzeria Garage corso Francia, 23. c 35077

DISTINTA signora 30enne, istruita, affettuosa, desidera conoscere relazione ricco signore, alloggio, scopo matrimoniale. — Damia, posta, Torino. c 39063

DISTINTA signorina avendo sua propria cerca 100 centesimi. — Clarina, posta. c 39945

DORO — Vieni subito finchè solo. Bisogno parlarti. Non accettare [illegible]. c 39995

EFFERMME, se offese, chiede perdono, fidando amicizia, urge parlarle. Ringrazia. c 39709

ESPOSIZIONE. A vendere quattro vetrine nuove. — Ernst Spath, Padiglione Germania. c 39910

EUROPE — Non potendo, potevi avvertirmi. Attese invano. Non scrivere, assente; ritornando, pubblicherò quando vederti. Affetti. c 40033

FEDE — Giovedì ricevuti sola cartolina! Come stai? Osservi miei consigli? Non vivo che di te e per te, in un delirio continuo, che mi tiene in orgasmo, grave agitazione! Ho sicuro fede nel futuro però! Dio ci protegge; ricordati! Tenerezze infinite. Ardentissimi. c 39869

GABRIELLA Maria — Nella amore fiamme, mai rimorsi, tesoro. Speciali brame, malgrado incessanti nulla, irritanti. Doppiamente gustiamo tranquillità nostra pace, che solo ci daranno vicinanza, amore reciproco infinito. Affettuosissima. 39861

GENEROSA mancia a chi ha trovato un cane fox terrier smarrito il giorno 10 corrente nelle vicinanze di Val Salice, risponde al nome di Pincer, bianco con testa ben marcata in nero, Villa Becker, Val Salice. c 39227

GIGINO — Non per triste vivere mio, ma per me soffrire, soffro. Sempre. c 40007

GIOVEDI'..... 15 — Nel turbine della cosa triboloso nostro amore. Minuti sereni quali altri dolori porteranno! Incomprensibile! Saluti. c 38694

GRAZIOSA mancia a chi consegnerà al portinaio via Bidone, 35, un cane San Bernardo color arancio bianco, smarrito in Borgo San Salvario il giorno 11 corrente. c 39763

G-r 24 — Domenica comunichetti carissime nuove, [illegible] rabbracciarti, ansiosamente attendo. c 39771

LUCILLI rassicurati tratterò massima serietà. Dolente contrattempo, prego ritirare posta. c 39997

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. Contanasi anonimi. — Scrivere Zeta, casella postale, 55, Torino. 35764

MATRIMONIO. 30enne, celibe, pensione 200, contanti 10,000, ammogliarebbesi. — Scrivere 36003, Cuneo. c 36884

MOBILI solidi ed eleganti degli Hôtels dell'Esposizione (camere, saloni, servanzia, ecc.) si vendono a prezzi convenientissimi. — Per trattative rivolgersi alla sede della Commissione Esecutiva, via Po, 2, Torino. 39029

MONTANINA carissima ringrazio sentimenti incoraggianti, ricambio appassionato. A Torino quando scrivi. Saluti. c 39064

MOTOBORGO ultimo modello, velocissima, prezzo convenientissimo. — Moglia, San Dalmazzo, 24. c 39867

NINA — Col ricordo di due giorni passati in cara compagnia e che avrei desiderato non finissero mai, invio saldi, fervidi auguri. Forever. c 39904

OMNIBUS automobile « Saurer » a 22 posti, con due carrozzeria, e « Spa » a 16 posti vendo d'occasione. — Malagò, corso Torino, 50, Genova. 36725 G

PIANOFORTE come nuovo vendo. — Madama Cristina, 104, Vitrotti. c 39612

FOTOGRAFI dilettanti. Due macchine da vendere. — Portinaio Nizza, 27. c 39606

PIANOFORTI occasione e una pianola. — Capurro, via Massena, 4. c 39769

POINTER femmina anni sei, con pedigree di prim'ordine, premiata parecchie Esposizioni, ottima ferma, vendo prezzo convenientissimo. — Giovanni Vercelli, Vogogna. c 39758

POLVER — Perchè non vieni così? Riconsiderei conoscermente desidero tanto vederti, abbracciarti. Scrivi. c 39685

RUOTA elastica per automobile brevettata, mirabile, cerco socio con 50,0 per fabbricarla. — Orsoni, 43, posta, Torino. 39450

SACERDOTE giovane, residente Torino, cercasi affidargli delicata missione. — Scrivere posta mezzo Firenze, A. A., 40. c 39543

SIGNORINA giovane contrarrebbe relazione, scopo matrimonio, con agiato signore. — Genova, posta. c 39340

TINA — Un improvviso viaggio prima, un'indisposizione poi impediromi scrivere. Sempre solo mio pensiero. Desideroti ardentemente. Lunedì mattina 10 1/2 sarò solito. Alberto. c 39765

UFFICIALI occasione. Sperone elegante nuovo vendesi metà prezzo. — Rivolgersi portinaio Montevecchio, 23. c 39584

VARIE motociclette da vendere in buono stato d'uso, a prezzi convenienti. — Rivolgersi Garagista corso Oporto, 22, Torino. c 37330

VEDOVA sola, reddito 50 lire mensili, cerca relazione scopo matrimonio. — Biglione, via Po, 58. c 39721

VEDOVA sola farebbe conoscenza con signore agiato scopo matrimonio. — Luigia, posta, Torino. c 39722

VENTENNE distintissimo, serio, contrarrebbe matrimonio con signorina seriissima, illibata, discreta dote, nominerei industria. Massima serietà. Trattasi parenti. — Scrivere: Industrio, posta. c 39695

24 biciclette, tornio, tutto buon prezzo. Causa partenza. — Via Perrone, 16. c 39604

1005... — 24 Settembre!... Candidissimo!... Grazie! Saluto affettuoso Ospedale!!!... c 39903



IL VOSTRO VISO DICE TUTTO

Se soffrite di mancanza di vigore, di debolezza, di qualunque natura ella sia, voi non lo potete dissimulare.

Il vostro viso vi tradisce più che non lo farebbe tutto ciò che voi potreste dire. Desiderate voi passare tutta la vostra vita a soffrire, VITTIMA DI DEBOLEZZA FISICA E VIRILE; non temete d'essere disprezzato ed evitato da tutti? Voi non avete scusa di rimanere in uno stato così deplorevole, di non sentirvi cioè un uomo fra gli uomini. La natura vi ha fatto uomo nel vero senso della parola. Voi ne avete abusato e pagate ora questo abuso con delle continue sofferenze. Bisogna cercare di togliere la causa dei vostri mali prima che non sia troppo tardi.

Voi avete probabilmente preso una quantità di medicamenti che non vi hanno creato che delle disillusioni; non vi scoraggiate!

Ciò che vi manca è il vigore, la vitalità. Voi le otterrete coll'acquisto di nuova forza.

L'elettricità è il rimedio stesso della natura per gli uomini come voi, è la sola cura che vi conviene. Ricostituite dunque le vostre forze per mezzo dell'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR, e voi riacquisterete il vigore e la vitalità.

L'ELECTRO-VIGOR è il miglior agente per infondere l'elettricità nel corpo umano. Esso rinnovella l'energia perduta, stimola l'attività di tutti gli organi indeboliti, aumenta la vitalità e la potenza e rende così l'uomo forte e vigoroso, sotto tutti i rapporti.

Nessun male, nessuna debolezza può esistere là dove vi è forza elettrica in quantità sufficiente, poichè questa forza meravigliosa distrugge il male nella sua sorgente.

L'ELECTRO-VIGOR sviluppa una corrente continua di elettricità. Per mezzo delle sue applicazioni, una corrente dolce e vivificante d'elettricità è inviata nei nervi e gli organi vitali, impregnando di nuova vita e di forza novella tutte le parti malate ed indebolite.

L'organismo umano funziona sotto l'influenza dell'influsso nervoso, che non è altro che elettricità e nello stesso guisa di un motore elettrico sotto l'influenza di una corrente continua.

Non esiste più un solo uomo al mondo la di cui salute e vigoria non possano essere migliorate coll'impiego dell'ELECTRO-VIGOR.

Tutti quelli che ne hanno fatto uso affermano che è il miglior rigeneratore dell'epoca. In tutte le parti d'Italia ha guarito degli ammalati che non avevano più speranza di ricuperare il vigore perduto.

Se soffrite di reumatismi, di mali di stomaco e di intestini, di debolezza nervosa e generale, l'ELECTRO-VIGOR vi guarirà in un modo radicale e per sempre. — Non tardate dunque più a provare la nostra cura. Venite ai nostri Consulti o scriveteci per ricevere il nostro libro illustrato gratis.

CONSULTAZIONI E LIBRI GRATIS

Chiedete il nostro libro di 88 pagine che descrive l'ELECTRO-VIGOR. Questa magnifica pubblicazione è illustrata da fotoincisioni rappresentanti il corpo umano in tutta la sua bellezza e la sua forza e la maniera di applicare l'ELECTRO-VIGOR. Questo libro spiega in uno stile ben chiaro molte cose che si desiderano sapere, e dà una quantità di consigli utili.

Se non potete venire a vedere i nostri dottori che vi visiteranno attentamente e gratuitamente, favorite mandarci il tagliando qui appresso e vi spediremo gratis e franco il libro ed un questionario per consultazione.

Ditta M. C. MACLAUGHLIN Co.

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dott. M. C. MACLAUGHLIN Co.
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ________

Indirizzo ________

DANARO presta con tier a persone solide 5 0/0. Restituzione a rate in 5 anni. Krysoul, posta, Berlino, 47. 17470 M

DIFFIDA

Cosimando delle Cantine Marsanici, corso Ponte Mosca, 36, invito chiunque vanti crediti verso Milano Maria, cedente, farne denunzia entro il ventiquattro ottobre corrente al perito liquidatore Antonioni, via S. Tommaso, 6. *Nuova Curia Francese*. 39801

MUTUI IPOTECARI al 3 1/2 0/0

sopra stabili e fondi rustici, per tutta Italia. — Agenzia AJMO, via Barbaroux, 4, Torino. 39076

MODISTE

Ultime Novità

Pizzardi - Fantasie - Cappelli - Coda, via Roma, 21. c 34425

1000

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. *Forniture* complete a in ferro, lana e crine per materassi. Cat. a richiesta A. Robetta e C., piazza Vittorio, N. 25, angolo via Napione. 38

EMPORIO MOBILI

Prezzi eccezionali per sviluppo clientela. — Quadro Gori, via Sant'Anselmo, 1, ang. corso Vittorio, Torino. c 38656

Stufe e Cucine Americane a gaz ed a petrolio

AFFITTO E VENDO

(Sconto ai rivenditori)

GILETTI

C.o Duca Genova, 9. 38180

GAZ E LUCE ELETTRICA

Grandiosi magazzini di apparecchi e cristallerie, lampade, bracci, accessori per impianti completi. Prezzi di concorrenza. Catalogo *gratis a richiesta*. TOMAT S. 16, via Lagrange. Telefono 44-21. 36852

TACCHI

« Gripper » donna L. 3,15 dz.
» uomo » 5,1. »
« President » fissi donna L. 5,10 dz.; id. fissi uomo L. 12,10 dz. Accreditori fascina R. K. L. 3,50 cad.
GILETTI, C.o Duca Genova, 9

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE

Veneree-Sifilitiche e Indebolimenti sessuali

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 43, 1.o p. mobile. Orario dalle 8 alle 21. 378

Istituto Minerva

Friburgo (Svizzera)
Rue de Morat, 244. — Scuola tecnica commerciale. Lingue moderne. Preparazione rapida al Politecnico, all'Università, all'Istituto tecnico ed altre Scuole superiori. Diploma di Stato. Le diverse scienze sono insegnate nel medesimo tempo in tedesco, francese ed italiano. Risultati splendidi. Vita di famiglia. Per prospetti ed informazioni rivolgersi alla Direzione. 39459

Forestieri!

Troverete comodo alloggio
Hôtel Meublé Celestino
Via XX Settembre, 51
Via Bertola, 11
Per comitive L. 2 per letto
Telefono 11-72 3384

Mutui ipotecari

Sborsogo da L. 1000 in più, anche fuori Torino; interesse mite. c 39000
Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, 22.

COL 30 Ottobre
LIQUIDAZIONE di tutti i Mobili
HOTEL MARGHERITA
Via Bidone, 25
39901

MOBILI

artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabbrica **LUIGI GATTI** Telef. 32-64 via Carlo Alberto, 33-35. Stabilimento [illegible] via Baluzzo, 11. Telefono 44-32. 3311

PRESERVATIVI

per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo. — L. B., via Massena, 3, scala sinistra, piano 1.o, prima porta, Torino. 38648

PREMIATA LEVATRICE

[illegible] onorario M. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. — BAFFO, via S. Secondo, 13-14. Visite ore 9-12, 15-16. c 38186

LEVATRICE MARELLA AMELIA

Segretezza, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). c 36702

LEVATRICE

GRIETTO MARGHERITA

via Cibrario, 35, P. 2.o. Riceve molti anni pensione per *Partorienti*. Cure segrete. Prezzi convenientissimi. 36966

LEVATRICE

Reggio M. Clotilde

Pensione partorienti. Prezzi mitissimi. Cure segrete. Via Po, 4, p. 2°. c 38946

LEVATRICE Occulti Innocente

approvata con segnalazione pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 815

PERTES A LA BOURSE Pour obtenir la restitution

des Couvertures ainsi que la réduction des soldes réclamés s'adresser à M. Désiré Gros expert, 31, rue Vivienne à Paris. Examen gratuit de tous les comptes. Procès sans débours. Rien à payer en cas d'insuccès. 39567

CARMAGNOLA CONVITTO CIVICO

Speciale per i Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica. R. Liceo, R. Ginnasio, Scuola Tecnica Comunale.

Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTINA. 38538

Istituto Internazionale GERMANIA

MONACO DI BAVIERA, Innsbruckerstr. 65. *Corso commerciale medio e superiore con Banco modello. Lingue moderne. Pratica commerciale. Diploma. Collocamento allievi.* Sezione preparatoria. Corsi tecnici e classici. Rapida preparazione ad esami d'Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo in Italia. Allievi da 8 anni in avanti. H 37808 M

Chiedere programma alla Direzione.

CITTA' DI SAVIGLIANO

AVVISO

L'antica e rinomata

Fiera di San Carlo

avrà luogo in quest'anno nel giorno di **Venerdì, 3 p. v. novembre.**

40030 C. *Il Sindaco:* M. VILLA.

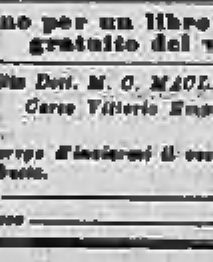
Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso posticipato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Bonomelli Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 209

Mentre col mercurio si richiedono per guarire la sifilide da 2 a 5 anni di cura col nuovo rimedio

« 606 »

di Erlich-Hata si può con una sola od al massimo tre iniezioni distruggere di colpo tutti i microrganismi che hanno invaso il sangue, in modo da ottenere la guarigione in una ventina di giorni. Si può usare il « 606 » in principio, a metà, alla fine della malattia. Anzi coloro che hanno già iniziata la cura mercuriale col nuovo rimedio ottengono subito la guarigione. *Chiunque può avere schiarimenti a voce e per lettera da un medico specialista rivolgendosi* alla Farmacia Moderna, corso Vittorio Emanuele II, 24 (vicino al Valentino) Torino. 38700



Un grandioso assortimento

CAPPELLI

per Signora e Signorina a prezzi miti trovasi nell'antica Ditta

E. Magalli

Piazza Vitt. Em., 10

con succursale in via Basilica, N. 9

Tutte le Domeniche **Grande Esposizione** con prezzi fissi 38098

PNEUMATICI MICHELIN

Chiedere la nuova tariffa 15 settembre 1911 coi prezzi ribassati

37719

Fotografatevi tutti!

12 Copie 60 Cent.mi

SERVIBILI PER QUALSIASI TESSERA
Riuscita GARANTITA (Ex 40??)
Le pose si fanno dalle 8 ant. alle 11 di sera

FOTO-SPLENDOR - Via Roma, 4

MOSTI filtrati dolci e vini nuovi — Paolo Venco, Barriera Nizza, 284. 3784

CINQUE ANNI

di continua vendita provano che il fucile



Marca MILANO

a triplice chiusura Greener, due canne Cokerill o damasco fino, parti metalliche prima tempra, bascula rinforzata per le polveri senza fumo, 4 prove, *riesce di soddisfazione e quanti l'acquistano per la sua eleganza, solidità, precisione di tiro.* In solido astuccio franco di porto e con certificato di garanzia per un anno per l'uso delle polveri senza fumo, L. 75,50 (estero L. 80) anticipate. 30289

V. F. Gerelli - Corso C. Colombo, 10 - Milano

Cambio dell'arma senza la completa soddisfazione

IMPOTENZA CURA SCIENTIFICA Esterna

EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, ristora l'intero organismo. — Innumerevoli attestazioni e Certificati Medici a disposizione. — Visite, corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente a: **Dr. H. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano.** 37700

I sofferenti di Malattie Segrete

disillusi, sfiduciati dalle tante cure fatte inutilmente, prima di cadere in nuovi disinganni che la sfacciata speculazione delle imitazioni ogni giorno presenta sotto nuova forma, si affidino ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti ormai in tutto il mondo che si preparano nel rinomato Laboratorio Chimico G. TORRESI di Roma.

Ecco come si esprimono i medici specialisti che hanno avuto occasione di esperimentare i prodotti Torresi:

« Ho adoperato i *Cilindri balsamici uretrali*, preparati dal chimico farmacista sig. Torresi in due casi gravissimi, e posso attestare in piena coscienza di averne ottenuto risultati superiori ad ogni aspettativa. — Nel primo caso (Gonorrea militare da oltre 7 anni) ho ottenuto la completa guarigione esclusivamente mercè l'impiego di una sola scatola di cilindri. — Nel secondo caso, più grave ancora, Uretro-Cistite cronica da 15 anni, con grave restringimento uretrale, dopo avere dilatato gradualmente l'uretra fino a passare liberamente una candeletta Thompson N. 5, ho abbandonato ogni altra cura e son ricorso all'uso dei Cilindri Torresi: due scatole bastarono per ottenere la guarigione completa. Siano le mie parole di lode grandissima all'egregio farmacista Torresi e di incitamento a colleghi ed ammalati a sperimentare un tanto rimedio.

« Dottor VINCENZO VENUTI, Medico-Chirurgo, Specialista per le malattie veneree, sifilitiche ed uterine — Napoli, 28 novembre 1907 ». Per consulto opuscolo *gratis*.

Dirigersi all'inventore G. TORRESI, *premiato Laboratorio Chimico*, via Magenta, Roma.

Depositari: *A. Manzoni*, Roma-Milano — Torino: *Farmacia Centrale*, via Roma, 3; *Schiapparelli; Farmacia Internazionale*, via Roma, 27. 4591